LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 10 MAGGIO 2021 N° 108

# CRISI PANDEMICA ED ANTIDOTI COSTITUZIONALI

www.attentiaqueidue.net facebook.com/Attentiaqueiduee attentiaqueiduea@libero.

# SOMMARIO


## L'EDITORIALE
***Crisi pandemica ed antidoti costituzionale***

## L'OPINIONE
***Il sindacato dei carabinieri, Michela Murgia e le foto in divisa: cosa sta succedendo***

## ATTUALITÀ
***Il blocco del canale di Suez è un gande problema per l'Egitto e per l'economia del mondo intero***

## PARLIAMO DI NOI.
***Signor Generale Richero… vita non tollitur mutatur… la vita non è tolta ma cambia..!***

## STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
***Auguri ad un eroe!***
***Un eroico intervento.***
***Eroe silenzioso.***

## IN EVIDENZA
***Esodo dei Carabinieri verso le regioni del sud***

## LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
***Le farneticanti dichiarazioni fatte dalla scrittrice Michela Murgia***

## ARTICOLI
- Condividiamo e pubblichiamo lettera aperta a Michela Murgia
- La democrazia del piombo-Delitti politici avvenuti nei tragici anni 1976 – 1982
- Presentato emendamento sulla possibilità ai militari di cedere parte delle proprie ferie a colleghi che abbiano necessità di assistere familiari in particolari condizioni di salute.

## ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Caserma di Piacenza, il carabiniere Montella alla Procura:" Sono colpevole, ma tutti sapevano"
- ✓ Arrestato il comandante della Guardia di Finanza di Vercelli per truffa allo Stato

## ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Rinascita Scott, il pentito Mancuso: "I clan gestivano carabinieri e politici"
- ✓ Trento, si scaglia con l'accetta contro i carabinieri che sparano - morto 44enne
- ✓ Frodi su carburanti- arrestato CC «infedele», sospesi 2 finanzieri di Taranto
- ✓ Carabiniere arrestato per droga- scoperto dai colleghi in un controllo

## NEWS
- Roma: confiscati beni per 13 mln a ex boss banda Magliana Nicitra e suoi complici
- Mafia, sequestrati 6 milioni di euro a Calogero Luppino
- Milano: danneggia e scaraventa arredi sacri in chiesa, arrestato
- Roma: disoccupato si reinventa pusher, arrestato 43enne
- Carabinieri: NSC, 'Forestali con poco organico e penalizzati'
- Milano: festa abusiva e violazioni del coprifuoco
- Ci ha lasciato il generale Giuseppe Richero
- Una carriera militare lodevole
- Droga: smantellata rete spaccio a Cosenza, 6 misure
- Roma. perseguitavano con violenze le ex, arrestati due uomini
- Pa: Brunetta, smart working sia inserito nella contrattazione
- Roma. documenti a militare Russo, fermato ufficiale Italiano per spionaggio
- Chi è Walter Biot l'ufficiale italiano arrestato per spionaggio
- Cucchi: cc in aula, ho solo eseguito gli ordini
- Comunicato stampa 01 aprile 2021
- Moto. FMI: concluso corso per 40 carabinieri motociclisti
- Agrigento: colpita piazza di spaccio a Licata, misure cautelari e perquisizioni
- Droga: smantellata piazza di spaccio, due arresti nel Cosentino
- Doping: NAS Treviso sequestrano farmaci e sostanze vietate, 12 denunce
- Castellammare di Stabia-Controllo dei carabinieri: un arresto, una denuncia e 3 sanzioni
- Covid 19: Morto a Roma il carabiniere Domenico Silvestri, aveva 49 anni

# SOMMARIO

## NEWS


- LPN-Catania, incrementava reddito cittadinanza spacciando droga
- Covid: scoperta bisca clandestina in zona rossa, un denunciato a Trapani
- AstraZeneca: Sileri, possibile Ema limiti uso certe categorie Per maggiore precauzione.
- Il virus trovato dai NAS su bus e treni
- Salute: sequestrate oltre 6mila confezioni farmaci cinesi
- Violenza donne. Agrigento, minaccia moglie e aggredisce cc: arrestato
- Vaccino. nel Bellunese over 70 si prenotano su pc dei carabinieri
- Mafia e prodotti petroliferi: sequestro beni per 1 mld, 70 indagati
- Mafia, maxi blitz a Messina
- Controlli dei Carabinieri nel Napoletano
- Gen. Tricarico a Murgia, preoccuparsi per divise è incultura, palla al piede per il paese
- Palermo: brigadiere dei carabinieri, libero dal servizio, blocca bandito subito dopo rapina
- Napoli sorpreso con droga in tasca, arrestato 48 enne
- Crotone, operazione antidroga in città
- Detenevano droga dello sciamano, due arresti a Bologna
- Rifiuti: traffico illecito e inquinamento ambientale, 6 arresti
- Archeologia: carabinieri recuperano statua romana I sec. a.C.
- LPN-Reggio Calabria, rinvenute due piantagioni di canapa indiana a Platí
- Camorra: marano, 3 arresti per trasferimento fraudolento beni, sequestri per 3 mln euro
- Rintracciato a Udine dipinto trafugato nella seconda guerra mondiale
- Clonato l'albero Falcone: 500mila piantine nelle scuole italiane
- Audizione del capo del primo reparto dello S.M.D.
- Napoli: restituito a chiesa via Posillipo dipinto rubato 28 anni
- Torino: prendono a calci e pugni studente per derubarlo, arrestati
- Peculato e corruzione, 8 misure cautelari nel Crotonese


## NEWS


- Napoli: stalking, lesioni e minacce a fidanzata e suoi familiari, arrestato 22enne a ischia
- Napoli: avvicinavano vittime per rubare loro cellulari, arrestati due rapinatori
- Persone in strada senza valido motivo nel Napoletano: scattano le sanzioni
- Castellammare di Stabia: Controlli Carabinieri, 4 denunce e 11 sanzioni Covid. 45enne in sella a moto da corsa senza aver mai preso la patente
- Caporalato, blitz dei Nas a Latina e Venezia: 7 arresti
- Camorra: operazione in diverse province, 26 misure cautelari e sequestro beni per 50 mln
- Chieti: cc aiutano anziani nella prenotazione online dei vaccini
- Mafia. Catania, 14 arresti per scontro a fuoco tra clan a librino
- Droga. da coltivazione a vendita: smantellato gruppo Reggino. 7 arresti
- Droga. sesto ritrovamento di hashish del 2021 sul litorale Trapanese
- Roma. controlli antispaccio a Tor Bella Monaca, arrestati 4 pusher
- 'Ndrangheta a Bergamo, 13 arresti e sequestro di immobili
- Torino: laboratorio clandestino del doping, 30enne denunciato dai Nas
- Ambiente e sostenibilità, partnership Italpress-Arma dei Carabinieri
- Potenza: truffe on line, nove denunciati
- Roma. festa in piena notte senza rispettare le regole, ma i vicini segnalano: 15 ragazzi multati
- Comunicato USIC Carabinieri su contratto. Non facciamo nozze con fichi secchi
- Bari, arrestati un giudice ed un avvocato per corruzione


SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

# SOMMARIO

## L'EDICOLA


- Covid, focolaio nella caserma dei carabinieri di Macerata Campania - i militari erano vaccinati
- Lì grigliano in casa...-. Arrivano i carabinieri e multano sei persone
- Addio maresciallo: Covid si porta via a 49 anni il comandante Nero
- La Polizia moderna fa 40 anni -La sicurezza è un patrimonio-
- Pavia, anziano ruba al supermercato per fame - i carabinieri gli pagano la spesa
- Un anno di rancore nelle chiamate al 112
- Rita dalla Chiesa zittisce la Murgia -- Se avrà bisogno di aiuto si astenga dal chiamare le forze dell'ordine-
- Tutte le domande che non potrò mai fare alla Murgia
- I generali restino in caserma- La Murgia spara ancora sui militari
- Naja obbligatoria per la Murgia
- Naja, la lezione che la Murgia deve ancora imparare
- Omicidio Cerciello Rega, richiesta del legale del giovane americano- l'avvocato di Elder chiede che sia riconosciuta la legittima difesa
- L'Arma in lutto per la scomparsa del Luogotenente Gagliardo
- Covid, morto Massimo Paris, comandante della stazione carabinieri di Guarcino
- Il militare sopprime l'umano. L'ultima boiata radical chic
- Covid, tre carabinieri morti in un giorno- il totale da inizio pandemia sale a 28


## CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI


- Comandante generale dei Carabinieri in visita nelle Marche


## LA TUA POSTA


- Il pass vaccinale
- La corruzione nella benemerita!
- La partita sui vaccini non ha finale scontato


## PREVIDENZA E PENSIONI


- Malattia, niente più certificato medico nei primi 3 giorni adeguiamoci all'Ue. Brunetta s'accontenterà dell'autocertificazione
- Pensioni, scatta il ricalcolo- per chi cambia l'importo
- Pensioni, c'è l'amara sorpresa. Ecco come leggere il cedolino
- Tutta la verità sulla pensione- il documento con tutti i calcoli. Cosa cambia
- Perché la pensione di aprile ha una sorpresa sull'assegno
- Tutti i prelievi sulle pensioni. Ecco quanto si perde davvero
- Le tasse sulle pensioni-cosa cambiano ora sull'assegno e la tredicesima
- Le 3 categorie che vanno in pensione prima
- La pensione arriverà così- 4 strade per lasciare tutto


## RUBRICHE


- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Attenti alle previsioni del tempo, Maggio 2021
- Consigli per le tue vacanze

## L'EDITORIALE

# CRISI PANDEMICA ED ANTIDOTI COSTITUZIONALI

Durante l'attuale crisi pandemica abbiamo talvolta sentito parlare di violazione di principi sanciti dalla Costituzione, della necessità di rispettarne i principi costituzionalmente garantiti con particolare riferimento a quelli della libertà interpersonale. Non v'è dubbio che la pandemia ci ha messo tutti di fronte a confini e realtà altrimenti semplicemente ritenute improbabili o fantasiose e molteplici sono gli aspetti di crisi che la diffusione virale ha scatenato nella società, non solo e tragicamente sotto il profilo sanitario, ma anche per quello sociale: dal lavoro alle relazioni interpersonali, passando per le limitazioni alle libertà cui eravamo e siamo abituati, a buon diritto. Per il diritto, appunto, si apre una ampia parentesi: Porgo, attraverso le pagine di questa rivista, qualche riflessione di carattere generale, riguardante alcuni temi che, nel corso della pandemia, sono più volte venuti alla luce anche se non sono mancati, in epoca precedente all'attuale emergenza, episodi che hanno o, meglio, avrebbero, meritato maggior attenzione ed approfondimento. Ritengo tuttavia importante accostare e confrontare tali riflessioni con i principi cardine del nostro vivere nelle regole, la Costituzione, considerandola una sorta di stella polare,, il riferimento per quanti , nell'antica arte dell'andar per mari o per terre , ad essa si riferivano per non perdersi . La polare come la Costituzione, carta fondamentale dello Stato e dei suoi apparati, dei rapporti con gli altri Stati, di quelli tra i propri cittadini e, di questi, con i poteri statuali stessi. Da cittadino ma, soprattutto da persona libera constato ed assisto, attonito, al turbinio spumeggiante di elementi che agitano il vivere civile, che erodono il baluardo dei principi che stanno alla base della democraticità di uno stato che, aldilà delle definizioni con le quali esso si identifichi (anche la ex DDR si definiva **"repubblica democratica"**, come altri Stati tuttora **"democratici e popolari"** che in pratica sono dittature), in realtà enuncia e sancisce quei principi di libertà, uguaglianza, fratellanza come ad es. , la effettiva capacità assicurata ai propri soggetti, cittadini ed imprese, in materia di espressione e libera partecipazione associativa, libertà di pensiero, di movimento, libertà d'impresa e di commercio ; l'adesione ed appartenenza di una Nazione ad un sistema siffatto viene comunemente definito **" democrazia occidentale"**, esulando tale definizione dal criterio di collocazione strettamente geografico e riferendosi , invece, al sistema organizzativo socio economico cui si ispira e la cui costituzione, per l'appunto, cristallizza affinché nella vita dei suoi cittadini sia assicurato il rispetto di detti principi. L'avvento di strumenti innovativi quali la capillare modernizzazione informatica, richiede tuttavia uno sforzo di cucitura tra i tradizionali principi anzi richiamati e la crescente capacità tecnologica, anche potenzialmente invasiva delle libertà personali, le cui leve risultano risiedere presso alcuni soggetti , privati o statali che siano, in grado altresì di monitorare ed analizzare il comportamento dei singoli individui: basti pensare al reato di diffamazione o procurato allarme a mezzo stampa, oppure ai tanti aspetti legati al diffondersi del cosiddetto e-commerce, tanto per fare un esempio reale di utilizzo dei sistemi di cui parlo. Qui, intendo riferirmi particolarmente alla capacità di una norma di rispondere e trovare applicazione a fronte del velocissimo diffondersi delle innovazioni tecnologiche potenzialmente in grado di intaccare i principi di libertà e privacy dell'individuo. Purtroppo il discostarsi dai principi di libertà sanciti dalla costituzione, si è constatato essersi verificato anche in epoca antecedente il sorgere della pandemia, quando furono emanati provvedimenti -discutibili- di limitazione o, addirittura, censura e/o sospensione

delle attività di espressione , delle attività di relazione, provvedimenti di divieto o limitazione- comunque siano detti - di partecipazione o spostamento; mi riferisco, a titolo di concreto riferimento, alla chiusura di alcuni canali informativi **"alternativi"** radiofonici e/o web/streaming o YouTube, come pure a provvedimenti ostativi dello svolgimento di quelle relazioni sociali cui siamo abituati, essendone del tutto normali in democrazia, come la libertà di associazione purché attuata con finalità lecite. Per queste ultime, ad esempio, trovo sorprendente ed allarmante che istituzioni pubbliche di riferimento, come i governi regionali **(vedasi Sicilia, Marche**), abbiano talvolta emanato provvedimenti di varia natura giuridica che vietano ai propri dipendenti l'associarsi ad organismi (circoli, clubs ecc) oppure che nei bandi pubblici concorsuali richiedano la preventiva dichiarazione di appartenenza a tali organizzazioni se ritenute di matrice filosofico-massoniche laddove invece, le stesse e fino a prova contraria, sono garantite e tutelate nei principi e nelle norme costituzionali proprio in quanto espressione libera del pensiero e della libertà di associazione e partecipazione dell'individuo purché esse, come dicevo, rimangano nell'alveo del rispetto dell'ordinamento giuridico e, particolarmente, di quello penale. Il riferimento all'attuale crisi emergenziale fornisce comunque spunto affinché situazioni di border line, come vengono definite, siano valutate ed osservate sotto diversi punti di osservazione e non sconfinino in arbitrio, magari giustificate e diffuse come informazioni e che, in realtà, assumerebbero i contorni di strumentale *propaganda veicolata*. Si tratta di un fine esercizio di equilibri, non sempre codificati o codificabili; certo è che l'attuale emergenza che ha visto il proliferare di atti avente natura amministrativa , quali i famigerati **DPCM** -Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri-, ha posto in rilievo, nella nostra Nazione, un profilo tutt'altro che disconosciuto: la mancanza di una vera e propria legislazione di emergenza, fatta eccezione alla genesi di specificità che ha portato alla costituzione di una rete di protezione civile **( nata sotto l'impulso di disastri "naturali")** o, per gli aspetti marini, sia quelli di gestione delle operazioni di difesa dagli inquinamenti dalla Legge n°979/1982, nota come **"Disposizioni per la difesa del mare"** , sia quelli di ricerca e soccorso in mare per la salvaguardia delle vite umane in mare ( Convenzione sulla ricerca ed il salvataggio in mare adottata ad Amburgo il 27.4.1979 resa esecutiva dal D.P.R. 28 settembre 1994, n. 662). **I DPCM** , sarebbero quindi da inquadrarsi, da una parte, come strumento di maggiore flessibilità delle situazioni, che vorrei definire ad adiuvandum , esplicativa di provvedimenti aventi invece diversa forza e natura giuridica quali le leggi ed i decreti legge (questi ultimi previsti dal corpus organizzativo-normativo italiano, portatori di esigenze di contingibile urgenza e necessità e che abbisognano , nei termini previsti, di conversione in legge ) . Volendo cogliere una opportunità a valle della perdurante situazione di confusione pandemica e non appena i tempi lo consentiranno, riterrei dunque necessario operare un sereno riesame , una sorta di de- briefing, al fine di meglio regolamentare le funzioni di organi istituzionali il cui operato, nell'attuale contesto, è spesso apparso caratterizzato da un ombra di corto circuito o, a volte, come una sorta di golpe istituzionale (**vedasi i rapporti Stato- Regioni in materia di sanità pubblica)** . Ritengo che la cornice della nostra costituzione consenta, ad emeriti giuristi costituzionalisti di cui non lamentiamo certo la mancanza, di individuare e proporre, attraverso il previsto iter parlamentare, quelle necessarie modifiche ed integrazioni delle norme costituzionali stesse atte a consentire la gestione di situazioni emergenziali di varia natura, prendendo spunto da quelle situazioni di dubbio evidenziatesi durante l'emergenza pandemica attuale.

**ALESSANDRO PAJNO ***

*) Contrammiraglio del Ruolo Normale delle Capitanerie di Porto/Guardia Costiera, cessato dal servizio attivo nel 2016, da pochi mesi transitato nei ruoli della Riserva. Laureato in Scienze Politiche, ha frequentato l'Accademia Navale di Livorno nel 1984 e, nel corso del servizio, ha prestato servizio in numerose Capitanerie di Porto e presso lo Stato Maggiore della Marina. Nel 1991 ha preso parte alla missione italiana in Albania. Ha conseguito specializzazioni in Diritto Internazionale del mare nonché masters di alta formazione presso Università italiane e straniere in Italia.

## L'OPINIONE

# IL SINDACATO DEI CARABINIERI, MICHELA MURGIA E LE FOTO IN DIVISA: COSA STA SUCCEDENDO

**11.aprile 2021** Il segretario generale dell'Unione sindacale italiana carabinieri (Usic), **Antonio Tarallo,** ha lanciato un'iniziativa sui social, chiedendo a tutti coloro che hanno prestato servizio di pubblicare una foto in divisa, dopo le polemiche innescate da alcune dichiarazioni della scrittrice Michela Murgia. La quale è poi intervenuta nuovamente sulle sue dichiarazioni, accusando alcuni politici di averle decontestualizzate volontariamente e strumentalizzate. Ecco cosa sta succedendo. "A sostegno del generale Figliuolo ed a dispetto delle persone che hanno paura delle divise, chiedo a coloro che hanno servito il proprio Paese o sono ancora in servizio di partecipare alla sfida pubblicando una foto del vostro periodo in servizio. Solo una foto, nessuna descrizione": questa l'iniziativa lanciata dal segretario generale dell'Unione sindacale italiana carabinieri (Usic), Antonio Tarallo, seguita alle polemiche innescate da alcune dichiarazioni della scrittrice Michela Murgia. La quale, intervenuta qualche giorno fa alla trasmissione diMartedì in onda su La7, a proposito del commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, il generale Francesco Paolo Figliuolo, aveva detto: "A me personalmente spaventa avere un commissario che gira con la divisa, non ho mai subito il fascino della divisa". Delle parole che avevano aperto il dibattito pubblico sulla questione, facendo anche scattare alcune polemiche e la reazione del segretario generale dell'Usic, che rispetto alla sua iniziativa ha spiegato: "L'obiettivo è quello di inondare Facebook di foto positive invece che di negatività" .La stessa Murgia è intervenuta nuovamente sulla questione attraverso un post su Facebook per fare chiarezza sulle sue parole: "Ho visto le mie parole prese dai soliti mandanti politici, strumentalizzate appositamente perché fossero fraintese e poi rilanciate sui social media in mille meme", ha scritto, affermando che queste siano state decontestualizzate di proposito. Per poi spiegare il suo intervento alla trasmissione: "Il primo concetto, sul quale mi è stata fatta una domanda precisa, riguarda il carattere simbolico della divisa: nominare un militare a fare il commissario dell'emergenza covid significa inserire la pandemia in una cornice semantica di "guerra". So che per molti è una cornice adatta, perché il virus ci è stato raccontato come "il nemico" e il modo di affrontarlo è stato descritto come "una trincea". Io non condivido questo impianto metaforico, perché sottintende che il genere umano stia dichiarando guerra a un elemento di natura, cioè al sistema interagente di cui noi stessi facciamo parte" .E ancora: "Siamo l'unico paese europeo ad aver messo un militare a gestire la campagna vaccinale. Non vuol dire che è in atto un golpe. Non vuol dire che il generale Figliuolo sia un incompetente. Non vuol dire che le divise siano pericolose. Vuol dire che alla domanda "come ne usciamo?" le altre nazioni hanno trovato una narrazione politica, noi una militaresca. Vuol dire che la politica ci sta dicendo: ho fallito. Io non ho paura delle divise. Ho paura di una politica che delega la gestione del proprio fallimento a chi indossa una divisa. Ho paura delle divise che fanno il mestiere che non è delle divise".

# ATTUALITÀ

## IL BLOCCO DEL CANALE DI SUEZ È UN GRAVE PROBLEMA PER L'EGITTO E PER L'ECONOMIA DEL MONDO INTERO

Qualche anno fa sul canale di Suez oltre ad altro, scrivevo questo con queste foto.....ma non solo....feci diversi post parlando delle VIOLENZE che l'essere umano ha fatto alla madre terra, ed oltre al canale di Suez anche dell'altro, il Canale di Panama, per non affrontare altre scelte scellerate viste solo per la loro utilità economica, ma che oltre alla natura sono state fonti di molti altri problemi, guerre incluse. OGGI E' ATTUALE che un MEGA TRASPORTO CONTAINER HA nei fatti interrotto il traffico su SUEZ e se il virus crea al mondo, cosiddetti civilizzato, grossi problemi, il tappo del canale.....si dice per un caso fortuito....sarà la PROVA PROVATA di come l'economia mondiale, e in via primaria quella europea, basta UN NIENTE che entri in una crisi profonda. In merito alla violenza sulla natura proviamo solo ad immaginare cosa comporta collegare due ambienti marini che la natura aveva voluto separati.....almeni a Panama, perchè costretti, tecnicamente per i livelli, hanno dovuto adottare il sistema vasche e paratie, ma anche questo è inevitabile che ciò che esiste da un lato passa nell'altro, con lo scambio idrico. Noi violentiamo la terra in mille modi, se poi un giorno si desterà, come potrebbe accadere con tunnel sottomarini e/o ponti megagalattici, allora ci sarà ben poco da recriminare....ABBIAMO LA MEMORIA CORTA PURTROPPO.....quanti rammentano il terremoto catastrofico di Messina del 1908 ???? e quello di Lisbona del 1755 che addirittura fece entrare una nave nella città.....????? quanti Italiani sanno che esiste un qualcosa che si chiama Marsili ????? che se e quando dovesse svegliarsi per le belle coste con stupende ville signorili di mezza Italia che guarda il centro meridionale del Tirreno, non ci sarebbe neppure il tempo di capire cosa è quella montagna d'acqua che si vede arrivare ?????..... amiche e amici, la terra dobbiamo sempre RICORDARE è una cosa VIVA, pertanto meno la si violenta e meglio è, altro che le emissioni che generano cambiamenti climatici.....il loro effetto paragonando a ciò che può avvenire dalla crosta e dalle placche tettoniche è una banale influenza paragonata ad una peste micidiale.

**" Amato Lustri 13 maggio 2019**

## "Le violenze alla casa comune TERRA in nome del progresso"

Ho già in premessa accennato parte dei molti aspetti che reputo meritino molta più attenzione di tanti altri che invece campeggiano per una sorta di informazione ipovedente che ben si guarda dal "turbare" la pubblica opinione ma soprattutto molto attenta a **"servire"** altri interessi essenzialmente economici ma anche ambienti politici che ampiamente puntano il dito per indicare la pagliuzza e distrarre l'attenzione dalla trave. Nella mia vita ho appreso, giovanissimo, l'importanza di guardare sempre a 360° in particolar modo quando avverto la pervicacia di molti per indurre a focalizzare l'attenzione su cosa loro decidono. Oggi voglio riaffrontare una delle due grandi opere dell'uomo che per più che chiari motivi commerciali ed economici uomini hanno significativamente modificato la geografia naturale del pianeta. **Parlo del canale di SUEZ** la prima

ed a mio parere la più eccessiva. Unire con un comune corso d'acqua due mari distanti migliaia di chilometri che la natura aveva voluto separati fu il sogno antico anche del faraone Nekao II (609-594 a.C) e in effetti per gli egiziani è considerato il "canale dei faraoni". Fu fortemente voluto dai governi delle crescenti economie occidentali, con particolare pressione di Inghilterra e Francia, come noto ex potenze coloniali, per ovviare al preriplo del continente africano e ridurre con tale "scorciatoia", temppi di oltre 1/3 ed essenzialmente i costi. L'idea del canale fu anche ripresa da Dario di Persia realizzando un primo collegamento che ebbe nel tempo diversi ulteriori interventi con Cleopatra, Traiano, Arabi, Turchi etc. ma per detriti ed eventi naturali, la navigabilità a lungo si interruppe. Ripristinando sostanzialmente in larga parte il preesistente. Per brevità acceleriamo il calendario e giungiamo al 1850 con Metternich si rivisita in parte il vecchio progetto con uno spostamento previsto di 74 MILIONI DI METRI CUBI DI TERRA.....un canale lungo 161 KM..... con una traversata di circa 15 ore. Sulla iniziale " Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez" partì il progetto conclusosi nel 1869. La storia, le dispute economiche fra i vari interessati, addirittura i conflitti, non mancarono, ma non è la storia di cui a me interessa parlare, ciascuno può approndirla se vuole, a me preme far riflettere sugli aspetti verso l'ambiente. Da noi da anni c'è chi si sbraccia per tutelare i corsi d'acqua, per non pregiudicare l'habitat con il loro dragaggio, tanto è vero che bastano due gocce d'acqua in più e i disastri si spregano....basti ricordare l'alluvione di Firenze.....ma nessuno sembra interessarsi alle navi spazzafondali di enormi dimensioni che continuamente percorrono il canale, raschiando i fondali, che un tempo con le navi dell'epoca bastava un pescaggio di 10 m, ora con le città galleggianti(fino a 50.000 tonnellate) deve essere molto più consistente, ma non solo, il traffico è tale che anche i circa 100 mt. Di larghezza non garantiscono i due sensi e pertanto in diversi punti si rese necessario raddoppiarlo anche per non comportare interruzioni e garantire i due sensi. La situazione geopolitica si è evoluta nel tempo, gli interessi in gioco sono enormi e l'aspetto strategico anche. NON è certo per turismo che la Repubblica Popolare Cinese ha oltre 10.000 soldati e navi militari a Gibuti, con il quale piccolo statarello ha stretto un trattato. Quei politici non soffrono di voli pindarici inconcludenti ma hanno una visione pragmatica nell'interesse primario del loro paese. Basta guardare un atlante e capire cosa intendo. Il controllo di una porta, che è divenuta vitale per l'europa, un piede sempre più utile nel continente africano, che stanno colonizzando economicamente. Nella nuova via della seta (Belt and Road Initiative) sono coinvolti oltre a Gibuti, Egitto e Kenia. E' a mio parere OVVIO che il posto dove transitano 20.000 navi economicamente e strategicamente è un posto CHIAVE, la chiusura di quel RUBINETTO implicherebbe per l'europa il disastro. Ma ovviamente all'europa questo non interessa, governanti hanno molte cosette cui pensare. La sicurezza, la sopravvivenza delle proprie popolazioni, la sopravvivenza del pianeta, sono cose fesse e sciocche. Noi facciamo la campagna per la plastica, ma siamo come coloro che spendono risorse per il televisore, ma non si preoccupano che le tegole del tetto stanno cadendo a pezzi. Che fanno altisonanti proclami di principi filosofici e poi non sanno se domani avranno di che vivere e non se ne preoccupano, non certo per pur comprensibile fatalismo e scelta di vivere alla giornata, ma per ottusità e imbecillità cronica."

**Amato Lustri (libero pensatore)**

# PARLIAMO DI NOI

## SIGNOR GENERALE RICHERO… VITA NON TOLLITUR MUTATUR… LA VITA NON È TOLTA MA CAMBIA..!

… Ricordi …

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Richero Giuseppe G.C.

Roma, 30 marzo 2021 – La notizia della scomparsa del **Generale Giuseppe Richero mi è giunta di primo pomeriggio dall'Amico Luigi Romano, grande collaboratore dell'"Università dei Saggi Franco Romano", che mi ha informato del triste evento.** Che fare? Ben poco purtroppo, così dopo un primo momento di commozione, ho ritenuto opportuno partecipare la notizia ai Veterani, ormai da anni in congedo, e le telefonate, **come avvenne per l'amato Generale Giuseppe Siracusano, si sono intrecciate con chiamate ricevute che annunciavano la stessa notizia, un tam-tam durato tutta la serata e la mattina successiva, in un fiume di ricordi comuni.** Ma chi era, il grande Generale che ora ricordiamo, scomparso poco più che novantenne? **Cosa ha rappresentato per più generazioni di Carabinieri il Generale Giuseppe Richero? Dobbiamo in primis dire che, generoso per temperamento, egli ebbe della vita una concezione direi ottimistica;** non per una particolare interpretazione filosofica di essa, ma perché ben presto, dall'ambiente familiare della sua cara Liguria, si immise giovanissimo, nell'immediato dopoguerra, al servizio dello Stato, entrando nell'Arma, ambito che gli offrì la possibilità di conoscere il dramma umano da chiunque vissuto e patito, a rimedio del quale, per quello che poteva l'uomo, si doveva uno slancio di cristiana solidarietà partecipe e di amore verso il prossimo. Entrò nell'arma il 18 ottobre 1948, come allievo carabiniere e successivamente quale allievo sottoufficiale. Nel 1952 entrò nell'Accademia di Modena e ne uscì due anni dopo con la qualifica di primo del corso. Frequentò la scuola di applicazione e successivamente fu destinato al Gruppo Carabinieri di Nuoro e poi a comandare le Tenenze di Mortara e di Milano Duomo. Chiamato al Comando Generale dell'Arma, per tre anni, fu addetto all'Ufficio Ordinamento e Legislazione per poi frequentare i corsi di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore. Comandante della Compagnia di Saluzzo rientrò al Comando Generale quale Capo ufficio legislazione. **Successivamente comandò il Gruppo di Genova, quello di Roma I e la Legione Carabinieri di Torino. Ritornato al Comando Generale ricoprì gli incarichi di Capo Reparto, Sottocapo di Stato Maggiore e Capo di Stato Maggiore. Promosso Generale di divisione comandò la Divisione Podgora in Roma. Trasferito in ausiliaria con il grado di Generale di Corpo d'Armata, venne nominato Prefetto di 1^ classe e Segretario generale del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza), incarico che terminò nel 1991. Nominato Consigliere della Corte dei Conti, è stato addetto alla IV Sezione Giurisdizionale (pensioni militari) e Capo delegazione della Corte dei Conti in Molise.** Ma noi, in questa sede, **vogliamo ricordarlo quale mitico Comandante del Gruppo Roma 1,** in anni difficili caratterizzati sia da imponenti manifestazioni di piazza spesso degenerate in violenti incidenti, sia dal terrorismo come da fenomeni di criminalità efferata dedita ai sequestri di persona. **Sempre presente, non faceva mancare il suo sostegno morale e materiale, e se doveva muovere qualche rilievo lo faceva in modo diretto ed efficace. Concedeva fiducia a chi la meritava, stimolando a meritarla maggiormente dando il meglio di sé.** Quindi, **la profonda conoscenza dei sottoposti era condizione imprescindibile per la sua intelligente azione di comando,** tanto da fidelizzarli e farli crescere professionalmente, il tutto vissuto in un clima di altissima coesione morale ed operativa che **ingenerava un elevato senso di appartenenza con la sicurezza del sostegno del Comandante di Gruppo! Ora ricordi personali. Come non tornare con la mente agli incidenti nel quartiere San Basilio? La lotta per il diritto alla casa era molto forte, nella Capitale, quando, quel 5 ottobre del 1974, nella borgata di San Basilio, all'estrema periferia est della Capitale,** le Forze dell' Ordine intervennero con imponenti contingenti di Polizia e

Carabinieri (**da Tenente territoriale fui presente unitamente al collega Massimo Mencagli per collaborare il Maggiore Notaristefano del Comando del Gruppo**) iniziando a sgomberare le 150 famiglie che da circa un anno occupavano altrettanti appartamenti IACP. La Polizia, accolta con sassi e bottiglie incendiarie, esplose numerosi lacrimogeni, ma nel pomeriggio fu costretta a sospendere gli sfratti perché alla fine dell'assemblea organizzata dal "Comitato di Lotta per la casa di San Basilio", fu tentata la rioccupazione delle case, per cui ci furono nuove cariche con lacrimogeni. Negli incidenti che seguirono, mentre un contingente di Forza Pubblica fu costretto a ritirarsi, dai dimostranti furono esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. **Alcuni Agenti, tra i quali un Capitano di P.S., rimasero feriti, alcuni in modo grave, mentre un ragazzo di 19 anni fu purtroppo colpito in pieno petto da una pallottola, decedendo durante il trasporto in ospedale.** Alla notizia della morte del giovane, tutto il quartiere scese in piazza e la rabbia esplose in modo violento. **Il giorno seguente ebbero inizio le assegnazioni di alloggi alle famiglie di San Basilio, di Casalbruciato e Bagni di Tivoli.** Ancora, **la sera di sabato 22 novembre del 1975, si svolse a Roma una manifestazione a sostegno della lotta del popolo angolano. Il corteo si snodò per Via Labicana** quando, all'altezza dell'Ambasciata dello Zaire, in Largo Mecenate, un gruppo di manifestanti, una decina, si distaccò dal corteo. L'intenzione era quella di una protesta dimostrativa contro un paese che partecipava all'aggressione imperialista in Angola, responsabile di continui massacri di quella popolazione. **Dopo aver lanciato alcune molotov per coprirsi la fuga, incendiando con bottiglie molotov un camion dei CC del Battaglione di Mestre, i giovani iniziarono a correre. Un ragazzo, militante di Lotta Continua, cadde sull'asfalto, raggiunto alla schiena da un proiettile esploso da un appartenente alle Forze dell'ordine.** Ricordo che dall'ufficio, **via radio, il Colonnello Siracusano chiese informazioni tanto che giunse sul posto il Comandante del Gruppo, Ten. Col. Richero, accompagnato dal Maggiore Caracò, ordinando l'ispezione alle armi dei Carabinieri. "Bisogna dire la verità", disse. E così fu.** Aggiungo che, molti anni dopo dai tragici eventi descritti, lasciato l'alto incarico di CSM del Comando Generale, per assumere quello di **Comandante della 2^ Divisione Podgora, il Generale volle portarmi con se facendomi lasciare la Compagnia di Napoli Stella. L'incarico fu quello di addetto all'ufficio OAIO e di Aiutante di Campo.** Devo dire che "le cordelline" le indossai in non molte occasioni, mentre ebbi modo di acquisire necessaria importante esperienza nella elaborazione di pratiche complesse sviluppate dallo S.M. dell'alto Comando. L'altro incarico che il Comandante ebbe al termine dei vari percorsi nello Stato, f**u quello di Presidente Nazionale dell' Associazione Nazionale Carabinieri dal 4 febbraio 1993 al 12 dicembre 2003, dando grandi importanti innovazioni nel campo del sociale. L'Università dei Saggi "Franco Romano" (US/FR) fu creata dal Generale nel 2000, prendendo il nome dal Generale di Div. Franco Romano, Comandante della Regione Piemonte, che il 14 dicembre del 1998, a bordo di un elicottero dell'Arma con altri quattro militari precipitò al suolo, nelle campagne di Volpiano, poco dopo essere decollato dal vicino Elinucleo, a causa della fitta nebbia perdendo la vita. L'Università, che ha come valido collaboratore Luigi Romano (Figlio del Generale), ha per scopo primario la promozione dell'immagine del Carabiniere,** quale risultante del modo in cui questo nuovo militare ed operatore di polizia si è proposto nel lontano 1814 ed è stato visto da Autorità e popolazioni nei quasi due secoli di sua esistenza. Sono immagini non sempre coincidenti e, in particolari momenti storici, addirittura contrastanti allorché lo Stato di diritto non coincise più – almeno in alcune parti del territorio nazionale – con quello di fatto (moti costituzionali del 1821, repressione del brigantaggio meridionale, ultimo periodo mussoliniano, ecc.). **La scelta del nome colloca l'US/FR nell'area culturale ed essendo i "Saggi" obbligatoriamente iscritti all'ANC, partecipano a pieno titolo a qualsiasi attività culturale e sociale promossa dal Sodalizio maggiore.** Ci tengo a pubblicare parte dell'ultimo articolo del Rettore Magnifico nell'editoriale di marzo su tematica di grande attualità, ed un altro del 2017 su un triste evento nella mia Famiglia. **Concludiamo, dicendo "Addio", nostro sempre caro Comandante; addio indimenticabile Maestro di vita saggio e autorevole; addio brillante Comandante; addio Uomo onesto, scrupoloso, previdente, altruista, stimato, amato e ammirato.** Ed ora che godi della Luce del Signore che ti ha chiamato nella schiera dei suoi prediletti, oltre che proteggere la tua cara moglie, Signora Anita, le due Figlie e loro Famiglie, da lassù, continua a volere bene ai Veterani della vecchia e gloriosa Arma, che hanno avuto la ventura di conoscerti e di collaborarti, in anni lontani e difficili, i quali oggi sentono l'onore di indicarti alle giovani generazioni dell'Arma quale esemplare Guida e Maestro.

**Grazie signor Generale!**

# STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

## AUGURI AD UN EROE!

**Il 31 marzo 1961, a Ligosullo (Udine), nasceva il Brigadiere Germano CRAIGHERO**, un eroico Comandante di Stazione che si distinse il 21 dicembre 1991 a Piazzola sul Brenta (Padova). Oggi avrebbe compiuto 60 anni. Non dimentichiamo mai il suo eroico sacrificio, per il quale è stato decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Civile, alla memoria, con la seguente motivazione: "Comandante di Stazione distaccata, nel corso di complesse e protratte indagini su un agguerrito sodalizio criminale, con sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere reiterava un rischioso servizio di osservazione e controllo in località sospetta, quando veniva improvvisamente raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco, perdendo così la giovane vita. Splendido esempio di elette virtù civiche e di eccezionale coraggio spinti sino al supremo sacrificio". **MAI DIMENTICARE! C/N**

## UN EROICO INTERVENTO

**Il 1° Aprile 1977**, in contrada Razzà di Taurianova (Reggio Calabria), l'Appuntato dei Carabinieri **Stefano CONDELLO**, 47enne di Palmi (RC), e il Carabiniere **Vincenzo CARUSO**, 27enne di Niscemi (Caltanissetta), intervennero eroicamente in un summit 'ndranghetistico. Per il loro coraggioso sacrificio, i due militari effettivi al nucleo radiomobile furono decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria), in quanto (per l'App: Condello): ***"Capo equipaggio di autoradio, notate alcune autovetture - di cui una appartenente a pericoloso pregiudicato - che sostavano nelle adiacenze di casolare isolato, dopo aver lasciato all'esterno dipendente carabiniere, vi si introduceva senza esitazione e, affrontato da due malviventi, ingaggiava violenta colluttazione, riuscendo a disarmarli delle pistole che impugnavano. Raggiunto da colpi di fucile da caccia da parte di altri malfattori sopraggiunti, sosteneva con l'arma in dotazione, cruento scontro a fuoco ferendo gravemente uno degli aggressori. Benché colpito in parti vitali, non desisteva dal suo fermissimo, eroico comportamento, fino a quando, stremato, si accasciava al suolo ove veniva barbaramente finito. Esempio luminoso di attaccamento al dovere spinto fino all'estremo sacrificio."*** **MAI DIMENTICARE! C/N**

## EROE SILENZIOSO

**Il 15 aprile 1985,** a Racalmuto (Agrigento), l'Appuntato dei Carabinieri Alfonso PRINCIPATO si distinse nell'assolvimento del Dovere. E' uno dei grandi Eroi che dobbiamo ricordare ogni giorno, come continuo Esempio per i tanti Uomini in uniforme che operano, in silenzio, per la collettività. Alla sua memoria è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: «Durante un servizio perlustrativo inseguiva tre malfattori che dopo aver consumato due rapine a mano armata, abbandonato il mezzo sul quale viaggiavano, cercavano di far perdere le loro tracce con la fuga nei campi. Raggiunto, dopo reiterati conflitti a fuoco, uno dei rapinatori, mentre con determinazione e sprezzo del pericolo lo affrontava, veniva da questi mortalmente ferito. Fulgido esempio di elette virtù militari fino al sacrificio della vita.» **ONORI! MAI DIMENTICARE! C/N**

# IN EVIDENZA

## ESODO DEI CARABINIERI VERSO LE REGIONI DEL SUD

**FORNICOLA MICHELE (COBAR CC LOMBARDIA): IL PAVENTATO ESODO NON PUÒ ESSERE L'ALIBI PER IMPEDIRE ANCORA QUALUNQUE TENTATIVO DI DELIMITARE IL POTERE DISCREZIONALE IN MATERIA DI RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE.**

***) Michele Fornicola**

Se un carabiniere coniugato/convivente abita in località diversa dalla Sede di servizio ma non riesce a raggiungere il reparto di appartenenza entro un'ora, è costretto a rinunciare all'unità familiare, perché è obbligato a dimorare nella Sede di servizio. Il legislatore, nel tentativo di agevolare la ricomposizione delimitando questo **"potere discrezionale in materia di impiego"**, ha cercato di fissare dei diritti anche per i Carabinieri che aspirano ad una diversa sede di impiego (avvicinamento), ma è dovuto arretrare per i timori rappresentati dal Comando Generale. Argomenti che appaiono pretestuosi, visto che i legittimi interessi a dimorare in località diversa dalla Sede di servizio, le legittime aspettative dei Carabinieri, ancora troppo spesso soffrono, anche a livello locale, in termini di effettività e concretezza. Diversamente da quanto rappresentato dal Comando Generale, troppo spesso le istanze per un avvicinamento al coniuge/convivente, senza deregionalizzazione, appaiono contemperate in maniera NON adeguata, ed i riflessi negativi, nella concreta trattazione della materia, esporrebbe i Carabinieri in modo da diminuire la loro sicurezza (itinere). Il compendio del 2017 a firma del Comandante Generale ha tentato di svolgere una funzione di **tutela** del personale ma, nella realtà, l'applicazione poco impegnativa delle disposizioni generali dimostrerebbe, al livello locale, che la forma spesso non è sostanza e non giustificherebbe la compatibilità della posizione di impiego vincolata anche alla permanenza, rispetto il maggior valore del "ricongiungimento familiare" sotteso alla legittima domanda di trasferimento, allo scopo di poter così costituire il nucleo familiare con la propria compagna convivente nella medesima unità abitativa e, in questo modo, riducendo notevolmente l'impegno economico, affitto, e le spese di viaggio di oltre 100 chilometri e viceversa, per recarsi sul posto di lavoro.

***) delegato CoBaR CC Lombardia**

# LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

## LE FARNETICANTI DICHIARAZIONI FATTE DALLA SCRITTRICE MICHELA MURGI

Nino Rizzo Amato Lustri

**A.D.R: Caro Amato, oggi ci dobbiamo occupare delle farneticanti dichiarazioni fatte dalla scrittrice Michela Murgia, durante la sua partecipazione alla trasmissione di martedi 6 aprile su la 7 . E' mai possibile che si conceda ad una ospite televisiva di straparlare nei confronti di chi oggi e' in prima linea per cercare di bloccare la ferocia della pandemia covid 19 che tanti lutti sta provocando in tutto il mondo. A.D.R : il conduttore della trasmissione avrebbe fatto bene a ricordare alla signora il numero dei caduti per coronavirus nelle forze armate, forze di polizia e soccorso pubblico, tutti servitori dello stato che operano in uniforme per portare soccorso a chi necessita di essere assistito. A.D.R: che alla signora non piacciano le uniformi ed esterni pubblicamente, critiche e disprezzo per chi l'indossa con onore, (riferimento al generale Figliuolo) fa parte di chi ha una cultura di sinistra da sempre ostile a chi opera in divisa. A.D.R: bene ha fatto Rita Dalla Chiesa, figlia del Generale Carlo Albero, trucidato per difendere quei valori che la signora ha dimenticato che sono nel DNA di ogni militare. A.D.R: Riporto di seguito le dichiarazioni di Rita Dalla Chiesa*: " La "signora" @michimurgia e' politicamente scorretta. Mi sono sentita colpita, ma non affondata, dalle sue parole di ieri sera,a # DiMartedi, sul Generale di Corpo d'Armata Figliuolo. Le fanno paura gli uomini in divisa? Non si sente sicura con loro? Le fanno venire in mente la dittatura? In un periodo in cui si sta facendo di tutto per portare il nostro Paese in sicurezza, posso solo commentare, da donna a donna, "STAI ZITTA". Per fortuna la sinistra di oggi non si riconosce in quello che ha detto. Un consiglio, "signora" Murgia. Se mai avesse bisogno di aiuto, stia zitta... e si astenga dal chiamare le forze dell'ordine. #Dagospia. Ps: " Stai Zitta" e' il titolo del suo ultimo libro.*.. Il Tuo pensiero :"** Poverina, è un animo sensibile che si spaventa facilmente, bisogna capirla e compatirla. Il fatto è che piaccia o meno, nel nostro povero paesello, di cose che più o meno funzionano sono poche ed una di queste sono le Forze Armate e di Polizia. Si vede dal caos vaccinazioni che vi era prima, e da come con l'impiego dell'esercito, si stia procedendo con un minimo di efficienza. Dove è la differenza ? Una primaria è che c'è chi comanda e chi esegue, in una struttura gerarchica funzionale e collaudata. Anche in tale contesto operano forme pseudo sindacali, come è giusto che sia, ma che in linea di massima non sono in contrapposizione con le strutture ma si adoperano per limitare risvolti evitabili a danno degli uomini e donne che vi operano, senza però poter in alcun modo stravolgerne ruoli e funzioni, al punto di creare situazioni caotiche che impedirebbero alla struttura di funzionare e nei fatti danneggiare sia la struttura che essi stessi divenendo un pericoloso boomerang per gli stessi lavoratori del comparto, come invece spesso si verifica al di fuori ed in altre forme organizzate di produzione di beni. C' è un detto che dice, quando ci sono troppi galli a cantare non fa mai giorno, ed è verificabile, come anche ha fatto il giornalista Del Debbio. Altro che commissioni che controllano sotto commissioni che decidono di non decidere e prime donne che antepongono i loro interessi personali alle decisioni che prendono. Ma non ci si può meravigliare che chi è mancino mal digerisce chi può, nei fatti, essere in grado di ostacolare il proprio Sfascismo per poter ambire ad essere l'unico verbo e vessillo per gestire un popolo. Detto questo io per primo ho notato e poco gradito l'iniziale presentazione in uniforme con un petto stracolmo di nastrini, cui però è seguita un più moderato e meno vanesio farsi vedere in banalissima tuta mimetica. Certo l'efficienza di una struttura piramidale, organica, può non giungere gradita a chi gradirebbe poter cavalcare l'onda ideale di quel mare che non ha onde perché è uno stagnante acquitrini di una visione sociale ad imitazione di altre che pur palesandosi come governi del popolo, sono dittature travestite. Troppo Signora la figlia di un grande uomo nel parlare di **"politicamente scorretta"**…….si dovrebbe invece parlare di **"politicamente ottusa"**, perché si tratta di esseri umani che vedono solo quello che loro fa comodo e che altri, per usarli, hanno indicato loro come unica visione imponendogli i paraocchi.

**Domande di detto l'ammiraglio**
**Risposte di Amato Lustri - libero pensatore**

# ARTICOLI

## CONDIVIDIAMO E PUBBLICHIAMO LETTERA APERTA A MICHELA MURGIA

**Cara Murgia,**

niente signora, signorina o altro che potrebbe offenderla; ho ascoltato il Suo intervento di ieri a Di Martedì nella sua interezza e credo che lei abbia bisogno di qualcuno che le faccia luce su alcuni punti. Vede, io credo che lei un militare non lo abbia mai incontrato e che l'idea di uniforme - non divisa, Murgia, da "scrittrice" riformatrice del vocabolario quale lei dice di essere dovrebbe sapere che divisa e uniforme non sono sinonimi - sia poco definita nella sua mente. Andiamo sul pratico, visto che io con un uomo che ha onorato la Patria e l'uniforme ci son cresciuta, le spiego un paio di cose punto per punto: iniziamo a capire chi è l'uomo che lei ha tanto disprezzato. Il generale Figliuolo si è formato nella gloriosa Accademia Militare di Modena che da diversi secoli si occupa di formare i futuri ufficiali dell'Esercito italiano e dell'Arma dei Carabinieri, con rigore, temprandoli. Persone, senza distinzione di genere visto che di recente è aperta anche alle donne, che sono prima di tutto padri, madri, sorelle, fratelli che hanno fatto dell'amore per la Patria la loro priorità. Non certo dittatori. Sì, la Patria, Murgia, quell'Italia tanto dissacrata e maltrattata da quelli che cercano il marcio a tutti i costi, da quelli che applaudono al vilipendio al tricolore messo in scena da Achille Lauro a Sanremo, da quelli che si ricordano di essere italiani solo quando gioca la nazionale con una pizza fumante in mano. E quando si serve la Patria si è in servizio h24, l'uniforme diventa una seconda pelle, con il caldo, con il freddo, quando si salvano vite umane. Non vorrei dirglielo, ma nelle zone ad alto rischio dove le nostre forze armate vanno a prestare soccorso non ci si veste color arcobaleno con le piume, si indossa un'uniforme. Niente dittatori lì, ma persone che fanno del bene, eroi. Ah, è vero: secondo lei la parola "eroe" fa parte di un lessico maschilista e patriarcale che andrebbe eliminato dall'uso corrente, bannato dalle favole per bambini, fatto in mille pezzi strappandolo dal dizionario. Gli eroi comunque non sono tutti maschi, ma anche donne, sia civili che in uniforme, ma forse Lei questo non lo sa, impegnata com'è a portare la figura di finta femminista impegnata da un salotto televisivo all'altro, tra podcast e dirette Instagram non ne ha davvero il tempo. Lo capisco. Ma passiamo al punto numero due: secondo le sue affermazioni "quando vede un uomo in divisa si spaventa sempre, non si sente più al sicuro"; cosa la spaventa nella tenuta generale Figliuolo? La mimetica? Il cappello da alpino con la piuma? A me vien da pensare che Lei abbia un po' la coda di paglia: forse lo sa da sé che nel parapiglia sinistroide della pandemia l'unica cosa da fare era mettere un po' di rigore militare. Ma non voglio farne una questione di colore politico. Inoltre le svelo un segreto: la cancel culture progressista che deve dissacrare l'uniforme a tutti i costi è ormai obsoleta e non c'è nessuna legge che impone di dare opinioni politicamente corrette a tutti i costi. E poi cosa c'è da aver paura? A me onestamente faceva più paura Arcuri nel ruolo di commissario, un individuo totalmente disorganizzato e inesperto e non lo dico io, lo dicono gli appalti truccati che ha favorito, le mascherine farlocche che non proteggono neanche le bambole, la campagna vaccinale che fa acqua da tutte le parti. Tanto per dirne alcune. E mi farebbe più paura incontrare lei, con la sua tenuta stereotipata da conoscitrice del mondo rancorosa, sempre alla ricerca di una parola sbagliata per giudicare, denunciare con livore, massacrare. Un'altra cosa: quali "dittatori in divisa" ha visto in tv che la spaventano così tanto? Gente di altri Stati, come lei stessa ha affermato. E che mi dice degli italiani? Non so, ma se io penso agli uomini in uniforme nostri connazionali visti in tv mi vengono subito in mente il generale Dalla Chiesa o il Capitano De Caprio detto Ultimo, tanto per farle un paio di esempi. Non proprio due dittatori spaventosi. Anche se la maggior parte dei rappresentanti delle nostre forze armate in tv non ci va, hanno ben altro da fare. Quanto al linguaggio "da guerra" credo sia il più efficace: l'epidemia di covid19 va sconfitta, siamo in "stato di emergenza", ci viene tolta la libertà come se fossimo sotto assedio, quindi quale lessico migliore? Non si può condannare un uomo rappresentante dello Stato solo per un linguaggio che non è in nessun modo lesivo nei confronti della popolazione, anche se la cosa non le piace visto che lei è tra quelli che inneggiano al reato di opinione con la scusa di difendere i più deboli. Cara Murgia, le do un consiglio: torni in Sardegna a guardare il suo bel mare e la smetta di voler fare la rappresentante del politicamente corretto, non si diventa salvatori di un Paese a forza di post sui social o di petizioni tamtam o con interventi irrispettosi e sciattamente perbenisti, a lungo andare farà solo brutte figure, come questa.

**09.04.2021**

ARTICOLI

# LA DEMOCRAZIA DEL PIOMBO. DELITTI POLITICI AVVENUTI NEI TRAGICI ANNI 1976 – 1982

**Il libro di Luca Innocenti**

**Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)**

Roma, 3 aprile 2021 – Una stagione che ha visto una lunga sequenza di crimini, guerre di mafia, scandali, attentati e terrorismo, raccontata attraverso il materiale di indagine e gli atti processuali, legando i fatti in una visione di insieme, questo è "**Le democrazie del piombo. Delitti politici avvenuti nei tragici anni 1976 – 1982", il libro di Luca Innocenti.** Una fase della strategia della tensione più elaborata delle precedenti, un torbido intreccio fra mafia, eversione, politica e massoneria, che ha determinato ferite profonde alla Repubblica e ha condizionato la vita politica del Paese. **Il libro ricostruisce le lotte di potere, i legami fra le organizzazioni criminali, le morti a catena e una strage,** quella della stazione di Bologna, opera dei neofascisti per interessi della P2, realizzata per delegittimare le istituzioni, ricattarle, portare il Paese nel caos. **Luca Innocenti** (1975), informatico e saggista, è un appassionato studioso degli anni Settanta, autore del blog 4 agosto 1974. Per fuori|onda ha scritto, nel 2013, "Italicus, la bomba di nessuno – Una strage impunita tra depistaggi, eversione nera e complotti di Stato" e, nel 2017, "Sciabole e tritolo, le stragi e il golpe bianco". **Iniziamo la lettura di parti salienti del libro. – da pag. 7. ""In Italia, dalla fine della seconda guerra e dopo la caduta del muro di Berlino,** sono stati compiuti innumerevoli atti di criminalità politica, evidenti soprattutto in alcune fasi critiche della storia del Paese, delitti e attentati che ne hanno influenzato e indirizzato la vita in maniera profonda. Riguardo al periodo preso in esame, ossia il 1976-1982, appare delinearsi, in maniera sempre più precisa, un contesto univoco che accomuna un numero enorme di fatti gravi. Crimini che quotidianamente, come oggi non sembra neanche possibile immaginare, si ripetono: politici, banchieri, giornalisti, militari e giudici che finiscono morti, misteriosamente impiccati o sparati in auto; guerre di mafia dove scompaiono centinaia di persone all'anno; scandali politici, fenomeni di corruzione che coinvolgono gangli vitali dello Stato; terrorismo dilagante, stragi e attentati di cui spesso sfuggono autori ed obiettivi. Le vicende di Sindona portano all'uccisione di Ambrosoli, ma la fermezza dell'avvocato e le indagini del giudice Falcone hanno consentito di scoperchiare la P2. Per tale causa cade in disgrazia Calvi, che viene ucciso a causa degli inconfessabili rapporti fra finanza, politica e criminalità organizzata. Legami fra criminalità e apparati dello Stato nati nel sequestro Cirillo o in quello di Aldo Moro, oppure in altri delitti eccellenti, come quello di Pecorelli. Che hanno una comune origine, antica come la Prima Repubblica, ben salda sotto la massoneria. Questa strategia politica che ha il suo zenit nel periodo preso in esame, e che corrisponde alla strategia della P2, non è condotta contro lo Stato, ma dentro lo Stato e in sinergia con esso. Un potere occulto, come altri e legato ad altri, funzionale al mantenimento del sistema, da riformare perché non cambi, garantendone la sua conservazione."" **""I neofascisti, la P2 e l'uccisione di Vittorio Occorsio.** Il giudice Occorsio e le

inchieste sull'eversione. Gli anni Sessanta e Settanta sono un periodo in cui la società muta rapidamente, in un Paese dove è avvenuto uno sviluppo industriale tumultuoso. Una società contraddittoria, caotica e rumorosa, attraversata da forti tensioni sociali, dove la violenza politica diventa, giorno per giorno, pratica quotidiana. Fino al 1974, gli episodi più gravi riguardano il terrorismo neofascista (ad eccezione della strage di Fiumicino, opera dei palestinesi di «Settembre nero»); poi in quell'anno anche nell'estrema sinistra le frange più fanatiche si organizzano e si strutturano, emerge l'organizzazione più pericolosa, le Brigate rosse. Occorsio, con tutta probabilità è, in quel periodo, il massimo esperto in materia di eversione occupandosene fin dagli scandali del Sifar. Si è occupato delle bombe del 12 dicembre 1969, dall'inizio delle indagini, spiccando ordine di cattura nel 1971 per Stefano Delle Chiaie, capo di Avanguardia nazionale, costretto a fuggire latitante nella Spagna franchista. Nel 1973 è impegnato come PM nel processo a Ordine nuovo, l'accusa è ricostituzione del disciolto partito fascista e, alla fine, ottiene severe condanne. Quello dei sequestri, che si susseguono a ripetizione, a Roma ma anche al Nord, è un fenomeno ancora difficile da arginare: se ne occupa in prima linea, come nel caso del rapimento di Amedeo Ortolani. Lo rilasciano dopo dieci giorni, quando Ortolani padre sborsa un miliardo di lire ai rapitori, della cosiddetta banda dei marsigliesi (ossia Berenguer, Bergamelli, Bellicini e loro complici). La stessa banda che, in quel periodo, sequestra anche il gioielliere Gianni Bulgari e Alfredo Danesi, figlio dell'industriale del caffè. La decisione di uccidere Occorsio ha segnato la convergenza Ordine nuovo e Avanguardia nazionale, che hanno nel magistrato un comune nemico. È proprio Concutelli il killer che aspetta Occorsio fuori casa e lo uccide. Da subito la Polizia è sulle sue tracce, perché è già ricercato e gli identikit dei testimoni oculari sono somiglianti a lui. Il bandito asserragliato nel suo covo, capisce che non gli conviene opporre resistenza e si fa arrestare. Dentro l'appartamento vengono trovate armi, esplosivo,bombe a mano, documenti falsi e soldi che risulteranno provenienti da altri sequestri, che dimostrerebbero contatti con la banda di Vallanzasca. Emerge un connubio nuovo, una saldatura in corso fra estrema destra e bande di alto spessore criminale. L'ondata di arresti smantella On e An, abbattendole anche come organizzazioni clandestine."" – **da pag.23. ""La P2 e i suoi legami.** Nelle indagini sulla morte del giudice romano dapprima si alza un gran polverone, poi nel giro di breve tempo scende il silenzio. I magistrati non conoscono altri elementi che emergeranno solo molti anni dopo: in particolare il legame che vi è fra la P2 e il neofascismo armato, l'infiltrazione delle mafie nella massoneria, i legami fra mafie e terrorismo di destra."" – **da pag.185. ""Roma a mano armata. I Nar e i delitti di Valerio Verbano, Mario Amato e Francesco Mangiameli.** Negli anni Settanta l' attività politica è totalizzante per i giovani e il 1977 vede un' accelerazione tumultuosa nelle tematiche e nelle espressioni, la protesta viene portata avanti dai movimenti studenteschi. Una di queste vendette avviene il 22 febbraio 1980 in pieno giorno a Roma. Dopo avergli sparato in casa alla schiena con un calibro 38, presenti i genitori, i criminali scappano via perdendosi una pistola calibro 7,65, col silenziatore, e altro materiale. Chi l'ha ucciso appartiene all' estrema destra. Nel proclama si dice che Verbano non sia un «innocuo ragazzino». Lui ha 19 anni, è impegnato nell'area extraparlamentare di sinistra. L'anno prima è stato arrestato perché trovato in possesso, nel corso della successiva perquisizione, di una pistola Beretta cal. 7,65, con matricola e contrassegni abrasi, completa di munizionamento. Verbano svolge attività all' interno della controinformazione antifascista, ha centinaia di pagine e appunti, nomi e non noti dell'estrema destra romana. Mario Amato, che ha raccolto gli incarichi del giudice Occorsio, è un uomo molto determinato e meticoloso: difatti si tiene il materiale del ragazzo, studiandoselo bene. **Le indagini di Mario Amato e il suo assassinio.** Le azioni dei Nar trasportano su questo doppio binario, fra rapine e attentati. Il loro principale nemico è il giudice Amato: in dicembre ha fatto arrestare Dario Pedretti, mentre all' alba del 22 febbraio, lo stesso giorno

in cui muore Verbano, finisce in manette un altro nome di spicco, Alessandro Alibrandi, sospettato dell' omicidio dell' agente di polizia Maurizio Arnesano. Il giovane è anche il figlio del giudice Antonio Alibrandi. Il Procuratore capo De Matteo concorda che venga arrestato, ma lui la firma non ce la vuol mettere. Amato procede ugualmente, esponendosi, ma dopo due giorni Alibrandi viene rilasciato perché gli confermano l' alibi e si apre la strada ad una nuova vendetta. Amato ha il destino segnato, ma non sarà Alibrandi il prescelto per l' azione. Qualcosa sull'idea trapela, evidentemente, perché di lì a breve Amato viene avvisato della trama da un detenuto, Marco Mario Massimi, mezzo detenuto comune, mezzo politico. A quel punto l'omicidio, troppe volte rimandato, è ormai pronto. L'impresa è facilitata dal fatto che il giudice non abbia nessuna scorta. La mattina del 23 giugno, Amato esce di casa per recersi in Procura con mezzo pubblico, lo segue Cavallini che arriva da un'altra direzione e si mette alle sue spalle: non appena il giudice rallenta, tira fuori una pistola Colt Cobra calibro 38, gliela punta alla nuca e spara, un colpo solo ma mortale. Poi il killer sale allontanandosi su una moto guidata da un complice, di cui i passanti annotano la targa, ma è rubata. Il giorno successivo i Nar fanno ritrovare un volantino-manifesto di rivendicazione, in una cabina telefonica, scritto dallo stesso Cavallini. **In Procura a Roma scoppia una polemica aspra, Amato è il quarto giudice ucciso in pochi mesi, il Procuratore capo De Matteo è costretto a dimettersi. La strage di Bologna. I movimenti dei Nar, che si spostano fra Sicilia, Roma e Veneto,** fanno trasparire il legame operativo fra le organizzazioni eversive nella realizzazione della strage (quindi anche Ordine Nuovo e Terza Posizione), ma anche i rapporti fra queste con i mandanti. Le ipotesi investigative, sui mandanti, sono partite da un foglietto ritrovato a Gelli, battuto a macchina e corretto a penna, relativo al conto bancario 525779 XS con l'intestazione «Bologna» (corrispondente a un conto di Gelli presso la banca svizzera UBS) agli atti del processo sul crac dell'Ambrosiano. Nel foglio sono annotati una serie di conti e di denaro, quasi 15 milioni di dollari, soldi che sarebbero stati utilizzati per sovvenzionare la strage e per i depistaggi susseguenti. Il 2 agosto avviene il più grave attentato dal dopoguerra. Bologna è un grande snodo del centro Italia. Ma in quella data, alle 10.25, un esplosivo potentissimo, verosimilmente del peso di 15 kg, costituito da una miscela di tritolo e T4, deflagra provocando il crollo dell'edificio della stazione. Il materiale esplosivo è di provenienza militare e, recentemente, i periti hanno espresso il parere che derivasse dallo sconfezionamento di ordigni della Seconda guerra mondiale."" – **da pag.215. ""Confessioni di una mente pericolosa. L'uccisione di Aldo Semerari.** La guerra non ortodossa. Durante gli anni Sessanta, per ostacolare una possibile svolta a sinistra in Italia, vengono teorizzate strategie politiche e militari di guerra psicologica, da usare per combattere il comunismo giocando d'anticipo, prima che riesca a raggiungere il potere politico. Alcune di queste strategie vengono presentate al convegno sulla Guerra rivoluzionaria dell'Istituto di studi militari Alberto Pollio, svolto fra il 3 e il 5 maggio 1965. Nel momento di maggior ascesa delle sinistre, ossia dopo il 1968, matura l'esigenza di dare concretezza a questa strategia, che viene chiamata guerra non ortodossa: creare il disordine tramite attentati e nella destabilizzazione attribuire alla parte avversa le colpe, per poi riportare l'ordine, ordine che devono ristabilire i militari. Nel golpe Borghese vi sono insieme militari, strateghi e neofascisti: ogni singolo ambito gode di una propria autonomia, ma vi è un unico fine. I capi e i soldati. Successivamente al fallimento del golpe del '70, si determina una situazione di sua costante possibile attuazione. I capi di questi progetti sono individuati in avventurieri come Sogno, Pacciardi, Borghese stesso, anche se è verosimile vi siano implicati altri politici moderati e meno, con finalità diverse. Questo meccanismo diventa una strategia politica di più lungo periodo, bene semplificata dalla P2 e dai suoi obiettivi, ossia di una conquista, uno alla volta, degli spazi di potere, dei media, della finanza e della burocrazia, in attesa di un varco politico favorevole o di una possibilità autoritaria. I cattivi maestri. Aldo Semerari

è un uomo oscuro, per certi versi indecifrabile, considerato un luminare in criminologia, un' autorità ma, al contempo, un portatore di idee che definire pericolose è un eufemismo. La teoria di Semerari, già si sta attuando, probabilmente è nello stato delle cose la possibilità di utilizzare mafie e bande criminali per finalità politiche, non si ritrova solo nei neofascisti che si radunano intorno a Signorelli. Vista la sua autorevolezza essendo in grado di alleviare le condanne di banditi di ogni risma, con suggerimenti e perizie psichiatriche compiacenti, si pone direttamente come anello di collegamento tra i due mondi. Nel 1981, quindi, Cutolo chiede a Semerari questa «superperizia» di parte, per valutare le sue condizioni mentali. Già un suo collaboratore, il prof. Antonio Mottola, era stato ucciso per queste faide fra organizzazioni camorristiche. Nei suoi ultimi giorni di vita, Semerari ha paura, evidentemente ha avuto più di un avviso, cerca di contattare i Servizi segreti. Quindi Semerari non ha buona sorte, il criminologo non sarà in grado di terminare il suo lavoro di perito per Cutolo: il 26 marzo del 1982 scompare dall' Hotel Royal di Napoli dove alloggia, sequestrato dalla camorra. Gli anti-cutoliani, sopprimendo Semerari, annullano l' iniziativa di Cutolo e dimostrano che ormai sia finito. La cosa sta anche bene, evidentemente, pure ai referenti politici della camorra, quei politici della Dc che possono continuare a dire che, per il caso Cirillo, non c'è stata nessuna trattativa."" – **da pag. 280. "" Reazione a catena. Il sequestro Cirillo.** I Nap e l'ingresso delle Brigate Rosse a Napoli. Dopo l' estate 1980, si decide di rafforzare la colonna napoletana, mandando Giovanni Senzani, che entra nella sua direzione. Senzani ha un'autorevolezza differente, è un sociologo che si è dato alla rivoluzione, un ricercatore del Cnr specializzato nel tema delle carceri, su cui ha pubblicato studi e saggi, in particolare una inchiesta sugli istituti di rieducazione minorile. La campagna Cirillo. Le Brigate rosse hanno l' obiettivo di attaccare il sistema e portare le masse a ribellarsi, quindi devono realizzare azioni di propaganda armata. Ciro Cirillo è un minuto politico della DC in Campania, assessore al bilancio della regione, ma è un obiettivo utile. Nel suo ruolo rappresenta infatti il fulcro del sistema di tangenti e corruzione, in particolare quello della ricostruzione del dopo terremoto dell'Irpinia, essendo il presidente della commissione che ha gestito tutti gli appalti. Il terrorista criminologo riesce a rivendicare il sequestro, telefonando al «Mattino», cui seguono vari comunicati, di cui già il primo punta l'attenzione sulle corruttele del dopo terremoto. I concetti sono chiari, le Br ora hanno fatto un loro prigioniero e lo processeranno. Si può ritenere che le confessioni dell'assessore saranno una formidabile arma di ricatto. Arriva Cutolo. Il carcere è l'ambiente dove Cutolo comanda su tutto e tutti, guardie e direttori inclusi. Questo tramite la sua figura, il potere della corruzione e il piombo, quando serve. Agli inizi del 1981 Cutolo viene trasferito ad Ascoli: li può far quel che vuole, più che altrove, arriva persino ad uscirsene dalla galera per svolgere meglio i suoi affari. Ha tanti amici importanti ormai, politici, costruttori, imprenditori, presidenti di squadre di calcio. In quel periodo arriva il destino a cambiargli le carte davanti, decisamente il 27aprile 1981, quando avviene il sequestro di Ciro Cirillo. Intanto, per svolgere il suo compito, deve incontrare in carcere uomini legati alle Br, detenuti politicizzati che possono fare da tramite per le richieste, e quindi è necessario che ne vengano spostati alcuni. Cosa che puntualmente avviene. I politici che giungono da Cutolo gli baciano le mani in segno di devozione e la trattativa fra Stato e Cutolo si chiude. Il risultato è questo: alle Br vanno 1 miliardo e 450 milioni, 29 mila banconote da cinquantamila lire, soldi da usare in armi e terrorismo. La Nuova camorra organizzata, invece, prende due miliardi per il servizio di intermediazione. Cirillo viene rilasciato il 24 luglio."" – **da pag.300. ""Cosa nostra fra la fine degli anni Settanta e l'inizio della mattanza.** Le relazioni di minoranza firmate da Pio La Torre e da altri parlamentari del suo partito, sono un atto di accusa durissima, raccogliendo un numero enorme di episodi che dimostrano quanto Cosa nostra fosse agganciata al mondo della politica, fino ai livelli più alti. La Torre, oltre a voler introdurre normative più stringenti (ad esempio la

confisca dei beni mafiosi), parte da una visione della società basata sui principi di giustizia e uguaglianza, elemento comune con tante altre vittime della mafia, con quelle personalità uccise anche per quello che hanno rappresentato: giornalisti e intellettuali come Giuseppe Fava, Mauro Rostagno, Giuseppe Impastato, sacerdoti come Giuseppe Puglisi, sindacalisti come Franco Imposimato (fratello del giudice Ferdinando, che si voleva colpire indirettamente): tutti portatori di idee sociali di ferma opposizione alla prevaricazione, all'ignoranza e allo sfruttamento. **L' omicidio di Pio La Torre**. Nel settembre 1981 la direzione nazionale del Pci designa La Torre come segretario regionale in Sicilia, con il compito di far riprendere vigore al partito, che nell' isola soffre di un'emorragia di voti. La Torre accusa frontalmente i democristiani, appunto per gli incarichi pubblici che riveste Don Vito Giancimino, vedendo che, dopo la morte di Mattarella, c'è un clima di paura o di connivenza, un clima in cui la mafia spadroneggia. Si incontra con il ministro Rognoni per sollecitare le sue proposte di legge, e con il capo del Governo Spadolini, sollecitando la nomina come Prefetto di Palermo di Dalla Chiesa che potrebbe dare risultati. **Pio La Torre viene ucciso. La mattina del 30 aprile è in macchina con l'autista Rosario Di Salvo. Se sappiamo quali fossero i killer e che questi fossero agli ordini di Riina, non è stato accertato se vi fossero mandanti esterni.""**

**Sin qui il libro**.

**Ora concludo, sostenendo che c'è un vizio atavico nella nostra bella Italia, quello delle facili amnesie,** con tendenza alla rimozione di ciò che è accaduto, persino quando si tratti di fenomeni drammatici che hanno sconvolto l'Italia come il terrorismo storico. Negli anni Settanta, le prime violenze furono decisamente favorite da un clima di indifferenza, disattenzione, sottovalutazione, se non indulgenza e contiguità. Si faceva riferimento ai "compagni che sbagliano", alle teorizzazioni assurde **"Né con lo Stato né con le BR"** e altro. Senza alcuna pretesa di stabilire delle analogie, va detto che sarebbe di nuovo sbagliato sottovalutare o registrare con indifferenza ciò che sta accadendo. **Ogni volta che, a distanza di qualche anno, si verifica un grave fatto, ecco Politica, media, analisti da scrivania a sorprendersi;** si è, ogni volta, all'alba del Mondo per cui si scrive, si scrive e si parla, si conciona, si disserta a dismisura. Sì, questa la storia infinita della tragica eterna pagina italiana! **Cosa fare? Certamente l'attenzione va tenuta costantemente alta da parte di tutti,** in quanto è inimmaginabile che dopo la disarticolazione del terrorismo rosso nei primi anni '80, con eccezionali successi di Magistratura, Antiterrorismo (nel quale settore ho operato per quattro anni, in quelli definiti di piombo), Servizi allora oltremodo efficienti e Polizie davvero specializzate, taluni personaggi ben noti ma ai margini delle organizzazioni rivoluzionarie e non scalfiti dalle molteplici inchieste, non siano stati incisivamente monitorati nei decenni successivi! **E questo imperativo di vigilanza riguarda in primis la Politica e tutte le Istituzioni, non escludendo la gente comune** perché oggi, sull'onda lunga della gravissima crisi economica aggravata a dismisura dalla pandemia, la saldatura dei gruppi terroristici esistenti "dormienti", con frange anarchiche anche internazionali, è senz'altro possibile, con ovvi accorti pilotaggi esterni. **Necessita quindi una presa di coscienza generale che riguarda anche l'oscuro pianeta Mafia, la cui lotta va potenziata oltre misura. Questo aspetto è molto importante e va attenzionato da chi di dovere ma anche dai Cittadini!**

ARTICOLI

## Presentato emendamento sulla possibilità ai militari di cedere parte delle proprie ferie a colleghi che abbiano necessità di assistere familiari in particolari condizioni di salute.

Primo Luogotente Pasquale FICO Delegato COCER Esercito/Interforze

**Roma 16. Aprile 2021** Le Senatrici Donatella Conzatti e Laura Garavini hanno presentato un emendamento al decreto legge **"sostegno"** per dare la possibilità ai militari di cedere parte delle proprie ferie a colleghi che abbiano necessità di assistere familiari in particolari condizioni di salute, estendendo alle donne e agli uomini che vestono l'uniforme una possibilità che già esiste per altri lavoratori. Voglio ringraziare le senatrici per questa dimostrazione di attenzione e solidarietà nei confronti del personale militare e delle famiglie spesso costrette a vivere molti dei disagi e sacrifici dei loro congiunti tanto più quando si tratta di famiglie, ormai sempre più numerose, dove più di un componente veste la divisa. So di esprimere il pensiero di tanti colleghi impegnati in Italia e all'estero a garantire la sicurezza dei nostri concittadini anche in questi ultimi difficili mesi di pandemia. Sono certo che il Governo non si opporrà all'emendamento che mi auguro venga sostenuto anche da un ampio consenso parlamentare.

### EMENDAMENTI DECRETO LEGGE SOSTEGNO

**35.0.4**

Conzatti, Garavini

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 35-***bis***.

*(Cessione della licenza ordinaria tra il personale delle Forze Armate)*

1. Al fine di consentire l'assistenza ai familiari conviventi, limitatamente al coniuge e ai figli, che, per particolari condizioni di salute, necessitano di cure costanti, il personale militare può cedere ad altro militare, appartenente alla medesima Forza Annata e dipendente dallo stesso datore di lavoro, la parte eccedente i 20 giorni di licenza ordinaria maturati annualmente. La cessione avviene in forma scritta, non è revocabile ed è applicabile a tutto il personale militare in servizio, indipendentemente dal molo, dal grado e dalla categoria di appartenenza. I periodi di licenza ordinaria sono ceduti a titolo gratuito e non sono monetizzabili. Restano fermi i termini temporali previsti per la fruizione delle ferie pregresse dalla disciplina vigente.»

## ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

# CASERMA DI PIACENZA, IL CARABINIERE MONTELLA ALLA PROCURA: "SONO COLPEVOLE, MA TUTTI SAPEVANO"

### Il militare, ritenuto il capo della banda in divisa della stazione Levante, ha rivolto accuse anche nei confronti dei superiori

28.marzo 2021 "Allora, io ammetto tutto. Ne ho fatte cavolate dottore, però se mi devo prendere le colpe degli altri no! Dentro la caserma tutti sapevano, fino al comandante, non potevi non sapere perché ci si stava dalla mattina alla sera insieme". Lo si legge nei verbali pubblicati da La Repubblica di **Giuseppe Montella**, il carabiniere ritenuto il capo della banda in divisa della **caserma Levante di Piacenza**. Il militare è accusato di avere trasformato l'intera caserma in un covo di spaccio e di torture. "Tutti lo sapevano - dice Montella durante l'interrogatorio - nel senso che non c'è nessuno che non lo sa a partire dall'ultimo fino al comandante, dalla testa ai piedi, tutti sapevamo che ogni tanto davamo una canna... qualcosa. Sapevano che quando si facevano arresti grossi si diceva, 'teniamo due grammi, tre grammi da dare'". Lunedì 29 marzo all'udienza con rito abbreviato sono attese nuove sue dichiarazioni. **Tgcom24**

## Arrestato il comandante della Guardia di Finanza di Vercelli per truffa allo Stato Agli arresti domiciliari anche il suo autiere brigadiere Maurizio La Sala, indagati altri tre militari.

**(foto) Fabrizio Nicoletti.**

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Vercelli, colonnello **Fabrizio Nicoletti** e il suo autiere brigadiere **Maurizio La Sala** sono stati arrestati per ordine dell'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vercelli. Operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Vercelli. Sono accusati di gravi reati contr0 la pubblica amministrazione. La misura cautelare eseguita è l'arresto domiciliare. Ad eseguire le misure sono stati i militari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Torino. **I reati contestati** In particolare, i reati contestati riguardano i delitti di truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico in atto pubblico, peculato militare e abuso d'ufficio. Le indagini hanno consentito di accertare come l'alto ufficiale ed il suo più stretto collaboratore, redigendo le scritture di servizio nelle quali indicavano falsamente orari, località di lavoro e attività di servizio svolte, dichiarando di volta in volta di aver compiuto attività in realtà mai effettuate, nonché di aver prestato servizio in orari e luoghi in cui non sono realmente stati resi, quindi anche attestando falsamente la propria presenza in servizio, inducendo in errore il Ministero dell'economia e delle finanze, quale ente pagatore, che erogava loro a livello retributivo somme di denaro non spettanti. E' stato altresì accertato un utilizzo dell'autovettura istituzionale in uso al comandante provinciale per scopi privati, così come l'indebito affidamento all'autiere di compiti non rientranti nella mansioni di servizio. **Perquisizioni negli uffici** Nella giornata di oggi. giovedì 8 aprile, insieme all'esecuzione delle ordinanze cautelari della Procura, sono state eseguite numerose perquisizioni, finalizzate all'acquisizione di documentazione, anche presso gli uffici del Comando Provinciale della Guardia Di Finanza di Vercelli. **Altri tre indagati** Al momento ci sono anche degli altri tre finanzieri iscritti nel registro degli indagati ed indagati a vario titolo, tutti e tre hanno ricevuto l'informazione di garanzia.
https://primavercelli.it/

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

# Rinascita Scott, il pentito Mancuso: «I clan gestivano carabinieri e politici»

**Il collaboratore parla di ex amministratori comunali e della latitanza a casa del prete, i file con le dichiarazioni di Furfaro e Mantella asportati dai pc dei militari dell'Arma e la ferocia della cosca Accorinti**

di **Giuseppe Baglivo**

**07.aprile 2021 Carabinieri e politici amici del clan,** con frequentazioni e scambio di notizie. **Emanuele Mancuso** "vuota il sacco" e nel corso dell'esame nel processo **Rinascita Scott** chiama in causa militari dell'Arma, **politici di Nicotera e Capistrano,** ma anche un **sacerdote ed imprenditori del latte** vicini alla sua famiglia. "C'era un **carabiniere che operava per mio padre e per Nino Gallone**. Tale carabiniere – ha ricordato Emanuele Mancuso – di nome **si chiamava di nome Salvatore** ed aveva avuto una discussione brutale con un soggetto avverso alla mia famiglia, rivolgendosi a mio padre per risolvergli il problema. Quando mio padre Pantaleone si è dato alla **latitanza**, la palla è passata a me mantenendo quindi **io i contatti diretti con questo carabiniere** il quale come prima informazione mi ha detto che c'era un'indagine **su Daniele Cortese** di Capistrano, mio amico, che aveva avuto una lite. **Io ho avvertito subito Cortese** ed abbiamo trovato **dei Gps** su una Fiat 500". **Nino Gallone,** indicato da Emanuele Mancuso come amico del carabiniere, è **lo sposo atterrato in elicottero** in piazza Castella Nicotera nel settembre 2016. Il **carabiniere** avrebbe **avvertito** diverse volte **Emanuele Mancuso** dell'esecuzione **di operazioni** polizia giudiziaria, come in occasione dell'arresto per il **tentato omicidio Comerci** o come **nell'aprile 2016 l'operazione antimafia "Costa Pulita"** – alla quale Emanuele Mancuso ha dichiarato di aver assistito quasi "in diretta" la notte degli arresti – e altre di competenza della Compagnia dei carabinieri di Tropea. **Il matrimonio di Nino Gallone, il carabiniere ed i politici** Secondo Emanuele Mancuso, **tale carabiniere** sarebbe stato **presente al matrimonio fra Nino Gallone ed Aurora Spasari**, balzato agli onori delle cronache per l'atterraggio degli sposi in **elicottero** in piazza a Nicotera senza alcuna autorizzazione. "Oltre al carabiniere – ha dichiarato Emanuele Mancuso – al matrimonio di Nino Gallone erano presenti pure **l'allora sindaco Franco Pagano e l'assessore Mollese**. Il **sindaco Pagano era pro 'ndrangheta ed è legato** mani e piedi a mio padre **Pantaleone Mancuso**, detto l'Ingegnere, ed anche a **Pantaleone Mancuso**, detto Scarpuni". Gli ex amministratori di Nicotera non sono però i soli politici tirati in ballo da Emanuele Mancuso. Il collaboratore ha infatti ricordato che in occasione di una **perquisizione a casa di Giuseppe Navarra** di Pernocari di Rombiolo, che si trovava agli arresti domiciliari, **"il carabiniere ha trovato presente Claudio Tucci, l'assessore di Capistrano** a casa di Navarra – ha raccontato Emanuele Mancuso – insieme a Salvatore Chimirri, pure lui di Capistrano. In tale occasione è saltato fuori **un chilo di hashish**, 300 grammi di **marijuana**, mentre in una botola erano nascosti 800 grammi di **cocaina** che il carabiniere vide e non prese". **Claudio Tucci è attualmente consigliere comunale di Capistrano.Luigi Mancuso**, invece, a detta del nipote Emanuele Mancuso, aveva quale confidente **"un maresciallo dei carabinieri",** mentre alcuni **finanzieri e farmacisti** (di cui non ha fatto i nomi) stati ospitati in villaggi turistici gestiti dalla cosca. **Leone Soriano**, invece, secondo il collaboratore avrebbe saputo da qualche **carabiniere del Ros** del blitz nel Crotonese per l'operazione antimafia "Stige", mentre altro **maresciallo**, tale

"Annunziata" è stato indicato da Emanuele Mancuso come **colluso con il padre Pantaleone Mancuso,** detto l'Ingegnere. Il clan Mancuso, dal canto suo, avrebbe invece **sospettato di tre elementi** della propria consorteria quali **confidenti** e "traditori" del clan con le **forze dell'ordine: Roberto Cuturello, Pino Gallone e Assunto Megna**, tutti di Nicotera. Poi il riferimento di Emanuele Mancuso alla figura di **Raffaele Barba di Vibo** Valentia, detto **"Pino Presa",** che avrebbe accompagnato la madre di Emanuele Mancuso in carcere a Lecce per trovare il futuro collaboratore. "E' stato **Pino Barba**, detto Pino Presa, **a dire** alla mia famiglia – ha raccontato Mancuso – di **nominare quale mio avvocato Giancarlo Pittelli** perché era amico del giudice. L'ho nominato ed ho saputo in anticipo quanto avrei preso come pena". **La latitanza a casa del prete e i file asportati dai computer dei carabinieri** Non solo carabinieri e politici vicino al clan Mancuso. Il collaboratore di giustizia ha infatti dichiarato a chiare lettere che la **"cosca Mancuso aveva a disposizione anche i preti**. Infatti io – ha dichiarato Emanuele Mancuso – ho fatto circa venti giorni di **latitanza nascosto nella casa del prete** della chiesa di San Giuseppe di **Nicotera. Il prete era a disposizione della cosca"**. Il clan Mancuso avrebbe poi incaricato due persone capaci di asportare i **file dai computer dei carabinieri**. "Sono riusciti ad entrare nella caserma dei carabinieri – ha dichiarato Emanuele Mancuso – e ad aprire dei file chiusi contenenti le **dichiarazioni del collaboratore di giustizia Furfaro** di Gioia Tauro. La mia famiglia temeva molto le dichiarazioni di Furfaro **così come quelle di Andrea Mantella** ed avrebbe fatto di tutto pur di conoscere le dichiarazioni". **La ferocia degli Accorinti di Zungri, i pestaggi e l'impresa del latte** Il resto dell'esame del collaboratore è servito a delineare la **ferocia del clan Accorinti di Zungri**. "A capo c'è **Giuseppe Accorinti**, poi il fratello **Pietro** che è il più serio e carismatico, e quindi l'altro fratello **Ambrogio Accorinti**. Del clan fanno parte anche i **due Angelo Accorinti**, uno figlio di Pietro e l'altro di Ambrogio, **Gregorio Niglia** di Briatico, **Michele Galati, Riccardo Vallone, Angelo e Peppone Barbieri e Cichello** quello delle auto a Filndari. La prima volta che ho conosciuto Accorinti – ha raccontato Emanuele Mancuso – è stato in una campagna dove con ferocia inaudita ha **spaccato il calcio di una pistola in testa** ad un ragazzo, tale Antoniucci, la cui fronte grondava di **sangue**. Io ero andato con lui in macchina e **sono rimasto pietrificato**. Alla scena da lontano ha assistito mio cugino **Antonio Mancuso**, figlio di Peppe Mancuso ('Mbrogghja), che si è messo a gridare dicendo ad Accorinti di non sparare perché in macchina ci stavo io che ero suo cugino. **Nessuno riusciva a fermare Accorinti**. Solo dopo molto tempo e quando ha capito di chi era figlio, **Accorinti si è scusato** dicendomi che con mio padre e mio zio Diego era stato detenuto insieme. In altra occasione, invece, **Giuseppe Accorinti ha massacrato di botte i fratelli Pugliese** di Zungri i cui **familiari hanno l'impresa Porolat**. I Pugliese della Porolat, pur stando a Zungri, **fanno capo a mio padre** e sono stati accusati da Angelo Accorinti, figlio di Ambrogio, del **furto di oro**. Per farli confessare, **Giuseppe Accorinti** li ha convocati in una campagna di Antonio Carà, un ragazzo del clan Soriano, ma la cui sorella è la compagna di Accorinti. Qui Peppone Accorinti ha **pestato violentemente i Pugliese** in mia presenza che però hanno negato gli addebiti". Un personaggio talmente pericoloso, Giuseppe Accorinti, che anche **Salvatore Ascone** di Limbadi avrebbe sconsigliato ad Emanuele Mancuso di frequentarlo, ricordandogli che era stato proprio **Peppone Accorinti ad uccidere Roberto Soriano** di Filandari ed a **maciullarne** il **corpo** in campagna **con il trattore**. L'esame di Emanuele Mancuso – che ha anche raccontato dei traffici di droga messi in piedi dai fratelli Giuseppe e Valerio Navarra per conto di Giuseppe Accorinti – proseguirà domani.

https://www.lacnews24.it/cron

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

# TRENTO, SI SCAGLIA CON L'ACCETTA CONTRO I CARABINIERI CHE SPARANO: MORTO 44ENNE

**L'uomo, un pregiudicato, non si era fermato all'alt dei militari durante un controllo stradale. È scattato l'inseguimento, poi lo scontro finito in tragedia**

09.04.2021 Un 44enne di **Ala (Trento)**, Matteo Tenni, è morto dopo essere stato **colpito da un proiettile** esploso dall'arma di ordinanza di un **carabiniere**. L'uomo, pregiudicato, non si sarebbe fermato all'alt dei militari durante un controllo stradale. I carabinieri sono riusciti a risalire alla sua abitazione: l'uomo li avrebbe accolti impugnando un'**accetta** e poi si sarebbe scagliato contro i militari. In questo frangente uno dei carabinieri ha esploso un colpo che l'ha ucciso Il 44enne è morto dopo essere stato colpito a una gamba. Vani i soccorsi del 118 giunti sul posto. L'uomo viene descritto dai vicini come "una persona tranquilla che viveva con la madre e che aveva perso il lavoro". www.tgcom24.mediaset.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

# FRODI SU CARBURANTI: ARRESTATO CC «INFEDELE», SOSPESI 2 FINANZIERI DI TARANTO

**I militari del Comando provinciale di Taranto della Guardia di Finanza dovranno rispondere di rivelazione di segreto d'ufficio**

*REDAZIONE ONLINE VIDEO TONY VECE*

**POTENZA** 12.04.2021 - Dopo il trasferimento nei mesi scorsi in un'altra provincia, è stato arrestato oggi un carabiniere "infedele" - che era in servizio al Comando provinciale di Salerno - coinvolto nell'inchiesta su frodi nel commercio dei carburanti coordinata dalle direzioni distrettuali antimafia di Potenza e Lecce e che, stamani, ha portato in carcere 26 persone (tra cui lo stesso militare), undici ai domiciliari, oltre alla notifica di sei divieti di dimora. L'arresto è stato eseguito proprio dai militari del Comando provinciale di Salerno con l'accusa di rivelazione di segreto d'ufficio: per le informazioni fornite, il militare sarebbe stato "ricompensato" da altri indagati. Due misure interdittive della sospensione dell'esercizio per sei mesi sono state inoltre eseguite nei confronti di due uomini del Comando provinciale di Taranto della Guardia di Finanza sempre per rivelazione di segreto d'ufficio. Durante la conferenza stampa nel Palazzo di Giustizia di Potenza - con il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho, in video collegamento - è stato più volte ribadito che "purtroppo anche nelle forze dell'ordine ci sono persone che tradiscono", ma che "comunque, in attesa del giudizio definitivo, le mele marce devono essere messe da parte". Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i Procuratori distrettuali antimafia d Potenza e di Lecce, Francesco Curcio e Leonardo Leone De Castris (in videocollegamento). Curcio ha evidenziato che nel corso delle indagini sono emerse "numerose pressioni fatte dagli indagati sulle forze dell'ordine per avere informazioni sulle indagini in corso: ovviamente nella quasi totalità dei casi non hanno portato a nulla". www.lagazzettadelmezzogiorno.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

# Carabiniere arrestato per droga: scoperto dai colleghi in un controllo

**Minturno, Brutta sorpresa per i militari del Norm della Compagnia di Formia, impegnati in un posto di blocco: scoperto un collega in servizio presso la Compagnia di Pontecorvo**

14.04.2021 Carabinieri arrestano un collega, trovato in possesso di sostanze stupefacenti. L'episodio è avvenuto all'antivigilia di Pasqua a Minturno, dove erano in corso una serie di controlli da parte dei Carabinieri della Compagnia di Formia, i quali da tempo, hanno potenziato i servizi, come confermato dalle recenti inchieste. Una vicenda che è ora al vaglio della magistratura di Cassino, che si dovrà occupare del caso. Non trapelano molte informazioni sull'episodio, vista la delicatezza dell'indagine che è in corso. Una pattuglia dei Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Formia, era impegnata in un posto di blocco, nel corso del quale ha fermato un'auto che usciva dalla Variante Appia Garigliano-Formia, in territorio di Minturno. Al volante del veicolo c'era un quarantaduenne, militare dell'Arma, abitante nel Comune di Minturno, ma in servizio presso la Compagnia di Pontecorvo, coordinata dal capitano Tamara Nicolai. Il conducente del mezzo, pur essendo un esponente delle Forze dell'Ordine, è stato sottoposto ad una perquisizione, anche perché, probabilmente, i suoi colleghi lo tenevano d'occhio da un po' di tempo. I Carabinieri del NORM, comandati dal capitano Michele Pascale, hanno proceduto ad effettuare i controlli del caso ed hanno rinvenuto circa venti grammi di cocaina che, forse, il militare aveva acquistato in Campania. Ma su questo particolare sono in corso ulteriori accertamenti. Sta di fatto che gli uomini del NORM della Compagnia di Formia, hanno condotto in caserma il loro collega, provvedendo a sequestrare la sostanza stupefacente. Hanno così inviato una informativa ai giudici del Tribunale di Cassino, che disponevano gli arresti domiciliari, in attesa dell'interrogatorio di convalida, avvenuto qualche giorno dopo. L'arresto è stato convalidato e il militare veniva rimesso in libertà, ma con l'obbligo di firma. In attesa che la vicenda venga chiarita definitivamente, il Comando dell'Arma ha disposto la sospensione temporanea dal servizio del militare "infedele". Un'operazione che conferma la bontà del lavoro svolto da parte dei Carabinieri, i quali continuano senza sosta le operazioni antidroga a dimostrazione del rispetto del compito loro affidato, che è quello di garantire la sicurezza dei cittadini, senza alcuna distinzione.

www.latinaoggi.eu

## NEWS

### ROMA: CONFISCATI BENI PER 13 MLN A EX BOSS BANDA MAGLIANA NICITRA E SUOI COMPLICI

Roma, 26 mar I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, questa mattina, stanno eseguendo un decreto, emesso dalla Sezione Specializzata Misure di Prevenzione del Tribunale Civile e Penale di Roma, su richiesta della Procura di Roma-Dda, che dispone la confisca di beni, mobili e immobili, per un valore di circa 13 milioni di euro, a carico di Salvatore Nicitra, uno degli ex boss della 'Banda della Magliana', Rosario Zarbo, Francesco e Rosario Inguanta (padre e figlio). Lo stesso decreto dispone per Nicitra e suoi sodali la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di polizia con obbligo di soggiorno per tre anni nel Comune di residenza. Le misure di prevenzione disposte sono una conseguenza dell'indagine 'Jackpot', che gli stessi Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma conclusero nel febbraio 2020, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 38 persone, ritenute appartenenti, a diverso titolo, a un'associazione per delinquere, facente capo a Nicitra che, negli anni, ha monopolizzato l'area a Nord della Capitale, assumendo il controllo, con modalità mafiose, del settore della distribuzione e gestione delle apparecchiature per il gioco d'azzardo (slot machine, videolottery, giochi e scommesse on line), imposte con carattere di esclusività alle attività commerciali di Roma e provincia. I beni confiscati sono parte degli stessi che i Carabinieri sequestrarono contestualmente agli arresti degli indagati, su disposizione dello stesso Tribunale. **(Adnkronos)**

### MAFIA, SEQUESTRATI 6 MILIONI DI EURO A CALOGERO LUPPINO

Roma, 26 mar- Sequestro da 6 milioni euro per Calogero 'Jonn' Luppino. Il provvedimento, deciso dal tribunale di Trapani, sezione misure di prevenzione, è stato eseguito dai carabinieri del comando Provinciale di Trapani e dal Ros, insieme con il Nas di Roma e del Nucleo Investigativo di Ragusa. La decisione dei giudici è arrivata su proposta della Procura Distrettuale Antimafia di Palermo. Luppino - si ricorda - in passato è stato consigliere comunale di Campobello di Mazara, ed è stato arrestato nel 2019 per associazione di tipo mafioso nella cosiddetta indagine 'Mafiabet'. Nell'inchiesta - si aggiunge - era stato accertato come Luppino avesse compiuto una rapidissima ascesa imprenditoriale nel mondo delle scommesse e giochi on-line. In particolare il manager - sempre secondo le accuse - dirigeva e controllava il settore economico dell'esercizio di giochi e scommesse affidando alcune delle relative agenzie ad altri associati mafiosi. In particolare sono stati sequestrati beni localizzati nelle province di Roma e Trapani, e costituiti da 10 società e relativi compendi aziendali, 6 terreni, 14 rapporti bancari, un motoveicolo, un cavallo da corsa, nonché denaro contante, titoli di credito e finanche lingotti d'oro. La crescita di Luppino era stata favorita in tutto e per tutto dagli affiliati ai mandamenti mafiosi di Castelvetrano e Mazara del Vallo. I boss in breve obbligavano i vari esercizi commerciali del trapanese ad installare i device delle società di Luppino, pena pesanti ritorsioni. Gli esercizi che invece accettavano il monopolio facente capo a Cosa Nostra, potevano godere della "protezione" dei mafiosi pronti a punire chi, tra la delinquenza comune, prendeva di mira quegli esercizi commerciali. Così accadeva con un bar della provincia che aveva subito un furto proprio di macchinette per giochi gestite da società legate all'imprenditore mafioso. Cosa Nostra aveva individuato il responsabile del furto e, tramite il referente mafioso di quel luogo, aveva provveduto alla punizione del presunto reo, colpevole di aver danneggiato un esercizio che già aveva pagato la protezione dell'associazione mafiosa. Inoltre l'ascesa dell'imprenditore Luppino era stata sovvenzionata con cessioni di denaro ad esponenti di vertice dei mandamenti mafiosi di Mazara del Vallo e Castelvetrano, tra cui familiari del latitante Matteo Messina Denaro, nonché ad esponenti di vertice della mafia. Le indagini patrimoniali condotte dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei carabinieri di Trapani costituiscono il completamento della più generale attività di contrasto condotta dagli investigatori dell'Arma - si spiega in una nota - coordinati dalla Procura Distrettuale palermitana, nei confronti del potente mandamento mafioso di Castelvetrano. Punto cruciale dell'indagine patrimoniale è rappresentato dall'evidente sperequazione tra i redditi dichiarati negli anni da Luppino, da cui è stato possibile ipotizzare l'utilizzo di mezzi e di risorse finanziarie illecite. **(askanews)**

### MILANO: DANNEGGIA E SCARAVENTA ARREDI SACRI IN CHIESA, ARRESTATO

Milano, 27 mar. Nel pomeriggio di ieri, a San Donato Milanese (Milano), i carabinieri hanno arrestato un rumeno di 35 anni per "danneggiamento aggravato di un luogo di culto". L'uomo, già pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio, dopo essere entrato nella chiesa di Santa Barbara, ha posizionato sul pavimento delle candele formando una croce, iniziando ad accenderle. Redarguito dal parroco, è andato in escandescenza iniziando a scaraventare in terra arredi sacri e danneggiando la porta di ingresso dell'edificio con calci, interrompendo al contempo le attività di confessione in corso. **(Adnkronos)**

NEWS

## ROMA: DISOCCUPATO SI REINVENTA PUSHER, ARRESTATO 43ENNE

Roma, 27 mar. I Carabinieri della Tenenza di Guidonia Montecelio hanno arrestato un 43enne italiano con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, notando un insolito via vai dall'abitazione dell'uomo, già noto alle forze dell'ordine, hanno notato subito il suo mutato tenore di vita, ben lontano da quello di un disoccupato da lungo tempo. Nell'appartamento i militari hanno trovato hashish e cocaina per un totale di circa 100 grammi nonché tutto il materiale per il confezionamento delle dosi. Il 43enne è stato arrestato e portato nella caserma della Tenenza di Guidonia, in attesa dell'udienza di convalida che ha previsto per lui la misura dei domiciliari. **(Adnkronos)**

## CARABINIERI: NSC, 'FORESTALI CON POCO ORGANICO E PENALIZZATI'

Il segretario Zetti: 'Integrazione è problematica'

**28.03.2021** Lo segnala Massimiliano Zetti, segretario generale del Nuovo Sindacato Carabinieri, che ha preso a campione l'Emilia-Romagna per fare il punto sul tema: ***"Le stazioni carabinieri Forestali appaiono in grave carenza di organico e sono dislocate in contesti che magari sarebbero potuti andare bene finché erano Corpo Forestale dello Stato"***. Ma oggi la situazione logistica strutturale delle caserme ***"appare, in modo lapalissiano, priva di quei requisiti di sicurezza imposti dall'Arma dei Carabinieri, per non parlare della carenza degli alloggi di servizio per i militari"***. Inoltre "abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dagli iscritti relativamente all'adesione delle interpellanze sui bandi per accedere alle sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure che non trovano alcun riscontro positivo nella specialità Forestale, nemmeno dopo i primi quattro anni, periodo nel quale asseritamente i neo vincitori sarebbero esclusi dal partecipare d'Ufficio". Insomma, per Zetti, ***"i carabinieri transitati nella specialità Forestale dell'Arma parrebbero 'subire' una ulteriore 'penalizzazione': sono esclusi dai bandi per le Procure per i posti riservati sia per i Forestali, sia per i Carabinieri. Il segretario regionale Nsc Emilia Romagna, Valentina Sorrenti, ha accertato che alla sezione di Pg di Bolzano " si è verificata l'esclusione della specialità per le domande dei militari specializzati (Tfaa), "addirittura rigettate direttamente dal Cufaa (Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare) - spiega Zetti - che ha ritenuto di non doverle trasmettere perché il Bando era rivolto ai soli militari del ruolo forestale, pur non riportando per esteso alcuna dicitura di esclusione per i militari specializzati". Sul punto Nsc "pone un quesito al Cufaa e al comando generale e si chiede la diramazione di una nota esplicativa sulle varie possibilità di impiego anche in aggiunta alle sezioni di Pg (relativamente a coloro che vi possono accedere) e una delucidazione ulteriore agli specializzati per definire tutti i possibili profili di impiego attuali e futuri"***. **(ansa).**

## MILANO: FESTA ABUSIVA E VIOLAZIONI DEL COPRIFUOCO

28.03.2021 I Carabinieri del nucleo radiomobile di Milano, sono intervenuti in una festa abusiva, contro un gruppo di ragazzi, circa dieci, che nonostante il coprifuoco, ascoltavano musica ad alto volume. Uno di questi giovani ha lanciato il cellulare contro un militare senza colpirlo Il giovane responsabile della bravata, è stato denunciato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale, mentre tutti gli altri sono stati sanzionati per violazione delle normative previste per il contenimento del covid-19. **a/r**

NEWS

# CI HA LASCIATO IL GENERALE GIUSEPPE RICHERO

Gen. C.A Giuseppe Richero

**29.03.2021 pubblicato il 28.03.2021 ALLE ORE 13,00 DI OGGI** NEL GIORNO DELLA SANTA DOMENICA DELLE PALME CI HA LASCIATO IL GENERALE DI C.A. GIUSEPPE RICHERO. SEGUE UN RICORDO DI CHI LO HA CONOSCIUTO BENE: **" QUANTA TRISTEZZA..PER ME E PER TANTI COLLEGHI CARABINIERI DELLA VECCHIA GUARDIA.....È STATO MIO COMANDANTE DI GRUPPO A ROMA...NEI PRIMI ANNI ' 70....POI, ANNI DOPO, LASCIATO L IMPORTANTE INCARICO DI C.S.M. DEL COMANDO GENERALE, VOLLE CHE DIVENISSI SUO AIUTANTE DI CAMPO QUANDO EBBE L INCARICO DI COMANDANTE DELLA 2 DIVISIONE "PODGORA" IN ROMA....ASSUNSE DOPO QUEL COMANDO L'IMPORTANTE INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DEL CESIS, OVVERO IL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI INTELLIGENCE....CERTAMENTE UN GRANDE COMANDANTE DI NOBILE STAMPO, DI GRANDE CULTURA, INTELLIGENZA E UMANITÀ....CONDOGLIANZE VIVISSIME ALLA CARA MOGLIE E ALLE DUE FIGLIE.....CIELI BLU SIGNOR GENERALE....RIPOSI IN PACE.....SARÒ PRESENTE ALLE SUE ESEQUIE, OVVIAMENTE COMMOSSO, ANCHE IN RAPPRESENTANZA DI TANTI E TANTI COMMILITONI CHE HANNO AVUTO L ONORE DI CONOSCERLA ".** GEN RAFFAELE VACCA

# UNA CARRIERA MILITARE LODEVOLE

**29.03.2021 Generale di C.A Giuseppe Richero**, nato a Balestrino l'11 luglio del 1929, entrò nell'arma il 18 ottobre 1948, come allievo carabiniere e successivamente quale allievo sottufficiale. Nel 1952 entrò nell'accademia di Modena e ne uscì due anni dopo con la qualifica di capo corso. Frequentò la scuola di applicazione e successivamente fu destinato al Gruppo Carabinieri di Nuoro e poi a comandare le tenenze di Mortara e di Milano Duomo. Chiamato al comando generale dell'Arma, per tre anni, fu addetto all'Ufficio Ordinamento e Legislazione per poi frequentare i corsi di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore. Comandante della Compagnia di Saluzzo rientrò al Comando Generale quale capo ufficio legislazione. Successivamente comandò il Gruppo di Genova, quello di Roma I e la Legione Carabinieri di Torino. Ritornato al Comando Generale ricoprì gli incarichi di Capo reparto, Sottocapo di Stato Maggiore e Capo di Stato Maggiore. Promosso Generale di divisione comandò la divisione Carabinieri Podgora in Roma. Trasferito in ausiliaria con il grado di generale di corpo d'armata, venne nominato Prefetto di 1^ classe e Segretario generale del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza), incarico che terminò nel 1991. Nominato consigliere della Corte dei Conti, è stato addetto alla IV Sezione Giurisdizionale (pensioni militari), Capo delegazione della Corte dei Conti in Molise, magistrato istruttore al Ministero del Tesoro. Collocato a riposo con il titolo onorifico di Presidente di Sezione della Corte dei Conti. Ricoprì per 10 anni l'incarico di Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel 2007 è stato nominato Presidente dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) e, attualmente, ricopriva l'incarico di Magnifico Rettore dell'Università dei Saggi **"Franco Romano"**. Come Presidente dell'Associazione Nazionale, Richero ha dato forte impulso all'informatizzazione e al volontariato di fatto e di protezione civile. a/r

NEWS

## DROGA: SMANTELLATA RETE SPACCIO A COSENZA, 6 MISURE

COSENZA, 30 MAR - Avevano impiantato una rete di spaccio in grado di fornire droga con modalità continue a Cosenza e in altri comuni dell'hinterland. Sei misure cautelari di cui tre in carcere, due ai domiciliari e un obbligo di dimora sono state eseguite dai carabinieri della Compagnia di Cosenza nei confronti altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di "detenzione e cessione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsione. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Cosenza, su richiesta della Procura e costituiscono l'epilogo di un'attività investigativa condotta dalla Sezione Operativa della Compagnia di Cosenza nel periodo compreso tra il luglio 2019 e il novembre 2019. L'indagine è partita dalla denuncia della sorella di uno degli indagati che ha riferito dei debiti contratti dal fratello per l'approvvigionamento di sostanza stupefacente. A seguito delle prime attività è emerso il coinvolgimento dell'uomo in un'attività di spaccio di cocaina, hashish e marijuana insieme agli altri destinatari delle misure. In seguito, gli investigatori sono riusciti a delineare la rete di spacciatori. A seguito di sequestri a clienti e intercettazioni, molti tossicodipendenti sentiti hanno consentito di risalire agli indagati che, anche attraverso un linguaggio criptico, erano soliti contrattare telefonicamente prezzo e quantitativo delle dosi. Tra i destinatari delle misure anche un 85enne padre di uno dei principali indagati che, secondo le accuse, avrebbe concorso nell'attività di spaccio del figlio 42enne. Quando i clienti non riuscivano a trovare il figlio a casa, potevano tranquillamente rivolgersi al genitore. Accertato anche un episodio di estorsione riguardante un orologio oggetto di furto, per la restituzione del quale uno degli indagati ha chiesto la corresponsione della somma di mille euro. Nello specifico, la vittima, dipendente orologiaio di una gioielleria della città, ha pagato la somma richiesta pur di rientrare in possesso dell'orologio di valore che gli era stato affidato per la riparazione. Sequestrati anche 113 grammi di cocaina, 10 di hashish e 80 di marijuana. **(ansa).**

## ROMA. PERSEGUITAVANO CON VIOLENZE LE EX, ARRESTATI DUE UOMINI

Roma, 30 mar. - In poche ore i Carabinieri della Compagnia Roma Eur hanno arrestato, ieri, due uomini violenti, per atti persecutori nei confronti delle loro ex compagne. Il primo a finire in manette è stato un 46enne di origini siciliane, arrestato ieri mattina dai Carabinieri della Stazione Roma Trullo, in via Cave del Trullo. L'uomo dopo aver scavalcato la recinzione del giardino dell'abitazione della sua ex fidanzata, una 48enne romana, l'ha minacciata a seguito dell'ennesimo rifiuto di riprendere la loro relazione sentimentale. L'arrestato è stato accompagnato presso il carcere di Rebibbia, dove resterà a disposizione dell'autorità Giudiziaria. Poco più tardi, invece, i Carabinieri della Stazione di Roma Garbatella hanno arrestato un 42enne romano, già con precedenti e sottoposto al divieto di avvicinamento alla sua ex compagna. L'uomo è stato bloccato dai Carabinieri mentre aggrediva la sua ex fidanzata, una 35enne di Genova, con una testata al volto. I militari hanno messo in salvo la donna ed hanno ammentato l'esagitato dopo un breve inseguimento a piedi. Anche in questo caso, i Carabinieri hanno accertato che la donna aveva già denunciato il suo aguzzino, lo scorso 25 marzo e che quest'ultima aggressione era scaturita a seguito dell'ennesimo diverbio per non avere accettato il termine del loro rapporto, conclusosi a dicembre del 2020. La vittima, trasportata all'ospedale Sant'Eugenio è stata dimessa con una prognosi di 20 giorni per 'sospetta frattura ossa nasali'. Per il 42enne romano si sono aperte le porte carcere, dove resterà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, dovrà rispondere anche di lesioni personali. **(DIRE)**

## PA: BRUNETTA, SMART WORKING SIA INSERITO NELLA CONTRATTAZIONE

31.03.2021 pubblicato il Roma, 30 mar. - Inserire lo smart working dentro la contrattazione e nella responsabilità di dirigenti e uffici della Pa. Lo ha detto il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, in un passaggio del suo intervento alla presentazione della relazione 2020 del Cnel sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali a imprese e cittadini. "Voglio che lo smart working sia nella contrattazione per migliorare l'efficienza e non per nascondere l'impossibilità della mobilità - ha spiegato - per migliorare efficienza, produttività e soddisfazione dei clienti insieme a tanti altri strumenti come la partecipazione, la coesione sociale. Solo un Paese unito si salva - ha osservato Brunetta - il collante sono i volti della Repubblica". **(AGI)**

NEWS

## ROMA. DOCUMENTI A MILITARE RUSSO, FERMATO UFFICIALE ITALIANO PER SPIONAGGIO

Roma, 31 mar. - Nella serata di ieri, i Carabinieri del Ros, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Roma, hanno fermato un ufficiale della Marina Militare e un ufficiale delle Forze Armate russe di stanza nel nostro Paese. L'operazione, effettuata nell'ambito di una prolungata attività informativa condotta dall'Agenzia Informazioni Sicurezza Interna, con il fattivo supporto dello Stato Maggiore della Difesa e di cui è stato investito il Raggruppamento, ha riguardato un capitano di Fregata della Marina Militare e un ufficiale accreditato presso l'Ambasciata della Federazione russa, entrambi accusati di gravi reati attinenti allo spionaggio e alla sicurezza dello Stato. L'intervento è avvenuto in occasione di un incontro clandestino tra i due, sorpresi in flagranza immediatamente dopo la cessione di documentazione classificata da parte dell'ufficiale italiano in cambio di una somma di denaro. All'esito degli accertamenti di rito, l'ufficiale è stato tratto in arresto, mentre la posizione del cittadino straniero è tuttora al vaglio in relazione al suo status diplomatico. **(DIRE)**

## CHI È WALTER BIOT L'UFFICIALE ITALIANO ARRESTATO PER SPIONAGGIO

**Era un sottufficiale della Marina militare ed è diventato ufficiale in seguito ad un concorso interno**

**01.04.2021 pubblicato il 31 marzo 2021** Era vicino alla fine della carriera, cominciata molto presto, **Walter Biot**, il capitano di fregata della Marina militare arrestato per spionaggio. Un'accusa che ha lasciato increduli i tanti che lo conoscevano. Il suo attuale incarico era al terzo reparto dello Stato maggiore della Difesa, ufficio Politica militare e pianificazione. Un settore delicato, ai più alti livelli dello strumento militare. Lo staff di quell'ufficio, infatti, concorre a formare le direttive politiche in tema di sicurezza e difesa e poi le traduce in direttive tecnico-militari. Non solo, tra gli altri compiti ha anche quello di gestire le relazioni internazionali riconducibili al capo di Stato maggiore della Difesa e di elaborare le linee d'azione in materia di distensione e disarmo, oltre a fornire consulenza nelle trattative internazionali di interesse militare. Insomma, tanti dossier scottanti. Biot, 56 anni, aveva intrapreso da ragazzo la carriera militare in Marina ed era diventato sottufficiale. Poi, con un concorso interno, il passaggio tra gli ufficiali. Proprio da ufficiale del 'ruolo speciale' si è qualificato "guida caccia": in gergo tecnico, quei militari addetti alle operazioni aeree nelle loro varie forme, dalla gestione radar al controllo e alla guida, appunto, dei caccia intercettori. Per molti anni - proprio in seguito a questa sua specializzazione - è stato imbarcato, prima su cacciatorpediniere poi sulla portaerei Garibaldi. Quindi intorno al 2008 è passato allo Stato maggiore della Marina militare, presso l'ufficio stampa. Dal dicembre 2010 all'agosto 2015 ha lavorato nella sezione internazionale della Pubblica informazione del ministero della Difesa, periodo durante il quale al dicastero si sono alternati diversi ministri. Successivamente il passaggio allo Stato maggiore della Difesa, dove è approdato all'ufficio Politica militare. Sposato, Biot vive a Pomezia, vicino a Roma, ed ha quattro figli. Negli ultimi anni, sembra, aveva seri problemi familiari. Domani verrà interrogato e sarà quello il momento in cui l'ufficiale - di cui in queste ore chi lo conosce sottolinea la correttezza sempre dimostrata - darà la sua versione dei fatti**. (ansa)**

## CUCCHI: CC IN AULA, HO SOLO ESEGUITO GLI ORDINI

ROMA, 01 APR - "Mai agito di mia iniziativa, in questa vicenda ho sempre eseguito gli ordini". E' quanto ha detto, nel corso di dichiarazioni spontanee, il luogotenente Massimiliano Colombo Labriola, imputato assieme ad altri sette carabinieri nel processo per presunti depistaggi seguiti alla morte di Stefano Cucchi. "Non è stata una mia iniziativa far redigere le annotazioni di servizio di polizia giudiziaria agli appuntati Gianluca Colicchio e Francesco Di Sano. Io - ha aggiunto in aula l'imputato, che nell'ottobre del 2009 era comandante della stazione di Tor Sapienza una delle stazioni dove Cucchi fu trattenuto - ho trasmesso le due annotazioni solo ed esclusivamente in forza a un ordine ricevuto da Luciano Soligo (all'epoca dei fatti comandante della compagnia Roma Montesacro ndr)". "Mai il colonnello Soligo mi ha detto che non andassero bene al comandante del Gruppo. Mai nulla ho taciuto su questa vicenda. Soligo ha riferito che l'arrabbiatura quando venne a Tor Sapienza era dovuta al non essere stato avvisato il 16 ottobre del 2009 dell'intervento del 118. Era una vicenda che così tanto lo aveva fatto arrabbiare che nel suo appunto del 27 omette questo punto", ha aggiunto. **(ansa)**

FSP POLIZIA DI STATO
GIÀ UGL POLIZIA DI STATO

*COMUNICATO STAMPA 01 APRILE 2021*

**La L. 121 compie 40 anni, Fsp Polizia: "Grazie ai sacrifici di ieri raggiunti risultati epocali per una Polizia migliore, ma tanto ancora da fare"**

"Oggi è l'anniversario di un traguardo epocale, fulcro della nostra esistenza di organismo sindacale. Dopo 40 anni da quel primo aprile del 1981, abbiamo il dovere di ricordare i sacrifici compiuti da chi strappò alla storia conquiste straordinarie, ma serve anche la consapevolezza che la rivoluzione necessita ancora di andare avanti verso una ulteriore modernizzazione del Corpo, una sua piena democratizzazione, la ricerca di effettive e concrete pari opportunità rispetto al resto della società nella realizzazione dei diritti dei poliziotti". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia, nel giorno in cui "compie" 40 anni la Legge121 dell'81, che ha consentito la riforma della Polizia di Stato. "Questo appuntamento ha un'importanza fondamentale – aggiunge Mazzetti – sotto un duplice profilo: anzitutto rinnovare nelle nuove generazioni di poliziotti quel vecchio 'spirito di Corpo' che fu alla base di battaglie inimmaginabili per quel periodo, in cui tanti ci misero la faccia per strappare con sudore e lacrime conquiste che oggi vengono date per scontate; e, parallelamente, rammentare cosa ancora c'è da fare per portare avanti un testimone scomodo ma indispensabile in questa marcia verso il pieno raggiungimento dei diritti. La specificità del nostro lavoro si traduce, purtroppo, nell'affievolimento quando non nella negazione di diritti garantiti a tutti gli altri cittadini, ed è nostro dovere lottare perché a tutto questo corrisponda allora una tutela rafforzata e ulteriori e diverse forme di partecipazione e manifestazione delle legittime istanze dei lavoratori in divisa. E' nostra mission impegnarci prima di ogni altra cosa perché il lavoro di ogni poliziotto, dal primo agente in poi, venga inquadrato come un ruolo non esecutivo ma di concetto, con il dovuto riconoscimento della dignità e delle responsabilità civili, penali e amministrative che sono alla base di scelte richieste a ogni operatore in divisa, ma che nessun altro si assumerebbe nelle stesse sue condizioni. Tutto questo si tradurrà, domani, in una Polizia di Stato sempre migliore".

***Agli Organi di informazione con gentile richiesta di diffusione***

NEWS

## MOTO. FMI: CONCLUSO CORSO PER 40 CARABINIERI MOTOCICLISTI

Roma, 2 apr. - Si chiude oggi il secondo corso di formazione per Carabinieri motociclisti, presso la scuola Marescialli e Brigadieri di Velletri, in provincia di Roma. Tenuti dal settore tecnico della Federazione motociclistica italiana (Fmi), i corsi hanno l'obiettivo di formare 40 istruttori dell'Arma dei Carabinieri, che a loro volta formeranno gli oltre 1.300 Carabinieri motociclisti presenti su tutto il territorio nazionale venendo affiancati da istruttori di guida Fmi. Tali attività rientrano nell'ambito del Protocollo di intesa in essere dal 2017 tra la Fmi e l'Arma dei Carabinieri. Il presidente Fmi Giovanni Copioli e il Generale di Brigata Andrea Paris sono intervenuti mercoledì 24 marzo durante la fase teorica del primo corso, testimoniando il forte spirito di collaborazione tra le due istituzioni. Erano presenti all'incontro anche Raffaele Prisco, coordinatore della direzione tecnica Fmi, Francesca Marozza, responsabile dei rapporti istituzionali Fmi, Antonio De Girolamo, procuratore federale, il Tenente Colonnello Alessandro Dominici e il Tenente Colonnello Luigi Russo. "La Federazione motociclistica italiana e l'Arma dei Carabinieri- ha dichiarato Giovanni Copioli, presidente Fmi- hanno avviato un progetto molto importante, volto ad aumentare la sicurezza dei Carabinieri motociclisti che ogni giorno operano sulle strade del nostro Paese al servizio di tutti noi cittadini. È l'inizio di un'attività pluriennale, durante la quale verranno effettuati dei corsi di aggiornamento e che si inserisce nell'ambito del Protocollo di intesa firmato una prima volta nel 2017 e rinnovato a luglio 2020. Un accordo che prevede numerosi ambiti di collaborazione tra i quali ricordo l'anti incendio boschivo e la ricerca di persone disperse". Per il coordinatore direzione tecnica Fmi, Raffaele Prisco, "queste due settimane di corso si sono svolte in maniera ottimale. I Carabinieri motociclisti si sono dimostrati molto attenti e meticolosi sia nella parte teorica che in quella pratica. Abbiamo voluto fornire loro nozioni avanzate sulla guida sicura in moto, ma anche metodologie didattiche mirate, frutto delle esperienze e dei contenuti sviluppati dal settore tecnico Fmi. Il progetto ora proseguirà su tutto il territorio nazionale grazie a questa proficua collaborazione tra la Federazione e l'Arma dei Carabinieri". **(DIRE)**

## AGRIGENTO: COLPITA PIAZZA DI SPACCIO A LICATA, MISURE CAUTELARI E PERQUISIZIONI

Palermo, 2 apr Colpita una piazza di spaccio a Licata, nell'agrigentino. I carabinieri del nucleo Operativo e Radiomobile del Comando provinciale di Agrigento hanno eseguito diverse misure cautelari e perquisizioni. I particolari dell'operazione saranno resi noti durante una conferenza stampa convocata al Comando provinciale. **(Adnkronos)**

## DROGA: SMANTELLATA PIAZZA DI SPACCIO, DUE ARRESTI NEL COSENTINO

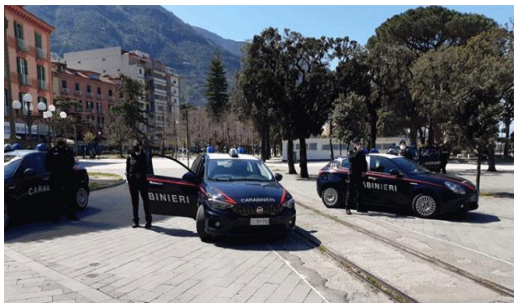
Cosenza, 3 apr. - I carabinieri della stazione di Malvito (Cs), con il supporto dei colleghi delle compagnie Carabinieri di San Marco Argentano e Castrovillari, e l'ausilio di un'unità cinofila dello Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria, hanno eseguito due arresti e notificato un divieto di dimora nel comune di residenza emessi dal Gip del Tribunale di Cosenza nei confronti di tre persone ritenute responsabili dei reati di detenzione e spaccio di stupefacenti nonché' furti in abitazione. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Cosenza, sono state avviate a seguito di servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nel settembre del 2018. L'attività investigativa dei carabinieri si e' sviluppata dalla fine estate del 2018, a seguito di una perquisizione domiciliare che ha portato alla denuncia di cinque giovani tutti residenti a Malvito, per i reati di ricettazione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti in concorso, rinvenendo circa 100 grammi di marijuana. Dagli approfondimenti investigativi, individuata la piazza di spaccio nella frazione della Valle dell'Esaro, è stato possibile riscontrare come alcuni componenti dello stesso nucleo familiare fossero dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, per lo piu' marijuana, eroina ed hashish, anche nei limitrofi comuni di S. Agata d'Esaro e Fagnano Castello. Contestualmente, le indagini dei carabinieri hanno consentito di ricostruire anche cinque furti in abitazione perpetrati dai due arrestati, sottoposti ai domiciliari. Nel corso delle indagini sarebbero stati portati a termine numerosi riscontri a seguito delle attività illecite captate, ed in particolare una persona e' stata arrestata, sette denunciate in stato di libertà ed otto segnalate alla Prefettura di Cosenza quali assuntori. Tra i risultati conseguiti durante le indagini, i carabinieri della Stazione di Malvito sono riusciti a togliere dal mercato illegale dello spaccio per l'alta zona della Valle dell'Esaro oltre 850 grammi di marijuana, 40 grammi di eroina, 2 grammi di cocaina e 10 di hashish. **AGI**

NEWS

## DOPING: NAS TREVISO SEQUESTRANO FARMACI E SOSTANZE VIETATE, 12 DENUNCE

Roma, 3 apr. I Carabinieri del Nas di Treviso, nelle province di Treviso, Padova, Cosenza, Napoli e Torino, coadiuvati dai militari dei locali Comandi Provinciali e dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità, hanno dato esecuzione al decreto di perquisizione della Procura della Repubblica di Treviso, nei confronti di 17 persone, per lo più body builder, personal trainer e sportivi amatoriali, acquirenti di sostanze attive ad effetto dopante. All'esito delle operazioni sono state denunciate 12 persone per il reato di ricettazione di farmaci e sequestrati complessivamente un migliaio di pezzi tra confezioni, flaconi, fiale e compresse di farmaci e sostanze farmacologicamente attive ad azione dopante (steroidi, estrogeni, ormoni della crescita,…), per un valore complessivo di circa 12mila euro. **(Adnkronos)**

## Castellammare di Stabia-Controllo dei carabinieri: un arresto, una denuncia e 3 sanzioni



**04.aprile.2021** È costante l'attività di controllo del territorio dei Carabinieri nella città di Castellammare di Stabia. Durante un servizio alto impatto disposto dal Comando Provinciale di Napoli, i militari della locale compagnia hanno controllato 65 persone e 38 veicoli. Arrestato in flagranza di reato Beniamino Pasqua, 53enne del rione Scanzano, già sottoposto ai domiciliari. Durante una perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di 7 dosi di cocaina termo sigillate e pronte per lo smercio. Finito in manette, è stato tradotto al carcere di Poggioreale. Un 50enne è stato, invece, denunciato per guida senza patente: già sanzionato negli ultimi mesi, è stato fermato durante un posto di controllo a bordo di uno scooter di grossa cilindrata. Tre le persone segnalate alla Prefettura come assuntori di stupefacenti. Nelle loro disponibilità hashish e cocaina in piccole dosi. **www.torresette.news**

## COVID 19: MORTO A ROMA IL CARABINIERE DOMENICO SILVESTRI, AVEVA 49 ANNI

Roma 04.04.2021 Ancora un Carabiniere vittima del Covid 19 Ne dà notizia il comando generale. «Il Comandante Generale Teo Luzi e tutta l'Arma dei Carabinieri - si legge in una nota - si stringono compatti intorno alla famiglia dell'Appuntato Scelto Qualifica Speciale Domenico Silvestri, 49 anni, addetto al Nucleo Scorte di Vermicino (Roma) del Reparto Scorte Carabinieri della Banca d'Italia, deceduto in queste ore a causa delle complicanze di una polmonite da coronavirus. Il militare lascia la moglie e due figlie». Ai familiari del graduato ne condoglianze di attenti a quei due **a/r**

## LPN-CATANIA, INCREMENTAVA REDDITO CITTADINANZA SPACCIANDO DROGA

Catania, 5 apr. I carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Caltagirone e della stazione di Grammichele, nel Catanese, hanno arrestato in flagranza un 44enne di Grammichele, ritenuto responsabile di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Pur essendo percettore del reddito di cittadinanza (700 euro mensili), per incrementare le entrate si dedicava allo spaccio di sostanze stupefacenti. È quanto acclarato dai militari al termine di una attività info investigativa che, ieri sera, li ha condotti nell'abitazione dell'uomo all'interno della quale, previa perquisizione, sono stati rinvenuti e sequestrati: circa 180 grammi di marijuana, di cui una parte già suddivisa in dosi pronte allo smercio, un bilancino elettronico di precisione, del materiale comunemente utilizzato dagli spacciatori per confezionare le dosi di stupefacente da porre in vendita. L'arrestato è stato relegato agli arresti domiciliari. **(LaPresse)**

NEWS

## COVID: SCOPERTA BISCA CLANDESTINA IN ZONA ROSSA, UN DENUNCIATO A TRAPANI

Palermo, 5 apr. I Carabinieri di Marsala (Trapani) hanno scoperto una bisca clandestina con 15 persone, all'interno di una abitazione, in piena zona rossa e denunciato un uomo. I Carabinieri della Stazione di Petrosino e del Norm di Marsala, impegnati in servizio di intensificazione del controllo del territorio durante festività pasquali, con l'ausilio di personale specializzato nel pilotaggio di droni hanno individuato, intorno alle ore 19 circa quando ancora la luce del sole permetteva una nitida visibilità, un'abitazione dove dall'alto si notava una gran quantità di auto parcheggiate e persone che entravano ed uscivano dall'edificio. Giunti sul posto in pochi attimi, gli equipaggi intervenuti, hanno potuto constatare la presenza di 15 persone che giocavano a carte e scommettevano in un luogo adibito in tutto e per tutto a sala giochi, con tanto di registratore di cassa e turni di gioco ben scanditi che sarebbero durati tutta la serata come accertato dall'analisi dei block notes ritrovati nella sala. Il proprietario di casa, nonché organizzatore, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria dai Carabinieri per il reato di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa, mentre i partecipanti sono stati sanzionati per violazione normativa contenimento Covid-19. Oltre ai block notes, sono stati sequestrati a fini probatori personal computer, vari mazzi di carte e denaro contante, suddiviso in banconote di piccolo taglio, pari a 142 euro custodito interno registratore di cassa. **(Adnkronos)**

## ASTRAZENECA: SILERI, POSSIBILE EMA LIMITI USO CERTE CATEGORIE PER MAGGIORE PRECAUZIONE. MA RAPPORTO RISCHIO-BENEFICIO POSITIVO

ROMA, 06 APR - "E' possibile, per maggiore precauzione, che l'Agenzia europea dei medicinali Ema indichi che per una determinata categoria è meglio non utilizzare il vaccino anti-Covid di AstraZeneca". Lo ha affermato a Radio 24 il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, precisando tuttavia che "questo è successo anche per tanti altri famaci" e che nel caso di AstraZeneca il vaccino è stato utilizzato "in un numero estremamente alto di soggetti, mentre gli eventi trombotici rari segnalati sono pochissimi". "Non vi è ombra di dubbio che vi sia un rapporto rischio-beneficio positivo", ha aggiunto. L'Ema, ha spiegato Sileri, "può cioè individuare dei sottogruppi di popolazione che presentano un comun denominatore per un maggiore livello di rischio, e valutare il rapporto causa-effetto in tali gruppi" in relazione agli eventi trombotici rari che sono stati segnalati. Quanto alla possibilità che l'Ema arrivi quindi a limitare l'uso del vaccino escludendo alcune categorie, ciò, ha sottolineato Sileri, "rientra nei processi di farmacovigilanza ed è già successo per tanti altri farmaci, a partire dall'aspirina, per la quale a partire dagli anni '80 è stato posto un limite d'uso per la fascia dei bambini sotto i 12 anni per alcuni eventi avversi". **(ansa).**

## Il virus trovato dai Nas su bus e treni. Effettuati negli ultimi giorni 756 tamponi di superficie su mezzi di trasporto e stazioni (obliteratrici, maniglie e barre di sostegno per i passeggeri, pulsanti di richiesta di fermata e sedute), svolti in collaborazione con i servizi locali di Asl

AGI -06.04.2021 I carabinieri del Nas, impegnati negli ultimi giorni in una serie di controlli anti Covid, hanno eseguito 756 tamponi di superficie su mezzi di trasporto e stazioni (obliteratrici, maniglie e barre di sostegno per i passeggeri, pulsanti di richiesta di fermata e sedute), svolti in collaborazione con i servizi Tra i tamponi di superficie raccolti, sono stati **rilevati 32 casi di positività per la presenza di materiale genetico riconducibile al virus**, individuati in autobus, vagoni metro e ferroviari operanti su linee di trasporto pubblico di Roma, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Varese e Grosseto. "Il riscontro della presenza di materiale genetico del virus sulle superficie dei mezzi di trasporto - spiegano i carabinieri del Nas - seppur non indice di effettiva capacità di virulenza o vitalità dello stesso, rileva con certezza il transito ed il contatto di individui infatti a bordo del mezzo, determinando la permanenza di una traccia virale". Tra gli obiettivi controllati, 65 (il 9,3%) ha evidenziato irregolarità, perlopiù connesse con l'inosservanza delle misure di prevenzione al contagio quali la mancata esecuzione delle operazioni di pulizia e sanificazione, l'omessa cartellonistica di informazione agli utenti circa le norme di comportamento ed il numero massimo di persone ammesse a bordo, l'assenza di distanziatori posti sui sedili e di erogatori di gel disinfettante o il loro mancato funzionamento. Complessivamente sono stati **denunciati 4 responsabili di aziende di trasporto**, per non aver predisposto le procedure di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro a favore degli operatori, e sanzionati ulteriori 62 responsabili per irregolarità amministrative, con sanzioni pecuniarie pari a circa 25 mila euro. La campagna - spiegano i carabinieri - mira a verificare "la corretta applicazione delle misure di contenimento epidemico, allo scopo di tutelare la salute dei numerosissimi utenti che usufruiscono dei mezzi di trasporto".

NEWS

## SALUTE: SEQUESTRATE OLTRE 6MILA CONFEZIONI FARMACI CINESI

Torino, 7 apr - I carabinieri del Nas di Torino, coadiuvati in fase esecutiva dai militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Firenze e dalle Compagnie territoriali di Prato e Signa (Firenze), hanno sequestrato circa 6.200 medicinali di origine cinese, privi di autorizzazione di Aifa ed Ema, rinvenuti a seguito di alcune perquisizioni delegate dalla Procura di Firenze nell'ambito di un'attività di contrasto al commercio illecito di farmaci. Le indagini hanno avuto origine a gennaio a seguito del rinvenimento nel centro del capoluogo piemontese di alcune decine di confezioni di medicinali cinesi all'interno di una rivendita al dettaglio di generi alimentari. Gli accertamenti sviluppati successivamente nell'ambito della costante attività di controllo sulla filiera di distribuzione e commercio dei farmaci, hanno condotto i militari ad una società di rivendita all'ingrosso con più sedi tra Prato e la provincia di Firenze, di proprietà di un 50enne cinese. Si è giunti così al rinvenimento di quasi 6.200 confezioni di farmaci con etichettatura completamente in lingua cinese, con il conseguente deferimento in stato di libertà del titolare poiché ritenuto responsabile dell'immissione in commercio dei prodotti sul territorio nazionale senza la prevista autorizzazione delle autorità competenti. La tipologia di farmaci rinvenuti, principalmente confezionati in bustine era destinata quasi esclusivamente al mercato etnico ed è ritenuta efficace per il contrasto di diverse patologie mediche, tra le quali anche il Covid-19. Complessivamente i prodotti oggetto di sequestro avrebbero fruttato profitti indebiti stimati in oltre 60mila euro, rappresentando, inoltre, un potenziale rischio per la salute determinato dall'assunzione di prodotti senza la doverosa valutazione delle Autorità e delle corrette modalità di produzione e conservazione.

## VIOLENZA DONNE. AGRIGENTO, MINACCIA MOGLIE E AGGREDISCE CC: ARRESTATO

Palermo, 7 apr. - Stanca delle minacce subite dal convivente violento, ha deciso di chiamare i carabinieri e chiedere aiuto: "Venite, vi prego, mi vuole buttare fuori da casa con mio figlio, aiutatemi", è la frase pronunciata al telefono con il 112 da una donna di Santa Elisabetta, in provincia di Agrigento. La richiesta d'aiuto è arrivata alla Centrale della Compagnia dei carabinieri di Canicattì che ha fatto scattare l'intervento. Giunti sul posto, i militari si sono trovati di fronte alle invettive dell'uomo contro la vittima, minacciata di morte. L'uomo, che è stato arrestato e si trova rinchiuso nel carcere di Agrigento, si è scagliato anche contro i carabinieri: dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. **(DIRE)**

## VACCINO. NEL BELLUNESE OVER 70 SI PRENOTANO SU PC DEI CARABINIERI

Venezia, 8 apr. - In Veneto il vaccino lo si prenota anche dai computer dei Carabinieri che così "confermano una volta di piu' la loro vocazione ad essere sempre al fianco dei cittadini nelle difficoltà", li loda il governatore Luca Zaia plaudendo al progetto di collaborazione partito nel bellunese. Qui infatti il Comando dell'Arma dei Carabinieri e l'Ulss 1 Dolomiti, diretta dalla dottoressa Maria Grazia Carraro, uniscono le forze. E i Carabinieri mettono a disposizione la rete di stazioni sul territorio ed il proprio personale per sostenere l'accesso alla rete, appunto per le operazioni per sottoporsi a vaccinazione, degli anziani over 70 delle zone montane isolate. "Nelle zone disagiate delle nostre 'terre alte', infatti, anche accedere tramite web alla prenotazione della vaccinazione può non essere semplice. L'Arma e la sanità veneta condividono il valore del servizio al prossimo, dell'efficienza, della professionalità e della solidarietà. L'esperienza messa in campo a Belluno lo dimostra", elogia dunque Zaia. "L'Arma è da sempre chiamata la 'Benemerita' e oggi aggiunge un motivo in più a questa definizione- conclude il governatore- quella contro il Covid 19 è una guerra che vinceremo se la combattiamo tutti insieme; mi auguro che questa esperienza sia esportata anche altrove e sia coronata dal successo che merita. Mi congratulo con gli organizzatori ed esprimo la mia gratitudine". **(DIRE)**

## MAFIA E PRODOTTI PETROLIFERI: SEQUESTRO BENI PER 1 MLD, 70 INDAGATI

CATANZARO 8 apr. I Carabinieri del Ros, unitamente ad altre FF.PP. coordinati dalle rispettive Direzioni Distrettuali Antimafia e dalla Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, stanno dando esecuzione a provvedimenti cautelari a carico di una settantina di persone responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio e frode fiscale di prodotti petroliferi. Contestualmente sono in corso sequestri di immobili, società e denaro contante per un valore di circa 1 miliardo di euro. **(ITALPRESS).**

NEWS

## MAFIA, MAXI BLITZ A MESSINA.

**09.04.2021** Nel corso della notte, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato hanno eseguito un'operazione antimafia congiunta che ha portato all'arresto di 33 persone e al sequestro di beni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia di Messina, per i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, sequestro di persona, scambio elettorale politico-mafioso, lesioni aggravate, detenzione e porto illegale di armi, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso. **a/r**

## CONTROLLI DEI CARABINIERI NEL NAPOLETANO

09.aprile 2021 I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata, unitamente ai militari del Nucleo Cinofili di Sarno, hanno effettuato un servizio di controllo straordinario del territorio incentrato sul "Piano Napoli" di Villa Regina a Boscoreale. I militari hanno controllato 169 persone e 76 veicoli, elevato 28 contravvenzioni al C.D.S, ì sequestrate 3 autovetture e 3 patenti ritirate. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla verifica del rispetto delle attuali norme anti-Covid, con 16 sanzioni elevate a carico di altrettanti soggetti controllati al di fuori del proprio comune di residenza, senza comprovati motivi di necessità, lavoro o salute, o per il mancato uso dei dispositivi di protezione individuali. **a/r**

## GEN.TRICARICO A MURGIA, PREOCCUPARSI PER DIVISE È INCULTURA, PALLA AL PIEDE PER IL PAESE

10.04.2021 pubblicato il 9 aprile. **(Adnkronos**) "Preoccuparsi per una uniforme in plancia di comando fa parte dell'incultura della difesa, purtroppo dominante in Italia, una palla al piede che grazie anche ad esternazioni come quella di Murgia, trasciniamo da decenni con ricadute dannose sulla necessaria osmosi tra la forze armate e cittadini, sulle relazioni internazionali, sull'industria della difesa, sulla qualità della pubblica informazione ed altro". Lo dice all'AdnKronos il generale Leonardo Tricarico, ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, commentando le parole di Michela Murgia sul commissario per l'emergenza covid Francesco Paolo Figliuolo. "Non conosco Michela Murgia ma conosco purtroppo il suo partito, di cui lei è certamente portabandiera ed emblema, una congenie di antropofagi e parricidi che non fanno che sbranarsi gli uni con gli altri appena qualcuno emerge e si pone in prospettiva di sottrarre potere agli altri. Oggi questo partito è quello che più di ogni altro porta la responsabilità della condizione disastrosa in cui versa il Paese, pur avendo loro e solo loro all'interno le risorse per ben governare in termini di esperienza di governo, conoscenza della macchina dello Stato, solidità caratteriale, cultura e preparazione politica. Il pensionamento forzato ed in qualche caso l'emarginazione -rileva Tricarico- continua ad essere il trattamento riservato ai migliori, quelli che oggi potrebbero prendere in mano le redini del Paese. Vedansi Minniti, Prodi, e perfino Renzi, oltre a tanti altri. Questo è ciò che oggi bisogna temere ed additare come madre di tutte le anomalie". "Ancora più offensivo -prosegue Figliuolo- il plauso che quel partito riserva alle divise quando le stesse si incontrano per strada a presidio della loro sicurezza o impiegati in compiti impropri a puntello di problemi cronici che loro non riescono o non vogliono risolvere. Insomma, bene i militari in condizioni emergenziali, ma come carne da cannone e manovalanza a basso prezzo, non in posti di responsabilità altrimenti la Birmania è vicina! Signora Murgia, una riflessione la consenta anche a me in risposta alla sua: si associ ai sentimenti ed alle riflessioni di Nicola Zingaretti, alla sua genuina e sana vergogna di appartenenza, poi forse potrà accorgersi che il suo impegno deve essere concentrato su altri obiettivi, non certo sulle divise militari".

NEWS

## Palermo: brigadiere dei carabinieri, libero dal servizio, blocca bandito subito dopo rapina

PALERMO -10.04,2021 Un brigadiere dell'arma, in divisa ma libero dal servizio, ha fermato nel pomeriggio di giovedì 8 c.m. un rapinatore che con altri tre banditi, poco prima, avevano rapinato il market Conad in corso Calatafimi a Palermo. I malviventi tutti col volto travisato, hanno minacciato la cassiera che ha tentato una reazione rimediando un pugno in faccia. Dopo avere svuotato la cassa i rapinatori, stavano per dileguarsi quando è intervenuto il graduato che ne ha bloccato uno, dopo una colluttazione. Addosso al malvivente è stato rinvenuto l'incasso appena rapinato. I reparti investigativi dell'arma indagano per rintracciare i tre fuggitivi che pare siano stati già identificati. **a/r**

## NAPOLI SORPRESO CON DROGA IN TASCA, ARRESTATO 48 ENNE

11.04.2021 I Carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli hanno tratto in arresto un 48enne di Soccavo già noto alle forze dell'ordine. I militari lo hanno arrestato per evasione. Una radiomobile dell'arma sta percorrendo le strade del quartiere partenopeo e nota il 48enne. L'uomo - sottoposto alla misura della detenzione domiciliare - era a passeggio per le strade di Soccavo. Bloccato, è stato arrestato. Perquisito, è stato trovato in possesso di marijuana e di cocaina. L'arrestato rimane a disposizione dell'a. g

## CROTONE, OPERAZIONE ANTIDROGA IN CITTÀ

**Crotone11.04,2021** – I carabinieri della Compagnia di Crotone, coadiuvati dai militari dipendenti del Comando Provinciale Carabinieri di Crotone, dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Calabria" e del Nucleo Carabinieri Cinofili di Vibo Valentia, hanno svolto un servizio coordinato di controllo del territorio, per il contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti l quartiere della ex via Acquabona. I Carabinieri, al termine degli accertamenti, hanno tratto in arresto una donna 59enne ed un uomo 52enne del luogo, poiché nella disponibilità della donna il personale operante ha rinvenuto circa 85 grammi di cocaina ed un bilancino elettronico, mentre in quella dell'uomo, i carabinieri hanno rinvenuto circa 90 grammi di cocaina. www.crotoneok.it

## DETENEVANO DROGA DELLO SCIAMANO, DUE ARRESTI A BOLOGNA

Roma, 12 apr. - I Carabinieri del N.A.S. di Bologna e i Funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Bologna hanno proceduto all'arresto di una coppia di 30enni, residenti a Sassuolo, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente nota come droga dello sciamano (dimetiltriptammina). L'attività di indagine coordinata nella fase iniziale dalla Procura della Repubblica di Bologna è stata avviata a seguito del controllo operato, in base all'analisi dei rischi locale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, su un plico sospetto, proveniente dal Brasile, in transito presso l'aeroporto "G. Marconi" di Bologna e diretto ai due giovani del modenese. Gli immediati accertamenti svolti dai Carabinieri del N.A.S. e dal personale dell'Agenzia delle Dogane presso il laboratorio chimico delle Dogane di Bologna, hanno permesso di accertare che all'interno del plico erano contenuti oltre 2,6 kilogrammi di sostanza stupefacente DMT - Dimetiltriptammina, nota come "droga dello sciamano", potente allucinogeno. A seguito del riscontro analitico gli operanti richiedevano alla competente A.G. l'autorizzazione al ritardato sequestro e alla consegna controllata del plico. Le operazioni di polizia giudiziaria si sono concluse con la perquisizione personale e domiciliare dei 2 indagati che, oltre al quantitativo di stupefacente sequestrato, sono stati trovati in possesso di fiale, etichette e dosatori per il confezionamento di DMT. I due giovani, come disposto dalla Procura della Repubblica di Modena, con la collaborazione in fase esecutiva dei Carabinieri della Compagnia di Sassuolo, sono stati arrestati in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto e' stato convalidato nella mattinata odierna dal GIP del Tribunale di Modena. **(AGI)**

## RIFIUTI: TRAFFICO ILLECITO E INQUINAMENTO AMBIENTALE, 6 ARRESTI

Napoli, 12 apr. - I carabinieri del Comando Provinciale di Salerno stanno eseguendo un provvedimento cautelare, emesso dal gip di Potenza nei confronti di 7 indagati (uno in carcere, cinque ai domiciliari e uno sottoposto all'obbligo di dimora) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti e inquinamento ambientale. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa tenuta con il procuratore antimafia, Federico Cafiero De Raho, alle 11 al Palazzo di Giustizia di Potenza. **(AGI)**

NEWS

## ARCHEOLOGIA: CARABINIERI RECUPERANO STATUA ROMANA I SEC. A.C.

ROMA, 12 APR - I carabinieri del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale hanno recuperato una statua romana in marmo del I secolo a.C., che era stata rubata 10 anni fa dal parco di villa Marini Dettina a Roma. Il recupero, spiegano i carabinieri, e' frutto di un'indagine coordinata dalla Procura di Roma - pool Tutela del patrimonio artistico - e condotta dalla Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. La statua, un "togatus" privo della testa, era stata notata nella vetrina di un antiquario del quartiere Sablon, nel centro di Bruxelles, da due militari della sezione di Archeologia in vacanza nella capitale belga. Incuriositi dal soggetto ma anche insospettiti dall'evidenza sulla scultura di danni facilmente riconducibili ad attrezzi da scavo, i due carabinieri hanno fotografato l'opera e una volta rientrati in Italia hanno confrontato quelle immagini con i file della ricca banca dati ("Leonardo") dei beni culturali trafugati. Da questo confronto la conferma che i sospetti di una provenienza illecita erano fondati e che la statua era stata trafugaata da villa Marini Dettina. A quel punto la scultura è stata sequestrata su disposizione della Procura della Repubblica di Roma a seguito di un ordine d'indagine europeo accolto dalle autorità belghe e rimpatriata a febbraio. Le indagini successive - sviluppate anche all'estero in collaborazione con la Direction Generale de l'Inspection Economique du SPF Economie del Belgio - hanno portato alla luce un traffico di beni culturali che faceva capo ad un commerciante italiano, conosciuto con uno pseudonimo spagnolo. L'uomo e' stato denunciato per ricettazione ed esportazione illecita. Il valore commerciale della scultura, secondo la stima riportata dagli investigatori, sarebbe di circa centomila euro. **(ansa)**

## LPN-REGGIO CALABRIA, RINVENUTE DUE PIANTAGIONI DI CANAPA INDIANA A PLATÍ

Reggio Calabria, 13 apr. A Platì i carabinieri, unitamente ai cacciatori dello squadrone eliportato di Vibo Valentia, hanno rinvenuto, in un immobile disabitato, due piantagioni "indoor" costituite da circa 200 piante di canapa indiana di un'altezza compresa tra i 150 e i 200 cm, coltivate all'interno di due vani della stessa abitazione. Le piantagioni, erano inoltre provviste di un complesso e articolato sistema di irrigazione costituito da tubi di gomma in grado di estendersi anche all'esterno dell'immobile oltre che di un sistema di ventilazione all'avanguardia. Sempre nel medesimo contesto operativo, i militari dell'Arma, hanno scoperto e contestualmente rimosso, con il supporto di personale Enel, un sofisticato impianto elettrico abusivo, collegato alla rete pubblica, che sottraeva un ingente quantitativo di energia per alimentare illegalmente i sistemi di illuminazione, ventilazione ed irrigazione. La sostanza stupefacente così scoperta, che se immessa sul mercato avrebbe fruttato decine di migliaia di euro, è stata distrutta previo campionamento necessario per le successive analisi chimiche. **(LaPresse)**

## CAMORRA: MARANO, 3 ARRESTI PER TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO BENI, SEQUESTRI PER 3 MLN EURO

Napoli, 14 apr. I carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, questa mattina a Marano di Napoli, hanno dato esecuzione a una misura cautelare, emessa dal Gip del Tribunale partenopeo su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 3 indagati (2 in carcere e 1 agli arresti domiciliari), ritenuti gravemente indiziati di trasferimento fraudolento di beni, aggravato dal metodo mafioso. Le indagini, condotte dal Nucleo Investigativo di Napoli e coordinate dalla Dda, hanno consentito di sequestrare preventivamente, nel quartiere cittadino di Montesanto, un cantiere edile relativo a un complesso immobiliare su due livelli, esteso su superficie di 800 mq, costituito da 12 mini appartamenti, in assenza di autorizzazione sismica e in difformità al progetto presentato, per un valore di circa 3 milioni di euro. Inoltre, nel corso delle investigazioni sono stati raccolti gravi indizi in ordine alla riconducibilità di fatto di una società, intestata ad un prestanome ed impegnata nella ristrutturazione della citata struttura, a due soggetti, considerati espressione imprenditoriale del clan Polverino/Nuvoletta, operante a Marano di Napoli. Le indagini hanno permesso, inoltre, di riscontrare che la citata impresa, negli anni 2018-2019, aveva avuto, in vari quartieri cittadini, commesse per lavori per oltre 400.000 euro. La società è stata sottoposta a sequestro preventivo, con l'intero assetto patrimoniale, per un valore complessivo di oltre 100.000 euro. **(Adnkronos)**

NEWS

## RINTRACCIATO A UDINE DIPINTO TRAFUGATO NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Milano, 14 apr. Sarà restituita poggi pomeriggio alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Latina il dipinto a olio su tavola "Nudino femminile", realizzato dell'artista veneziano Guido Cadorin nel 1921 e trafugato nel corso della Seconda Guerra Mondiale, tra il 1944 e il 1945. Sono stati i carabinieri per Tutela del Patrimonio Culturale a individuare l'opera. La tavola, riferisce una nota, era stata messa in vendita all'incanto, per contro terzi, in un esercizio commerciale di Udine ed è stata intercettata dai militari nel corso del quotidiano monitoraggio sul web. I carabinieri, insospettiti dal pregio dell'opera, hanno immediatamente trovato riscontro nella "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti", il più grande database al mondo di opere d'arte rubate gestito dal Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale. Gli accertamenti condotti hanno accertato la probabile corrispondenza dell'opera, per la descrizione del soggetto, delle dimensioni e dell'anno di realizzazione. Tuttavia, in assenza di fotografie, si sono rese necessarie ulteriori verifiche con gli esperti dell'ente culturale laziale. Grazie alla collaborazione del Comune di Latina, della Quadriennale di Roma e della Biennale di Venezia, il dipinto - censito anche nel Bollettino delle ricerche di Criminalpol - è stato riconosciuto come quello rubato negli anni Quaranta. L'amministrazione comunale di Latina ne ha pertanto rivendicata la proprietà. Gli elementi raccolti sono stati comunicati alla Procura della Repubblica di Udine, che ha disposto un decreto di sequestro nei confronti di un uomo, residente a Treviso, che possedeva l'opera ma che, secondo gli inquirenti, l'avrebbe acquistata in buona fede perché completamente all'oscuro dell'origine delittuosa del dipinto. **(askanews)**

## CLONATO L'ALBERO FALCONE: 500MILA PIANTINE NELLE SCUOLE ITALIANE

Palermo, 15 apr Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ha avviato le procedure per la duplicazione e distribuzione dell'Albero di Falcone di Palermo, fulcro di un brillante progetto di educazione alla legalità ambientale, il Progetto Nazionale "Un albero per il futuro", promosso dal Ministero della Transizione Ecologica. "Un albero per il futuro" prevede la donazione e messa a dimora nelle scuole italiane di circa 500mila piantine nel triennio 2020-2022: a tutt'oggi sono quasi 400 gli Istituti scolastici che hanno aderito e intrapreso questo percorso verso la consapevolezza dell'importanza degli alberi per il contenimento dei cambiamenti climatici e la conservazione ambientale con il supporto dei Carabinieri della Biodiversità. Il prossimo 15 aprile l'offerta di specie vegetali autoctone da consegnare agli studenti si arricchirà di un albero simbolo dell'impegno verso lo Stato e la lotta alle mafie: l'Albero del giudice Giovanni Falcone. Alcune gemme del famoso Ficus macrophilla columnaris magnoleides che cresce nei pressi della casa del giudice assassinato nel 1992 dalla mafia, verranno prelevate grazie alla collaborazione fra Carabinieri, Fondazione Falcone, Comune e Soprintendenza di Palermo e duplicate nel moderno Centro Nazionale Carabinieri per la biodiversità forestale (CNBF) di Pieve Santo Stefano (AR). Il Centro, all'avanguardia in Europa nello studio e conservazione di specie forestali autoctone, riuscirà a riprodurre l'albero per generare piccole piante di Falcone da donare alle scuole che ne faranno richiesta. I primi istituti scolastici a riceverle saranno quelli intitolati al Giudice in Sicilia e in tutta Italia che si stimano in 108 istituti tra Primarie di I e II grado. Questi alberi contribuiranno a formare il "Grande bosco diffuso" formato dalle giovani piante messe a dimora da tutti gli studenti e che sarà visibile su un'apposita piattaforma web che monitorerà la crescita e lo stoccaggio di $CO_2$. La presenza dell'Albero di Falcone concorrerà a sensibilizzare i ragazzi al tema dell'impegno sociale ma anche all'importanza della salvaguardia ambientale. Un progetto ambizioso dei Carabinieri per combattere i crimini ambientali con l'Arma dell'educazione alla legalità ambientale e con il coinvolgimento delle scuole in questo obiettivo strategico. **(askanews)**

## AUDIZIONE DEL CAPO DEL PRIMO REPARTO DELLO S.M.D.

15.04.2021 Alle ore 09,00 la Commissione Difesa ha svolto l'audizione, in videoconferenza, del capo del I reparto dello Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giacinto Ottaviani, nell'ambito della discussione della risoluzione sull'orario dell'attività giornaliera del personale militare. **1º Lgt. Pasquale Fico Delegato COCER Interforze**

NEWS

## NAPOLI: RESTITUITO A CHIESA VIA POSILLIPO DIPINTO RUBATO 28 ANNI

NAPOLI 15.04.2021 Un dipinto a olio su tela del XIX secolo raffigurante "San Giovanni Evangelista" è stato restituito dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) alla Chiesa di Santa Maria Assunta di Costantinopoli di via Posillipo a Napoli. La tela che, insieme ad altri quattro dipinti, era stata rubata da ignoti nel gennaio del 1993 nella chiesa del capoluogo partenopeo, è stata restituita al parroco locale, don Salvatore Russolillo, dal Comandante del Nucleo TPC di Udine, Magg. Lorenzo Pella, alla presenza di Monsignor Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli e di Rosa Romano, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli **(ITALPRESS)**

## TORINO: PRENDONO A CALCI E PUGNI STUDENTE PER DERUBARLO, ARRESTATI

Torino, 16 apr. Rapina, lesioni e resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Sono le accuse a cui dovranno rispondere 4 persone arrestate nelle scorse ore dai carabinieri a Torino. In particolare, in piazza Carignano i militari hanno bloccato due stranieri di 19 e 23 anni che, dopo aver preso di mira uno studente universitario di vent'anni con insulti e minacce, l'hanno aggredito con calci e pugni nel tentativo di strappargli i bracciali e la collana che indossava. La vittima ha reagito mettendo in fuga la coppia immediatamente bloccata dall'intervento di una pattuglia avvisata da alcuni passanti. Sempre a Torino, nel quartiere Lingotto, stessa sorte è toccata a un 71enne che durante una violenta lite con il figlio convivente di 51 anni l'ha colpito superficialmente con due coltelli da cucina al volto e al braccio sinistro. Il pronto intervento delle pattuglie dei carabinieri ha consentito di bloccare l'aggressore mentre la vittima e' stata soccorsa e trasportata in ospedale con contusioni e lievi ferite da taglio. Infine, nel quartiere San Salvario i militari hanno arrestato un cittadino marocchino che sotto l'effetto di alcol e droga ha aggredito i militari che lo avevano fermato sulla pubblica via per un controllo, mordendone uno ad una mano. **(Adnkronos)**

## PECULATO E CORRUZIONE, 8 MISURE CAUTELARI NEL CROTONESE

CROTONE 16.04.2021 I carabinieri del Comando provinciale di Crotone hanno eseguito, a Petilia Policastro, Livorno e Catanzaro, un'ordinanza di custodia cautelare applicativa degli arresti domiciliari e del divieto di dimora nella provincia di Crotone - emessa dal Gip su richiesta della locale Procura - nei confronti di 8 persone. Sono ritenute responsabili, a vario titolo, di peculato, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, corruzione in atti giudiziari, concussione e violenza sessuale. **(ITALPRESS)**

## NAPOLI: STALKING, LESIONI E MINACCE A FIDANZATA E SUOI FAMILIARI, ARRESTATO 22ENNE A ISCHIA

Napoli, 17 apr. I Carabinieri della Stazione di Forio hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal gip del Tribunale di Napoli, nei confronti di un 22enne di Casamicciola Terme, ritenuto responsabile dei reati di atti persecutori, lesioni e minacce aggravate e continuate. Le indagini, condotte dalla Stazione Carabinieri di Forio e coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli - IV Sezione "Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione", hanno permesso di ricostruire che l'arrestato, da svariati anni, esercitava nei confronti della ex fidanzata pressioni psicologiche e violenze fisiche. La gelosia e l'ossessione del controllo spesso spingeva l'indagato a verificare la messaggistica del telefono cellulare della donna, costringendola addirittura a restare in casa e ad abbandonare le proprie amicizie. L'attività investigativa è scaturita da una dettagliata denuncia della vittima, che ha deciso di rivolgersi ai Carabinieri dopo l'ennesimo atto di violenza, avvenuto pochi giorni orsono. In particolare, dopo la rottura della relazione sentimentale, l'indagato ha investito con la propria autovettura la madre della ex compagna nel centro di Forio, provocandole lesioni guaribili in 10 giorni. **(Adnkronos)**

NEWS

## NAPOLI: AVVICINAVANO VITTIME PER RUBARE LORO CELLULARI, ARRESTATI DUE RAPINATORI

Napoli, 17 apr. I carabinieri della stazione di San Sebastiano al Vesuvio hanno arrestato il 38enne C.S. e il 30enne V.C., entrambi di Ercolano, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Nola. I due sono gravemente indiziati di due rapine commesse il 20 e il 27 febbraio scorsi nella cittadina di San Sebastiano Al Vesuvio. Nella prima occasione i due, a bordo di un motorino, avevano avvicinato un giovane chiedendogli in quale strada si trovassero. Quando la vittima ha estratto il cellulare per verificare la posizione con il gps i due gliel'hanno portato via. Il 27, invece, ancora su "due ruote" hanno approcciato una coppia di adolescenti e sotto minaccia di un coltello sottratto loro i cellulari. Grazie alle immagini delle telecamere installate in città e a quelle dei lettori di targhe, i militari hanno ricostruito il percorso e l'identità dei due rapinatori. Gli stessi, il 27 Marzo scorso, erano stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli dopo una rapina commessa nella città di Portici. Anche in quella occasione sono stati sorpresi mentre guidavano lo stesso veicolo. Sono ora in carcere. **(Adnkronos)**

## PERSONE IN STRADA SENZA VALIDO MOTIVO NEL NAPOLETANO: SCATTANO LE SANZIONI

18.04.2021 Ancora alta l'attenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli nel controllo del territorio nell'area stabiese. I militari della locale compagnia, insieme a quelli del Reggimento Campania hanno controllato 103 persone e 35 veicoli. Denunciato per minaccia e oltraggio a p.u. un 14enne del rione Moscarella già noto alle ffoo: ha minacciato e insultato i militari cercando di sottrarsi al controllo. Un incensurato di 19 anni, invece, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio. In Via Traversa Don Bosco è stato trovato in possesso di una stecca di hashish e 461 euro in banconote di piccolo taglio, somma ritenuta provento illecito. E ancora, un 33enne del posto è stato denunciato perché durante un controllo ha fornito ai militari false generalità. Infine un 45enne di Pompei è stato sorpreso alla guida di una moto da corsa nonostante non avesse mai conseguito la patente. Non sono mancate le sanzioni alla normativa anti-contagio: 11 le persone multate perché senza dpi. La metà di queste non aveva alcun motivo valido per essere in strada. I controlli continueranno senza sosta. **www.minformo.com**

## CASTELLAMMARE DI STABIA: CONTROLLI CARABINIERI, 4 DENUNCE E 11 SANZIONI COVID. 45ENNE IN SELLA A MOTO DA CORSA SENZA AVER MAI PRESO LA PATENTE

18.04.2021 Controlli a tappeto dei Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli nell'area stabiese. I militari della locale compagnia, insieme a quelli del Reggimento Campania hanno controllato 103 persone e 35 veicoli. Denunciato per minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale un 14enne del rione Moscarella già noto alle forze dell'ordine: ha minacciato e insultato i militari cercando di sottrarsi al controllo. Un incensurato di 19 anni, invece, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio. In Via Traversa don Bosco è stato trovato in possesso di una stecca di hashish e 461 euro in banconote di piccolo taglio, somma ritenuta provento illecito, Un 33enne del posto è stato denunciato perché durante un controllo ha fornito ai militari false generalità. Infine un 45enne di Pompei è stato sorpreso alla guida di una moto da corsa nonostante non avesse mai conseguito la patente. Elevate anche sanzioni per la normativa anti-contagio: 11 le persone multate perché senza dpi. La metà di queste non aveva alcun motivo valido per essere in strada**. www.zerottantuno.com**

NEWS

## CAPORALATO, BLITZ DEI NAS A LATINA E VENEZIA: 7 ARRESTI

Roma, 19 apr. A Terracina nel Lazio e in provincia di Venezia, è in corso un'operazione dei Carabinieri del NAS di Latina, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone indagate per associazione per delinquere dedita allo sfruttamento di manodopera extracomunitaria in agricoltura, a estorsioni e all'impiego illecito di fitofarmaci non autorizzati nelle coltivazioni in serra, scongiurando un grave pericolo per la Salute pubblica derivante dall'uso sconsiderato di fitofarmaci non autorizzati. Sono attualmente impiegati oltre 50 militari del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, dei Comandi Provinciali di Latina, Venezia e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro dì Latina con il supporto del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare, per finalizzare i 7 provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi dal Gip del Tribunale di Latina. I dettagli dell'operazione saranno illustrati nel corso di una co11ferenza stampa, che si terrà a Latina, presso la caserma sede del Comando Provinciale Carabinieri alle ore 11. **(askanews)**

## CAMORRA: OPERAZIONE IN DIVERSE PROVINCE, 26 MISURE CAUTELARI E SEQUESTRO BENI PER 50 MLN

Napoli, 20 apr. Dalle prime luci dell'alba, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli stanno eseguendo, nelle province di Napoli, Salerno, Imperia, Cosenza, Ancona e Reggio Emilia, un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere emessa dall'ufficio Gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia- nei confronti di 26 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di aver fatto parte di due distinte organizzazioni criminali operanti su Poggiomarino e nei comuni napoletani limitrofi, in lotta tra loro per l'egemonia sul territorio. Al sodalizio storicamente presente su quel territorio, riconducibile al clan Fabbrocino, si è affiancata e contrapposta una nuova entità criminale, con l'obiettivo di ricercare autonomi spazi delinquenziali. In tale contesto, sono state documentate attività connesse con numerose estorsioni e intimidazioni, anche con esplosi dei colpi d'arma da fuoco; un importante traffico di sostanze stupefacenti, accertando canali di approvvigionamento anche con le 'ndrine calabresi. Contestualmente, è in atto un sequestro preventivo di beni e rapporti finanziari per un valore complessivo stimato in circa 50 milioni di euro. **(Adnkronos)**

## CHIETI: CC AIUTANO ANZIANI NELLA PRENOTAZIONE ONLINE DEI VACCINI

Chieti, 20 apr. Il Comando Provinciale dei Carabinieri Chieti, nell'ambito delle attività di sostegno alla popolazione, ha avviato una iniziativa volta ad assistere le fasce più deboli e fragili nella prenotazione on-line dei vaccini. L'Arma teatina, da sempre vicina agli anziani, con particolare riferimento agli ultrasettantenni e alle categorie prioritarie, mette a disposizione le proprie 46 Stazioni Carabinieri a coloro che, con minore dimestichezza nell'utilizzo del web o con problemi di accesso alla rete da casa, vorranno avvalersi dell'aiuto dei militari dell'Arma. Ma la medesima assistenza sarà garantita a domicilio anche a quanti sono impossibilitati a spostarsi dalla propria abitazione a causa di problemi motori o perché residenti in località isolate o rurali: per loro sarà sufficiente contattare le Stazioni Carabinieri più vicine al proprio luogo di residenza e rappresentare la specifica esigenza. Sarà cura del Comandante di Stazione raggiungere l'anziano nella propria abitazione ed aiutarlo nelle procedure di compilazione, sia sulla piattaforma di Poste Italiane che su quella regionale riaperta per consentire la manifestazione di interesse agli over 80 e fragili che in precedenza sono stati impossibilitati a farlo. **(Adnkronos)**

## MAFIA. CATANIA, 14 ARRESTI PER SCONTRO A FUOCO TRA CLAN A LIBRINO

Palermo, 20 apr. - Blitz antimafia con 14 arresti disposti dal gip del tribunale di Catania. In azione i carabinieri del Comando provinciale di Catania. L'indagine, portata avanti dalla Direzione distrettuale antimafia etnea, ha fatto luce su un duplice omicidio e su sei tentati omicidi. Tra le accuse, a vario titolo, anche quelle di porto e detenzione illegale di armi da fuoco in luogo pubblico. Agli indagati viene contestata l'aggravante di "avere agito per motivi abbietti ed avvalendosi delle condizioni previste dall'associazione di tipo mafioso, al fine di agevolare i clan di appartenenza". Al centro dell'inchiesta i fatti di sangue avvenuti a Catania l'8 agosto 2020, quando due gruppi rivali, costituiti sia da semplici affiliati che da esponenti di vertice dei 'Cursoti Milanesi' e del clan 'Cappello', si affrontarono pubblicamente in uno scontro a fuoco che causò due morti e diversi feriti nel popoloso quartiere Librino. **(DIRE)**

NEWS

## DROGA. DA COLTIVAZIONE A VENDITA: SMANTELLATO GRUPPO REGGINO. 7 ARRESTI

Reggio Calabria, 21 apr. - Sette misure di custodia cautelare sono state emesse oggi nelle province di Reggio Calabria, Chieti e Milano dai carabinieri nei confronti di persone ritenute responsabili di coltivazione, detenzione, vendita e acquisto di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. I destinatari della misura cautelare sono quasi tutti già gravati da precedenti di polizia, anche specifici, e originari della Provincia di Reggio Calabria. L'operazione di oggi, denominata Dioniso, è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Palmi, avviata a seguito di un sequestro di circa 118 kg di marijuana effettuato nel gennaio 2019 in una abitazione della frazione Amato di Taurianova. La grande quantità dello stupefacente rinvenuto, nonché' la tipologia di imballaggio, ha fatto fin da subito ipotizzare ai carabinieri che la partita di droga fosse solo una di un più esteso contesto, dedito alla produzione e smercio di sostanza stupefacente. L'indagine ha permesso di far luce sull'esistenza di un più ampio gruppo criminale, composto da soggetti in gran parte pregiudicati operanti nella Provincia di Reggio Calabria, con principale base in un capannone industriale a Rizziconi, di proprietà di uno degli arrestati. Gli indagati hanno operato in maniera professionale e imprenditoriale, evitando conversazioni telefoniche anche per semplici incontri con l'obiettivo di eludere le investigazioni. Prima di giungere all'accordo conclusivo di una cessione, inoltre, venivano spesso consegnati campioni di sostanza stupefacente presso il capannone industriale di Rizziconi, monitorato h-24 dai carabinieri della stazione di San Martino di Taurianova. **(DIRE)**

## DROGA. SESTO RITROVAMENTO DI HASHISH DEL 2021 SUL LITORALE TRAPANESE

Palermo, 21 apr. - Nuovo ritrovamento di droga lungo la costa trapanese. Questa volta i carabinieri hanno trovato cinque panetti di hashish, per complessivi 760 grammi, sulla battigia del lungomare Torretta Granitola, a Campobello di Mazara, grazie alla segnalazione di un cittadino. Tutti i panetti riportano una etichetta con la scritta 'top' e l'immagine di una foglia di marijuana, e sono imballati nello stesso modo di quelli contenuti nei più consistenti pacchi di droga rinvenuti recentemente nelle spiagge del Trapanese. Il carico, venduto al dettaglio, avrebbe fruttato circa seimila euro. Con quest'ultimo sequestro salgono a sei i rinvenimenti di droga giunta dal mare nell'anno in corso: il primo gennaio, sulla spiaggia di Pizzolungo e nei pressi dell'aeroporto di Birgi, a febbraio, nella frazione di Tre Fontane, a marzo a Petrosino e ad aprile a Triscina. Il totale di droga sequestrata sfiora i 116 chili. Continuano le indagini dei carabinieri per cercare di capire la provenienza della sostanza stupefacente. **(DIRE)**

## ROMA. CONTROLLI ANTISPACCIO A TOR BELLA MONACA, ARRESTATI 4 PUSHER

Roma, 22 apr. - Non si ferma l'attività di monitoraggio delle piazze di spaccio nel quartiere di Tor Bella Monaca da parte dei Carabinieri della Compagnia di Frascati che, nella giornata di ieri, in tre distinte attività antidroga, sono riusciti ad arrestare altri 4 pusher. In particolare ieri pomeriggio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Frascati, in via dell'Archeologia, hanno sorpreso un italiano di 44 anni, disoccupato e già con precedenti, mentre cedeva dello stupefacente ad un acquirente. Lo scambio è stato intercettato dai militari che nel blitz sono riusciti a bloccare e identificare i due soggetti e a sequestrare sia la droga che il denaro. A seguito della perquisizione personale sono state sequestrate 3 dosi di cocaina del peso di 1,5 grammi e la somma contante di 50 euro, ritenuta il provento dell'attività illecita. Lo spacciatore è stato arrestato e l'acquirente, un romano 55enne, segnalato all'UTG di Roma. Poco più tardi, altri Carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca hanno arrestato due pusher romani di 20 e 38 anni, entrambi nullafacenti e con precedenti penali specifici. Monitorando una piazza di spaccio, sempre in via dell'Archeologia, i militari hanno notato i due aggirarsi con fare sospetto e dopo averli fermati e perquisiti, li hanno trovati in possesso di 20 dosi di cocaina del peso di circa 12 g e di 185 euro in contanti, ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. In serata, in Largo Ferruccio Mengaroni, gli stessi Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un cittadino colombiano di 33 anni, in Italia senza fissa dimora, nullafacente e con precedenti. L'uomo è stato notato dai militari aggirarsi con fare sospetto, nella nota piazza di spaccio. La perquisizione personale ha permesso ai Carabinieri di rinvenire 8 dosi di cocaina, per un peso di circa 4 grammi e la somma contante di 210 euro, ritenuta provento dell'illecita attività. La droga e il denaro rinvenuti, nelle 3 distinte attività antidroga, sono stati sequestrati mentre tutti gli arrestati, tranne il 20enne che è stato posto agli arresti domiciliari, sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. E' quanto si legge nella nota del Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(DIRE)**

NEWS

## 'NDRANGHETA A BERGAMO, 13 ARRESTI E SEQUESTRO DI IMMOBILI

BERGAMO, 22.04.2021 I Carabinieri del Comando Provinciale di Bergamo hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 persone, legate ad un clan 'Ndranghetistico, ed accusate a vario titolo di estorsione, usura, detenzione illegale di armi da fuoco, riciclaggio ed autoriciclaggio di denaro e bancarotta fraudolenta. Il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Brescia, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, Il procedimento in questione, che aveva già visto l'esecuzione di 4 fermi di indiziato di delitto e di decine di perquisizioni lo scorso 10 febbraio, ha permesso di accertare l'esistenza di un gruppo di soggetti, alcuni originari della provincia di Bergamo, altri di quella di Crotone, che avevano messo in piedi un sistema di estorsioni nell'ambito del campo dei trasporti di merce oltre a realizzare un meccanismo di false acquisizioni societarie, fallimenti fraudolenti, fornitura di prestiti a tasso usuraio e reimpiego di capitali illeciti. **(ITALPRESS)**

## TORINO: LABORATORIO CLANDESTINO DEL DOPING, 30ENNE DENUNCIATO DAI NAS

23.04.2021 I **carabinieri** del **Nas Torino**, unitamente ai militari della stazione dell'Arma di **Piossasco**, hanno denunciato un 30enne italiano, residente in **Val Sangone**, considerato responsabile della preparazione, a scopo commerciale, di **farmaci ad effetto dopante** e ritenuti pericolosi per la salute pubblica. **a/r**

## AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ, PARTNERSHIP ITALPRESS ARMA DEI CARABINIERI

**ROMA 23.04.2021** Sostenibilità, difesa dell'ambiente, legalità. Sono le tre parole chiave della nuova partnership siglata tra l'agenzia di stampa Italpress e l'**Arma dei Carabinieri** e presentata ufficialmente nel corso di un incontro a Roma, al quartier generale di viale Romania, fra il direttore responsabile dell'Italpress Gaspare Borsellino, il consulente per l'Area Video Claudio Brachino ed il Comandante generale dei Carabinieri, il generale Teo Luzi. Un accordo che ha l'obiettivo di far conoscere, ancor di più, ai cittadini, l'importante ruolo svolto dall'Arma nella difesa del territorio, grazie all'esperienza di 33 anni di informazione dell'agenzia fondata e diretta da Gaspare Borsellino. "Siamo stati la prima agenzia di stampa a dare vita in Italia a un **canale interamente dedicato alla legalità**. Oggi con questa nuova iniziativa editoriale forniremo ai nostri abbonati una informazione ancora più completa sui temi ambientali e della sostenibilità in genere", afferma Borsellino. "Una partnership, quella con l'Arma, di cui andiamo fieri ed orgogliosi, perchè da sempre ambiente e legalità sono nel dna dell'agenzia Italpress". Servizi, approfondimenti, interviste su tutte le iniziative dell'Arma nella difesa della biodiversità troveranno posto sui **canali di settore dell'agenzia**, a cominciare dal Tg Ambiente, l'ultimo nato in casa Italpress, in grado – nonostante sia stato lanciato da poche settimane – di catalizzare da subito l'attenzione dei player del settore. "Attraverso i nostri reparti e la sua attività quotidiana, l'Arma svolge un ruolo insostituibile per la sostenibilità sociale e ambientale e nella tutela della biodiversità, del territorio, delle acque. Grazie a questa partnership con l'Italpress – afferma il generale Teo Luzi- saremo in grado di far conoscere a un pubblico ancora più vasto qual è oggi il nostro compito e con quali strumenti perseguiamo l'obiettivo di contribuire a costruire un ecosistema più sano e più equilibrato". **(ITALPRESS)**

## POTENZA: TRUFFE ON LINE, NOVE DENUNCIATI

Potenza, 24 apr. Nove persone, residenti in altre regioni italiane, sono state denunciate dai carabinieri del comando provinciale di Potenza, a vario titolo per truffa e frode informatica via web, derubando dei cittadini lucani. Sei le persone raggirate che hanno presentato denuncia. In quasi tutti i casi si tratta di annunci di vendita on line, fra cui trattori, mezzi agricoli e altri articoli, di cui venivano incassati acconti o i prezzi pattuiti su carte prepagate o su conti correnti ma poi i denunciati sparivano e non spedivano la merce. In un caso una giovane donna di Rivello è stata vittima di una truffa informatica: uno sconosciuto, poi identificato, è riuscito a ottenere i codici di accesso della carta prepagata e ha effettuato quattro operazioni on line, per un importo complessivo di quasi duemila euro, su un sito di scommesse. **(Adnkronos)**

### ROMA. FESTA IN PIENA NOTTE SENZA RISPETTARE LE REGOLE, MA I VICINI SEGNALANO: 15 RAGAZZI MULTATI

25,04,2021 Nell'ultimo fine settimana di restrizioni in zona arancione, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno continuato a vigilare sul rispetto delle normative anticovid effettuando sia una serie di controlli di iniziativa sia mirati interventi su richieste pervenute al 112.Nell'arco pomeridiano, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro, supportati dai colleghi del Gruppo di Roma e dell'8° Reggimento Lazio, hanno presieduto le zone tra il Tridente e il Pincio identificando centinaia di persone, per la maggior parte minori, e controllando 6 attività commerciali. Nel corso delle attività, i Carabinieri sono intervenuti per disperdere bonariamente diversi assembramenti, sanzionando alcune persone per il mancato utilizzo della mascherina.**www.ilcorrieredellacitta.com**

NEWS

COMUNICATO

## CONTRATTO, USIC CARABINIERI A DRAGHI: "NON FACCIAMO NOZZE CON FICHI SECCHI"

"La settimana prossima si avvierà il tavolo per il rinnovo del contratto di forze armate e polizia. Al momento restano numerose le perplessità a riguardo, sia per quello che riguarda gli aumenti sia per gli arretrati e l'adeguamento dello straordinario. Chiudere il contratto velocemente, lasciando tutti insoddisfatti, significa fare le nozze con i fichi secchi. Per questo chiediamo al presidente Draghi e all'intero governo, di rivalutare la questione del rinnovo contrattuale per il comparto sicurezza. Questo anno di pandemia ha flagellato l'economia del nostro Paese e non siamo certo qui a chiedere privilegi o corsie preferenziali. Tuttavia, i Carabinieri, così come tutte le altre forze armate e di polizia, hanno rappresentato un valore fondamentale nella gestione dell'emergenza pandemia. Per questo rinnoviamo il nostro appello a Draghi affinché non penalizzi l'intero comparto come spesso accaduto con le Leggi di bilancio del passato". Lo dichiara Antonio Tarallo, segretario generale dell'Unione sindacale italiana carabinieri.

Roma 24.04.2021.

Il Segretario Generale
Antonio Tarallo

## BARI, ARRESTATI UN GIUDICE ED UN AVVOCATO PER CORRUZIONE

Foto Giuseppe De Benedictis

**ROMA** – 25.04.2021 I carabinieri del nucleo investigativo di Bari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giuseppe De Benedictis, magistrato presso l'ufficio Gip di Bari, e Giancarlo Chiariello, avvocato del foro di Bari. La misura è stata emessa dal gip di Lecce. L'ipotesi su cui si fonda l'impianto accusatorio è quella per cui il giudice Giuseppe De Benedictis, Gip presso il Tribunale di Bari, e l'avvocato Chiariello, abbiano da tempo stretto un accordo corruttivo in base al quale in cambio di somme di denaro in contante, consegnate presso l'abitazione e lo studio del legale, o anche all'ingresso di un bar sito nelle vicinanze del nuovo Palazzo di Giustizia di Bari, il predetto magistrato emetteva provvedimenti "de libertate" favorevoli agli assistiti dell'avvocato Chiariello. **(Donato Fasano / LaPresse)**

## L'EDICOLA

**IL CASO**

# COVID, FOCOLAIO NELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI MACERATA CAMPANIA: I MILITARI ERANO VACCINATI

**Nel Casertano. I contagiati avevano già ricevuto la prima dose di AstraZeneca. Inviate unità di rinforzo e sede dell'Arma sanificata. Nella provincia situazione preoccupante**

26.03.2021 Un piccolo focolaio di Covid è scoppiato nella caserma dei carabinieri a Macerata Campania (Caserta); contagiati alcuni militari, ma sono state inviate le unità di rinforzo e la stazione, prontamente sanificata, sta funzionando regolarmente. Tutti i carabinieri risultati positivi avevano ricevuto pochi giorni prima la somministrazione del vaccino anti-Covid. Il comune di 10mila abitanti è tra i più colpiti dal coronavirus in questa terza ondata, con 150 positivi attuali; in pratica risulta contagiato oltre l'1% dei residenti. Nel resto del Casertano la situazione resta preoccupante, con numerosi comuni che hanno decine o centinaia di positivi; sono 612 i positivi nel capoluogo Caserta, 523 a Maddaloni 523 mentre a Marcianise, comune già zona rossa durante la seconda ondata, sono 488; qui il sindaco Antonello Velardi ha disposto, con ordinanza valida dal 24 marzo al 5 aprile, che bar, pasticcerie e tabacchi chiudano alle 14 dal lunedì al venerdì, con chiusura totale nei giorni di sabato e domenica, consentendo la presenza in ogni singolo esercizio commerciale aperto al pubblico al massimo di cinque persone (dieci per la grande distribuzione); per i supermercati e gli esercizi per la vendita di beni di prima necessità, è stata disposta l'apertura dal lunedì al venerdì fino alle ore 18 e nel giorno di sabato fino alle 17, con chiusura totale di domenica. Velardi ha ricevuto critiche e minacce via facebook per tale decisione, ricevendo la solidarietà dei colleghi sindaci, tra cui il primo cittadino di Aversa Alfonso Golia, secondo cui «il dissenso nei confronti dell'attività amministrativa è sacrosanto, ma quando si augura ad un primo cittadino di esser fatto fuori tutti, al di là delle appartenenze politiche, bisogna fermarsi a riflettere e rifiutare questa dialettica ben lontana dal confronto democratico». Nel Casertano, su 104 comuni, sono solo otto quelli attualmente «covid free», con zero casi, e sono tutti ubicati nell'area matesina. Ad oggi, secondo quanto certifica il report giornaliero dell'Asl di Caserta, sono 7288 i positivi attuali in provincia, 35 in più di ieri; un aumento dovuto alla differenza tra i nuovi casi giornalieri, 331, e i guariti, che sono 291. Resta alto l'indice di positività, del 13,5% (2445 i tamponi effettuati), così come cresce anche il conto delle vittime - cinque quelle registrate nelle ultime 24 ore - per un totale di 908 persone decedute causa coronavirus da inizio pandemia.

**corrieredelmezzogiorno.corriere.it**

L'EDICOLA

# "Lì grigliano in casa...". Arrivano i carabinieri e multano sei persone

**Tutti i partecipanti alla festa illegale tenutasi in una casa a Cologno Monzese sono stati sanzionati per la violazione della normativa anti-contagio**

Gabriele Laganà 28/03/2021

In tempo di emergenza sanitaria legata al coronavirus anche una semplice quanto banale appuntamento come ritrovarsi in compagnia di amici per festeggiare un compleanno è da considerarsi un'azione illegale. E, pertanto, da punire severamente. L'ultimo episodio di una festa clandestina si è registrata nel pomeriggio di ieri a **Cologno Monzese**, hinterland nord-est di Milano. A mettere fine a quel party fuorilegge, al quale partecipavano 6 persone, sono stati i carabinieri. I militari sono stati allertati da una telefonata compiuta da un inquilino dello stabile che aveva segnalato una grigliata in corso all'interno di un casa. In pratica, un vero e proprio caso di delazione. In passato si era sollevate polemiche il suggerito, poi seccamente smentito, fatto dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, nell'ormai lontano ottobre dello scorso anno di poter segnalare alle forze dell'ordine comportamenti poco virtuosi e contrari alle norme anti-contagio. Dopo il divampare delle polemiche sui controlli in ambienti privati, l'allora premier Giuseppe Conte aveva provato a gettare acqua sul fuoco garantendo che nessun uomo in divisa sarebbe entrato in casa nostra a fare la conta dei presenti. Per di più era sorto un dubbio sulla delicata questione: e se dietro alle denunce si nascondesse un tentativo di usare l'espediente della delazione per vendicarsi di vicini poco graditi? Tutto è possibile nella vita. Nel caso di Cologno Monzese, però, i carabinieri hanno accertato l'irregolarità. Giunti sul posto, gli uomini dell'Arma hanno trovato e identificato all'interno dell'abitazione indicata sei persone, 3 italiani, due peruviani ed un rumeno, tutte maggiorenni intenti a festeggiare il compleanno della moglie del proprietario. Una idea bella perché sinonimo di affetto. Ma i tempi sono sbagliati, vista l'emergenza sanitaria. Non va dimenticato, infatti, che Milano e la Lombardia sono in **zona rossa**. Ciò significa che i cittadini devono sottostare a pesanti limitazioni della libertà. Tutti gli spostamenti, salvo che nei casi di lavoro, salute o necessità. Per cui non ci si può muovere né all'interno della propria Regione, né all'interno del proprio comune e per compiere gli spostamenti consentiti è necessaria l'autocertificazione. Si può uscire per andare nei negozi aperti, che sono solo quelli che svolgono un servizio essenziali ma anche per fare una passeggiata o per andare in un luogo di culto vicino casa. Per di più le visite a casa di amici e parenti sono vietate, visto che rientrano tra gli spostamenti che non possono essere effettuati. La deroga per andare a trovare amici e parenti, però, sarà reinserita a Milano così come in tutta Italia dal 3 al 5 aprile, nei giorni delle feste di Pasqua. Ma non nel corso degli altri giorni in cui si è in zona rossa. Per questo tutti i partecipanti alla grigliata sono stati sanzionati per la violazione della **normativa** in merito all'emergenza emergenza sanitaria da Covid-19.

**Ilgiornale.it**

# ADDIO MARESCIALLO: COVID SI PORTA VIA A 49 ANNI IL COMANDANTE NERO

MACERATA CAMPANIA/MARCIANISE. 29.03.2021 La notizia che nessuno avrebbe mai voluto dare. Il maledetto virus ha portato via un uomo del quale avevamo tutti bisogno come cittadini. **Il maresciallo Baldassarre Nero** non c'è più: il comandante della stazione dei carabinieri di Macerata Campania si è spento questa notte all'ospedale Cotugno di Napoli dove era stato ricoverato da appena 4 giorni per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute dopo il contagio da Covid. Era rimasto contagiato nel focolaio del virus divampato all'interno della caserma dove sono risultati positivi altri 6 militari. La situazione più grave era proprio quella del maresciallo, che aveva da poco compiuto 49 anni. La sua tempra di combattente e il suo fisico integro da sportivo avevano fatto sperare in un miglioramento che purtroppo non è arrivato. Il Covid non ha risparmiato nemmeno chi ha fatto tanto per diverse comunità del Casertano: da Grazzanise dove ha contribuito a sgominare i clan locali all'area di Macerata Campania, Portico e Recale dove si era fatto apprezzare per il suo piglio e l'abnegazione al lavoro. Diciamo addio col groppo in gola ad un servitore dello Stato, un uomo perbene e disponibile. Lascia una moglie ed una figlia ed un vuoto incolmabile prima che in caserma nella comunità. Nelle prossime ore la salma lascerà il Cotugno per l'ultimo viaggio verso il cimitero Marcianise, città di origine.

**edizionecaserta.net**

L'EDICOLA

# La Polizia moderna fa 40 anni "La sicurezza è un patrimonio"

*La riforma 121 che smilitarizzò il corpo celebrata in un volume che ne ripercorre il travagliato iter*

Redazione - 01/04/2021 –

Oggi la polizia moderna compie 40 anni. Con l'approvazione della Legge 121 del 1981 si compì infatti la trasformazione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza nella Polizia di Stato. Nasceva allora una polizia moderna, «smilitarizzata» e caratterizzata da una forte identità civile, votata al servizio della comunità. Il ministro dell'Interno diviene Autorità nazionale di pubblica sicurezza, mentre a livello territoriale il prefetto diviene l'Autorità provinciale, con la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, il questore non è più alle dipendenze del prefetto e assume la veste di Autorità provinciale «tecnica» di pubblica sicurezza. Si afferma anche il ruolo di guida e coordinamento delle forze di Polizia da parte del capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza. La legge 121 è divenuta nel tempo un caposaldo fondamentale della nostra società e ancora oggi straordinariamente attuale perché «proiettata verso la cura dell'ordine democratico e che concorre a rendere vera la libertà di esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione», come ha commentato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella prefazione del libro La riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, (di cui riportiamo ampi stralci), volume a cura di Carlo Mosca, Consigliere di stato, prefetto e tra i principali ideatori della riforma, purtroppo tristemente scomparso a 75 anni proprio alla vigilia della ricorrenza. La sua riforma ha ridisegnato l'intero assetto dell'Amministrazione, rendendola più moderna e dinamica anche a livello internazionale, creando quella che Mosca definiva «un'alleanza democratica non subito compresa nel suo significato, che nel tempo si è sviluppata con i protocolli, le intese, i contratti e i patti per la sicurezza», come l'alleanza per il programma Operazione Risorgimento Digitale di Tim per la sicurezza su internet. Un'idea «vincente» come «la concezione di una sicurezza condivisa e partecipata», come diceva ancora Mosca. «È un progetto normativo complesso commenta nel volume il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese che ha anticipato, quella visione del bene sicurezza, divenuta patrimonio condiviso del nostro vivere sociale». Nel libro non poteva mancare il contributo dell'ex capo della Polizia Franco Gabrielli, oggi sottosegretario di Stato (di cui pubblichiamo ampi stralci), che ha sottolineato la complessità del lungo iter parlamentare che portò a una riforma «che tocca i gangli vitali di una democrazia». Il volume raccoglie i contributi di autorevoli figure istituzionali, del mondo ecclesiastico, della cultura e della società civile: da Gianfranco Ravasi a Giuliano Amato, da Marta Cartabia a Giovanni Salvi, da Gianni Letta a Gaetano Manfredi, da Maurizio Viroli a Michele Ainis, da Eugenio Gaudio ad Antonio Romano, da Anna Maria Giannini a Marino Bartoletti, che illustrano alcuni tra i temi più significativi per i quali questa straordinaria legge ebbe riflessi riformatori. «Sono particolarmente grato a coloro che 40 anni fa ebbero il coraggio e la felice intuizione di attuare la riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza - dice al Giornale il capo della Polizia, direttore generale della pubblica sicurezza Prefetto Lamberto Giannini (nella foto) - Anche io, entrato in servizio alla fine degli anni Ottanta, sono figlio di questa riforma. Oggi sento forte l'impegno di aggiungere nuovi tasselli al percorso riformatore tracciato dalla legge, lavorando per una Polizia di Stato che possa sempre meglio coniugare l'antica sapienza con le moderne conoscenze e competenze per saper rispondere alle necessità e ai bisogni dei cittadini».

**Ilgiornale.it**

## L'EDICOLA

### PAVIA, ANZIANO RUBA AL SUPERMERCATO PER FAME: I CARABINIERI GLI PAGANO LA SPESA

**I militari di Vigevano, chiamati sul posto per furto, hanno constatato la situazione di estrema indigenza del 75enne**

**02.04.2021** Con la piccola pensione che percepisce non riesce ad arrivare a fine mese. Così, preso dalla disperazione, un uomo di 75 anni che vive a Vigevano (Pavia), vedovo, si è recato al supermercato e, dopo aver fatto la spesa, ha oltrepassato le casse omettendo il pagamento di alcuni generi alimentari di prima necessità, come carne, formaggio e verdura. I carabinieri, intervenuti per la segnalazione del furto, ne hanno constatato l'estrema indigenza e hanno pagato la sua spesa. Una volta arrivati sul posto, infatti, i militari si sono resi conto della situazione difficile in cui vive il pensionato. E, mossi a compassione, hanno provveduto personalmente a pagare la spesa al 75enne. Il responsabile del supermercato ha preso tempo prima di decidere se presentare o meno denuncia. **Tgcom24**

## UN ANNO DI RANCORE NELLE CHIAMATE AL 112

***Un ispettore racconta: feste segrete, gente sotto il letto, vicini che si vendicano di vicini***

**Giuseppe Marino - 04/04/2021**

«Se leggi questo cartello, non sei bloccato nel traffico: sei il traffico» recitava una pubblicità del trasporto pubblico esposta nelle autostrade d'America. Oggi sarebbe la risposta perfetta a quanti affollano le strade e sui social postano foto degli altri accusando: «Ma che ci fa tutta questa gente in giro?». L'empatia non è sopravvissuta alla prima fase della pandemia. E la prova è nel boom di denunce contro i vicini di casa che arrivano al 112 o attraverso l'app Youpol della Polizia di Stato, che consente l'anonimato. «All'inizio dell'epidemia pattugliavamo strade e parchi -racconta al Giornale Nicola Carpinelli, ispettore superiore di polizia e sindacalista del Sap- solo nelle due zone di Milano dove opero io arrivano tre o quattro segnalazioni di feste nelle case per turno di lavoro. Ogni weekend 8-10 interventi». Vicini che denunciano vicini, ristoratori contro altri ristoratori, ma anche semplici passanti. Come l'uomo che ha denunciato la festa nella casa sulla collina torinese del calciatore juventino McKennie: ha raccontato che stava portando a spasso il cane alle 22,30, cioè dopo il coprifuoco, cosa consentita solo se si autocertifica di aver avuto un impedimento a farlo prima, altrimenti andava multato pure lui. «Le regole -dice Gianni Tonelli, ex poliziotto e parlamentare della Lega- sono complesse, mancano di ragionevolezza e per questo hanno un basso indice di effettività». E infatti a marzo le sanzioni sono state solo 48.000 su oltre 3 milioni di denunce, appena l'1,5%. «In effetti anche per noi non è facile stare al passo con regole che cambiano così spesso», confessa Carpinelli. Certi sindaci ci mettono del loro. Ad Arezzo la polizia locale ha il mandato di controllare che le porzioni dei piatti d'asporto non siano sospettosamente abbondanti. A Borgosesia il sindaco leghista ha avvisato che denuncerà per procurato allarme chi segnala riunioni private che in realtà rispettavano le regole. Dall'osservatorio del 112, si ascolta la voce di un'Italia rancorosa e non solo a causa del Covid. Quasi sempre a far scattare la telefonata sono i rumori festosi che attirano troppa attenzione o disturbano. Come nello scorso ottobre a Vinovo, nel torinese, dove però i carabinieri al loro arrivo hanno scoperto che i rumori venivano da un bar che all'epoca, essendo in zona gialla e con tavoli all'aperto distanziati e mascherine, era in regola. La delazione è anche un modo per sistemare vecchi e nuovi conti in sospeso. «Una sera ci è arrivata la chiamata di un uomo che ha raccontato di essere a una festa dove il suo compagno si era sentito male -rievoca Carpinelli- in realtà aveva litigato e lo avevano allontanato dalla festa, il suo compagno era rimasto e lui era geloso. I partecipanti alla festa sono stati tutti denunciati». Stesso finale anche per un ristorante in zona Monforte a Milano, dove si entrava con una parola d'ordine concordata su Facebook. «Ci è capitato anche -racconta Carpinelli- di trovare gente nascosta sotto il letto e nell'armadio». Ma, curiosità a parte, la caccia all'assembramento è un lavoro sempre più ingrato. «La gente è stanca -spiega Carpinelli- e anche per noi non è facile sanzionare persone che magari hanno perso il lavoro». Il 112 registra un segnale allarmante: tanti tentativi di suicidio da Covid: anziani soli, persone impoverite e disperate. Le vittime che nei bollettini quotidiani non compaiono.

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# RITA DALLA CHIESA ZITTISCE LA MURGIA: "SE AVRÀ BISOGNO DI AIUTO SI ASTENGA DAL CHIAMARE LE FORZE DELL'ORDINE"

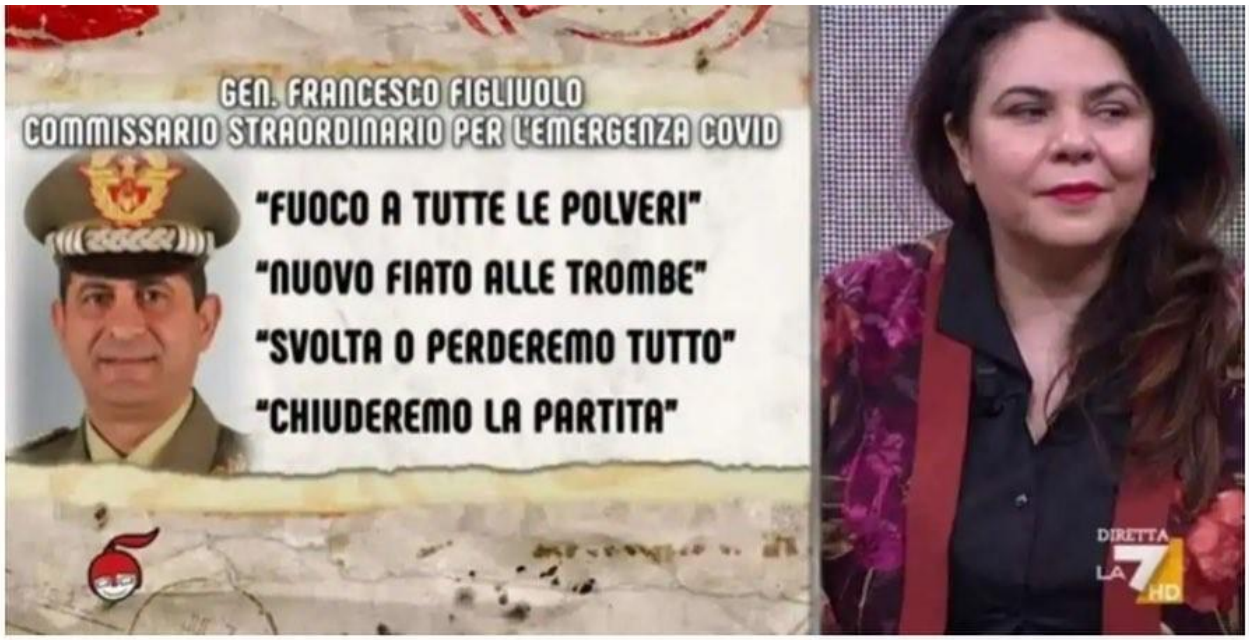
*Il commento sugli uomini in divisa della scrittrice Murgia ha suscitato indignazione e la giornalista, sui social network, ha zittito la scrittrice invitandola a portare rispetto per l'Arma e la divisa*

Novella Toloni - 07/04/2021

***"In un periodo in cui si sta facendo di tutto per portare il nostro Paese in sicurezza, posso solo commentare, da donna a donna, 'STAI ZITTA'".*** **Rita Dalla Chiesa** è un fiume in piena sulla sua pagina Facebook, indignata per le parole offensive che Michela Murgia ha espresso nei confronti del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid-19, e contro le forze dell'ordine. L'ultima "sparata" della scrittrice è arrivata in prima serata su La7 dove *Michela Murgia* è stata ospite a *Di Martedì*, il programma condotto da Giovanni Floris. La scrittrice ha prima messo in dubbio l'efficacia dell'azione del commissario per il suo modo di esprimersi, parlando di un "*linguaggio di guerra*". Poi ha paragonato in modo imbarazzante il generale Figliuolo ad un "*dittatore*", dicendosi "*spaventa dall'avere un commissario che gira con la divisa. Quando vedo un uomo in divisa mi spavento sempre, non mi sento più al sicuro. Non sono sicura che la categoria bellica sia una categoria con cui si può responsabilizzare un Paese: ci spaventa di più*". ***"In divisa soltanto i dittatori": Michela Murgia choc contro Figliuolo*** Parole che hanno suscitato l'indignazione generale, prima tra tutti quella di Rita Dalla Chiesa, figlia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, cresciuta nel segno del valore e del rispetto per l'Arma. La giornalista ha scelto i social, Facebook tra tutti, per commentare le surreali dichiarazioni contro **Francesco Paolo Figliuolo**: "*La signora è politicamente scorretta. Mi sono sentita colpita, ma non affondata, dalle sue parole di ieri sera, a "Di Martedi", sul Generale di Corpo d'Armata Figliuolo. Le fanno paura gli uomini in divisa? Non si sente sicura con loro? Le fanno venire in mente la dittatura?*". Domande che chiunque si sarebbe posto nel sentire le dichiarazioni fuori luogo della scrittrice. Quesiti ai quali Rita Dalla Chiesa ha voluto dare risposta, rivolgendosi proprio a Michela Murgia, invitandola a tacere e a portare rispetto: "*In un periodo in cui si sta facendo di tutto per portare il nostro Paese in sicurezza, posso solo commentare, da donna a donna, 'STAI ZITTA'. Per fortuna la sinistra di oggi non si riconosce in quello che ha detto. Un consiglio, "signora" Murgia. Se mai avesse bisogno di aiuto, stia zitta... e si astenga dal chiamare le forze dell'ordine*".

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA




## "MI SPAVENTA AVERE UN COMMISSARIO CHE GIRA CON LA DIVISA" – MICHELA MURGIA TRAVASA SUL GENERALE FIGLIUOLO IL SUO PROBLEMA CON L'AUTORITA' MASCHILE: "QUANDO VEDO UN UOMO IN DIVISA MI SPAVENTO SEMPRE, NON MI SENTO PIÙ AL SICURO. NON CREDO CHE LA CATEGORIA BELLICA SIA QUELLA CON CUI SI PUÒ RESPONSABILIZZARE UN PAESE. CI SPAVENTA DI PIÙ..."

07.04.2021 11:38

La "signora" @michimurgia e' politicamente scorretta. Mi sono sentita colpita, ma non affondata, dalle sue parole di ieri sera,a # DiMartedi, sul Generale di Corpo d'Armata Figliuolo. Le fanno paura gli uomini in divisa? Non si sente sicura con loro? Le fanno venire in mente la dittatura? In un periodo in cui si sta facendo di tutto per portare il nostro Paese in sicurezza, posso solo commentare, da donna a donna, "STAI ZITTA". Per fortuna la sinistra di oggi non si riconosce in quello che ha detto. Un consiglio, "signora" Murgia. Se mai avesse bisogno di aiuto, stia zitta... e si astenga dal chiamare le forze dell'ordine. #Dagospia. Ps: " Stai Zitta" e' il titolo del suo ultimo libro...

L'EDICOLA

# TUTTE LE DOMANDE CHE NON POTRÒ MAI FARE ALLA MURGIA

## *Ecco perché non potrò mai intervistare Michela Murgia: per la scrittrice sarda Il Giornale e Libero sono "territori ostili"...*

Francesco Curridori 08/04/2021

**Avrei tante voluta intervistarla.**

**Michela Murgia è la nuova icona del femminismo italiano, una donna di sinistra di indiscussa cultura con la quale mi sarebbe sempre piaciuto confrontarmi.** Oggi, dopo aver sentito le sue dichiarazioni sul generale **Francesco Paolo Figliuolo**, questo desiderio si è fatto più pressante. Riascoltando il suo intervento al programma *Di Martedì* sono state molte le domande che, da giornalista curioso quale sono, mi sono balenate per la testa. Avrei tanto voluto telefonarle e proporLe una bella e lunga intervista 'A tu per tu' sul ruolo della donna in Italia, sulla sua paura di vedere un uomo in divisa e su tanto altro ancora. Sarebbe stato bello farle notare che il 29 marzo scorso il presidente americano Joe Biden ha dichiarato che *"La **guerra contro il Covid** è lungi dall'essere vinta"* e che l'ex premier Giuseppe Conte, lo scorso 5 dicembre aveva dichiarato:*"Siamo in guerra con il virus, ma presto inizierà la ricostruzione".* Parole simili erano state usate dal viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, appena un mese prima:*"Lo vogliamo capire che siamo in guerra? - aveva chiesto il grillino nel corso della trasmissione Non è l'Arena - Stiamo lottando per salvare l'Italia, punto. Non si tratta di un colore politico, si tratta di sicurezza nazionale".* Sarebbe stato interessante, insomma, chiederLe se le espressioni di guerra usate da Figliuolo la spaventano di più o di meno delle dichiarazioni che, da un anno a questa parte, sentiamo da vari esponenti della sinistra. Avrei voluto chiederLe se ha paura di tutti gli uomini con le stellette oppure se la figura del generale Figliuolo la inquieta di più o di meno di quella del compianto generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Sarei stato molto curioso di interpellare la femminista Murgia sul tema della settimana, lo scontro tra Aurora Ramazzotti e l'influencer 'Er Faina' sul **catcalling** oppure la vicenda che ha visto protagonista la deputata Laura Boldrini. E potrei continuare all'infinito, ma mi fermo tanto è tutto inutile.

## *"In divisa soltanto i dittatori": Michela Murgia choc contro Figliuolo*

Perché? Molto semplicemente perché non mi avrebbe mai concesso l'intervista. Come faccio a saperlo? È stata proprio lei, neanche un mesetto fa, a rifiutarsi di partecipare alla rubrica ***'Il bianco e nero'*** che curo da alcuni mesi. Poco dopo essermi presentato come collaboratore de *ilGiornale.it,* sono stato immediatamente stoppato: "Guardi, glielo dico subito, io non rilascerò mai un'intervista né al *Giornale* né a *Libero*. Abbia pazienza, ma è la mia politica dal giorno in cui ho esordito e non ho mai cambiato idea. Anzi...". Ebbene sì, ho la 'colpa' di non scrivere per un 'giornale amico'. Me lo ha ribadito chiaramente: *"Il Giornale* e *Libero* sono per me dei territori ostili e io non voglio averci a che fare...". È la democrazia bellezza, direbbe Giorgio Bocca. La democrazia, infatti, presuppone la libertà anche di confrontarsi soltanto con chi ha idee vicine alle proprie. Lungi da me negare a Michela Murgia tale libertà, ma se tutti agissero come lei non verrebbe meno la democrazia? Perché Lei su Radio Capital ama incalzare i suoi ospiti con domande pungenti, ma teme di confrontarsi con un cronista de ilGiornale.it che vuole solo fare il suo lavoro? Le assicuro che io non ho alcuna divisa...

**ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# "I generali restino in caserma" La Murgia spara ancora sui militari

## Il lockdown, i morti a decine di migliaia e l'economia devastata. Per la Murgia non siamo in guerra e vorrebbe relegare i militari in caserma

Andrea Indini - 09/04/2021 -

"**Sono incazzatissima". Michela Murgia non fa mea culpa. Le sfugge la gravità delle dichiarazioni rilasciate, qualche sera fa nel salotto di Giovanni Floris, sul generale Francesco Paolo Figliuolo.** "Gli unici uomini che ho visto in divisa davanti alle telecamere che non fossero poliziotti che stavano dichiarando un arresto importante - *ha detto a DiMartedì - sono i dittatori negli altri Paesi*". Ne è scaturita un'ovvia polemica. Ma la scrittrice, anziché ripensarci su e analizzare quanto detto, eccola rilanciare con un'intervista alla *Stampa* in cui non solo conferma le proprie opinioni sui nostri militari ("*I generali lasciamoli in caserma a fare quel che devono fare, la Difesa*") ma tira anche il ballo le destre brutte e cattive accusandole di voler "*chiudere la bocca a una scrittrice che fa il suo lavoro*". Si trincera dietro alle parole, la Murgia. Le usa per dire che quello che non le piace è il "*linguaggio da guerra*", un linguaggio non la rasserena, ma la verità è che la infastidisce vedere una divisa in prima linea. "*È un forte atto simbolico*", spiega. E questo traspare in modo viscerale dalle sue parole. Dichiarazioni che non sono poi così lontane da quel sentimento d'**odio** nei confronti dei nostri militari che serpeggia tra le frange più radicali della sinistra (anche di quella che siede comodamente sugli scranni del parlamento). Dal "fastidio" per le divise agli slogan "10, 100, 1000 Nassirya", poi, il passo è davvero breve. Per questo certi paragoni non sono ammissibili. Accostare a figure sanguinarie, che hanno portato avanti dittature militari da condannare senza se e senza ma, un soldato che sta cercando di vincere una guerra (piaccia o no alla Murgia, quella contro il coronavirus è una guerra) che fino a oggi i politici e soprattutto i tecnici hanno dato prova di non essere in grado di affrontare con successo. Se, infatti, il generale Figliuolo è lì dove si trova oggi, è perché il premier **Mario Draghi**, visti i disastri combinati dall'ex commissario all'emergenza Domenico Arcuri, ha preferito affidare l'incarico (non facile) a una figura che per formazione ed esperienza sa cosa significa combattere in prima linea, prendere decisioni difficili e organizzare una difesa (in questo caso sanitaria) di un Paese messo in ginocchio. Come ci spiegava, solamente qualche settimana fa, proprio un militare assunto prima da Amazon e oggi in Arabia Saudita: "La scelta di mettere un Generale a capo di questa situazione è, a parer mio, da ricercare nel fatto che i militari sono più abituati a gestire situazioni di emergenza sotto

un alto livello di stress. Questa per l'Italia è sicuramente una situazione di grande emergenza ed inoltre Figliuolo, ha dimostrato brillantemente di saper gestire una realtà logistica complessa a capo del Comando Logistico dell'Esercito". *"In divisa soltanto i dittatori": Michela Murgia choc contro Figliuolo* La Murgia tollera appena che i **militari** restino confinati nelle missioni all'estero e nelle emergenze di protezione civile. Non è disposta a concedere altro. *"Se uno Stato si affida ai militari per delle funzioni civili - spiega nell'intervista alla Stampa - significa che dichiara fallimento". "E - continua poi - quando sento tanti che si dicono più rassicurati da un generale, vuol dire che hanno talmente poca fiducia nella politica, che per loro chiunque è meglio, anche un militare"*. Che la politica abbia fallito, lo dimostrano i numeri. Non solo dei morti da coronavirus, percentualmente più alti rispetto alla media mondiale. I pasticci fatti con le mascherine, il primo piano fallimentare per la vaccinazione di massa, la raffica di ordinanze per chiudere e riaprire, i banchi a rotelle. Ma davvero dobbiamo elencare tutti gli sfaceli del Conte bis per ricordare alla Murgia che non è andato tutto bene? Ma davvero è già tutta acqua passata? Per l'incompetenza di alcuni sono state aperte inchieste su cui i magistrati stanno cercando di vederci chiaro. Per l'avventatezza di certe dichiarazioni molti italiani si sono ammalati e sono morti. Per i ritardi che si sono accumulati tra le innumerevoli task force tanto care all'ex premier Giuseppe Conte in alcune zone d'Italia più che di pandemia bisogna parlare di ecatombe. Ma davvero la Murgia non ricorda la carovana dei camion dell'**esercito** che, stracarichi di bare che i forni crematori non stavano più dietro a smaltire, attraversavano il centro di Bergamo? Eppure è successo appena un anno fa. Anche allora non la rassicurava vedere in giro le mimetiche dei nostri militari ? La Murgia non vuole sentire parlare di **guerra**. *"Sono incazzatissima - tuona - io dico cose ovvie. Non si affida a un generale la gestione di cose civili, quali le vaccinazioni. Non mi risulta che sia successo in nessun altro Paese d'Europa o forse del mondo. Per questo ho usato il riferimento alla dittatura, ovvero quando i militari subentrano alla politica"*. Ma davvero non siamo in guerra? La Murgia, forse, farebbe bene a guardarsi intorno. Certo, non c'è alcun conflitto con uno Stato nemico, eppure un virus invisibile è riuscito a piegare il mondo intero. Certo, non ci sono palazzi devastati dai bombardamenti, ma ci sono negozi sventrati dalla crisi economica. E le code di decine di metri alla Caritas o al Pane Quotidiano sono le stesse che vedremmo durante una guerra. E i decessi? Nessuno piange famigliari uccisi al fronte. Ma, come per quelli non c'è un corpo su cui disperarsi, per i morti di **Covid** non c'è la possibilità di un ultimo saluto prima che vengano inghiottiti dalle terapie intensive. *"I militari? Scelta migliore per gestire l'emergenza Covid"* La prima risposta che lo Stato ha saputo dare, ai primi di marzo dell'anno scorso, è stato chiudere tutto. Lockdown, esattamente come in guerra. Ma si è fermato lì. I governo Conte non si è poi comportato come se ci fosse un nemico da battere. E così ha perso trasformando l'emergenza del primo mese in uno stato di endemica insicurezza che ha devastato l'intero Paese. All'estero chi ne è uscito prima di tutti ha preso decisioni fuori dal comune. L'Italia ci è arrivata soltanto ora. E l'auspicio è che riesca a fare ora quello che i giallorossi hanno "toppato". Per il resto, se alla Murgia danno tanto fastidio le divise (*"Se avessimo per premier un medico, e quello si presentasse con il camice bianco, direi lo stesso"*) se ne faccia una ragione e volti lo sguardo altrove. Perché alla stragrande maggioranza degli italiani sta bene se un oncologo usa *"termini bellicistici"*. Magari non si sentiranno rasserenati, ma quello che gli interessa, se hanno *"a che fare con un cancro"*, non è certo la *"terminologia che ti sbatte in trincea"* ma la competenza di chi può farti vincere la battaglia. E il curriculum di Figliuolo parla chiaro. La Murgia lo lasci in pace. E, anziché pensare alla *"forzatura del sintagma"*, si auguri con tutti noi che questa guerra venga finalmente vinta.

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# NAJA OBBLIGATORIA PER LA MURGIA

***Che sciocchezza la paura delle divise: gli eserciti servono. I radical chic se ne facciano una ragione***

Giuseppe De Lorenzo 09/04/2021 –

**Michele Murgia** con la divisa, ce la vedete? Lei evidentemente no, e forse si metterebbe ad urlare solo guardandosi allo specchio. Non perché non le possa donare, di solito le divise fanno miracoli e creano un certo fascino. Ma perché se lei si "spaventa" ad "avere un commissario che gira con la divisa", figuratevi cosa accadrebbe se si dovesse svegliare una mattina con la **mimetica** addosso. Un incubo. Le deliranti (si può dire?) frasi della scrittrice *liberal-femminista* sono ormai note ai più. Passino i ragionamenti sciocchi sul "linguaggio" militaresco che in pandemia un soldato non dovrebbe "utilizzare con chi non è militare" (dimenticando che gli stessi termini guerrafondai media e politici li usano da più di un anno). Passi il non subire "il **fascino della divisa**", che mica è un dogma papale. Ma che la Murgia non si senta "più al sicuro" quando vede un uomo in mimetica è una sparata degna del peggior odio pacifista contro i militari. Che t'ha fatto Figliuolo per terrorizzarti così? S'è presentato col carro armato al Quirinale? Ha arrestato una **suffragetta**? Ha occupato la Rai, assediato i ministeri e dato il via a un golpe No. Ha solo accettato l'invito di un banchiere (pure quello allora dovrebbe far paura, eh) di occuparsi di un piano logistico per la distribuzione dei vaccini. E lo ha fatto senza dismettere l'uniforme con cui ha prestato giuramento di fedeltà alla Nazione. Non mi pare un comportamento così pericoloso. Va bene, capisco tutto. Hanno le armi i **militari**? Sì. Fanno la guerra? Certo, ci mancherebbe. E questo ai pacifisti *radical chic* può dare fastidio. Ma pensare che possa esistere un mondo senza soldati è un'utopia favolesca che si può raccontare nei centri sociali tra una canna e l'altra, non ha legami con la realtà. Pensate che i curdi abbiano sconfitto l'Isis infilando fiori nei cannoni? Suvvia. Pure **papa Francesco** conserva la Gendarmeria e le Guardie Svizzere. E senza esercito ogni Stato rischia la dissoluzione, come faceva dire **Oriana Fallaci** a un suo personaggio: "Nessuna società riuscirà mai ad esistere senza soldati". Perché oggi viviamo in pace, ma domani chissà: sempre meglio farsi trovare pronti. Faccio dunque una proposta, senza troppe pretese. Alla signora Murgia fate fare il **servizio di leva obbligatorio**. Un paio di mesi dovrebbero bastare. So che in Italia non esiste più dal 2005. So che lei forse si incatenerebbe alla sedia pur di non farsi trascinare nel fango con gli anfibi. Ma darebbe grande prova del suo femminismo. Di più: sarebbe infatti la prima soldatessa (o soldata?) a ricevere la cartolina di convocazione per la **naja**. La leva obbligatoria è sempre stata croce e delizia degli uomini, evidente discriminazione di genere. Mentre i maschietti venivano costretti sotto le armi, le ragazzine dovevano restare a casa. Che orrore. Anche se dal 2000 pure le donne possono vestire la mimetica, la legge lo prevede solo su base volontaria: per loro l'obbligatorietà non c'è mai stata. Che *machismo*. Visto allora che la Murgia, classe 1972, se fosse nata uomo avrebbe ricevuto la chiamata, credo sia arrivato il momento di recuperare. Magari la naja fa il miracolo e dopo due mesi di alza bandiera le passa pure questa insana **fobia** per le divise.

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# Naja, la lezione che la Murgia deve ancora imparare

## Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, un estratto di L'utilità della naja: perché ci serve la leva militare (Passaggio al bosco)

Andrea Ghiglione - 11/04/2021

Nulla era mai uguale a come appariva il giorno precedente: ogni spazio ed ogni oggetto, di colpo, assumevano un contorno magico. Una semplice porta, allora, diventava il passaggio per luoghi sconosciuti, come la soglia che sancisce l'inizio di una nuova avventura; il **copricapo** che indossavo si trasformava nel **testimone** e nel **custode** delle infinite tradizioni tramandate di mano in mano, da **"anziano" a "cappellone"**. La **divisa** non era più un semplice indumento, ma una seconda pelle: essa rappresentava i valori assunti, i **giuramenti** fatti, le scelte ribadite, gli impegni presi, le gioie vissute e i dolori condivisi. E quella **bandiera**, che sventolava fiera al centro del cortile, sembrava essere l'emblema verticale dell'onore e della lealtà, del nostro essere militari e cittadini al tempo stesso. I suoi bellissimi colori, che ci dominavano dall'alto, infondevano coraggio e consapevolezza alla nostra scelta: sembravano ricordarci chi siamo e da dove veniamo, spronandoci a diventare ciò che dovremmo essere. D'improvviso, tutto assunse una sua profondità: il rosso non rappresentava più soltanto il sangue dei nostri soldati, ma incarnava la forza, il coraggio e l'ardore che portavamo dentro, dando corpo all'amore per la nostra scuola; il verde non era più soltanto il manto erboso e naturale delle nostre bellissime colline, ma assumeva la lucentezza innocente e fiera della speranza; il bianco, infine, non era più soltanto un richiamo velato alle nevi perenni che adornavano le nostre vette, ma diventava un monito a mantenere intatte la purezza e la sincerità delle nostre giovani anime, simboleggiando la fede nella Patria. La bandiera, allora, diventava la regina assoluta dell'intera **caserma**: la innalzavamo ogni mattina cantando l'inno di Mameli, per poi ammainarla dolcemente la sera. Ciò che inizialmente appariva scontato, formale e privo di significato, diventava col tempo uno spunto straordinariamente ricco di significato. Dato che tutto doveva essere

guadagnato, però, la strada era sempre più tortuosa del previsto: poiché nessuno cedeva mai nulla gratuitamente, ogni nuova scoperta scandiva anche l'arrivo di ulteriori **riflessioni** e più grandi **sforzi**. Non era l'anziano a fornire risposte: eravamo noi "cappelloni" che dovevamo procurarcele. Il suo compito era quello di instradarci e correggerci, dando a noi il tempo e il modo di trovare il sentiero. Talvolta, quando si appariva troppo precoci, si veniva volutamente confusi, per evitare che si bruciassero le tappe. Nessuna soluzione si presentava con facilità, ma ogni traguardo si rivelava gratificante: la soddisfazione di aver compreso qualcosa di nuovo restituiva una sensazione fra le più nobili. Iniziai presto a comprendere che gli "anziani", nonostante i comportamenti rudi e il nonnismo ostentato, tenevano molto ai loro "cappelloni": ogni loro comportamento, anche il più negativo, era volto alla nostra crescita. Capii in seguito che il non guardare negli occhi Caterina – la mia "anziana" – era un segno di fiducia cieca nei suoi confronti: un gesto semplice, che ci riportava con i piedi per terra e contribuiva a sgonfiare il nostro ego. Alcuni colleghi, una volta visto in volto il proprio "anziano", dopo mesi di chiacchierate condivise, non riuscirono a nascondere la commozione: ciò che si immaginava per mesi, ascoltando una voce senza volto, diventava improvvisamente una persona in carne ed ossa. Nel momento in cui questo accadeva, inevitabilmente, si comprendevano tante cose. Un bel giorno, un "anziano" istruttore inquadrato nella mia compagnia, mi disse: "Le tradizioni si tramandano da anni. Il fatto che le si interpretino in molti modi, non le rende più deboli: un palazzo può anche essere altissimo, ma senza delle solide fondamenta crollerà su se stesso. Le nostre **tradizioni** sono giunte fino a noi perché hanno tante buone interpretazioni che fungono da fondamenta: è grazie a quei princìpi che dureranno a lungo", Si creò, nel tempo, un clima di collaborazione e di scambio: c'era sempre qualcosa di cui parlare, qualche parere da condividere, qualche storia da raccontare. I telefoni si usavano pochissimo, limitandoci ad una rapida chiamata serale a casa: un fatto più unico che raro, che ci distingueva nettamente dai nostri coetanei, sempre più schiavizzati da una tecnologia digitale che ha sostituito il dialogo con gli hashtag e riempito la noia con la gabbia della virtualità. Quello in cui ero immerso, insomma, era davvero un ambiente vivo e genuino, dove si parlava, si discuteva, si litigava, ci si riappacificava e ci si conosceva. Al mattino mi svegliavo con lo squillo della tromba, iniziando a scambiare le prime quattro chiacchiere con i compagni di stanza: si andava a lezione tutti assieme, trasformando il pranzo in un convivio e proseguendo la giornata tra mille attività. I colleghi diventarono immediatamente degli amici, per poi trasformarsi in fratelli e sorelle: ci fidavamo gli uni degli altri e ci aiutavamo a vicenda, consapevoli di essere "tutti sulla stessa barca" e di condividere un'esperienza straordinaria. La gioia di stare insieme, senza mezzi termini, era incontenibile. Uno stato d'animo che non si trovava altrove e che veniva a mancare quando si varcava la soglia della caserma: la felicità della condivisione e del confronto, alla **Teulià**, era il pane quotidiano di tutti gli allievi.

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# OMICIDIO CERCIELLO REGA, RICHIESTA DEL LEGALE DEL GIOVANE AMERICANO: L'AVVOCATO DI ELDER CHIEDE CHE SIA RICONOSCIUTA LA LEGITTIMA DIFESA

**12.04.2021** L'avvocato del giovane americano che ha ucciso il vicebrigadiere Mario Cerciello Rega con undici coltellate chiede sia riconosciuta la legittima difesa **Roberto Capra**, legale di Finnegan Lee Elder, davanti alla Corte d'Assise di Roma, ha presentato la richiesta che venga riconosciuta al suo assistito la legittima difesa. **Elder**, il 26 luglio 2019, ha ucciso con 11 coltellate il vicebrigadiere dei carabinieri **Mario Cerciello Rega**. **Omicidio Cerciello Rega: chiesto di riconoscere la legittima difesa** "*La ricostruzione dei fatti avvenuti va nella direzione di quanto affermato da Elder, e sulla versione data dal collega di Cerciello, Andrea Varriale, ci sono molte incongruenze, a partire dal fatto che i due carabinieri, in borghese, non hanno mostrato i tesserini. Elder inoltre si è ritrovato a terra con Cerciello che era sopra di lui, in una posizione maggiormente aggressiva*" ha spiegato l'avvocato, che sostiene la legittima difesa, come riportato da La Repubblica. **Roberto Capra** ha continuato spiegando che Elder "*ha trovato il coraggio di alzarsi in questa aula e chiedere perdono. Non sarà mai capace di perdonarsi e neanche la famiglia Cerciello sarà capace di fare ciò anche se lui spera che un giorno lo potrà fare.* Prova rimorso e dolore per ciò che ha causato. La richiesta di perdono in una aula processuale può essere valutata in mille modi, voi potrete dire che non lo perdonerete, ma non potete dire che non lo chiesto". **Omicidio Cerciello Rega processo** Il vicebrigadiere dei carabinieri, **Mario Cerciello Rega**, è stato ucciso con 11 coltellate nella notte del 26 luglio 2019. **Lo ha ucciso Finnegan Lee Elder** che, insieme all'amico **Gabriel Natale Hjorth**, stava ricattando un uomo per avere un grammo di cocaina e 80 euro. All'appuntamento per lo scambio si sono presentati i due carabinieri per fermare i turisti americani. C'è stata una breve colluttazione, culminata con **l'omicidio del carabiniere**. I due ragazzi sono scappati in albergo, hanno nascosto il coltello e hanno preparato le valigie. Qualche ora dopo sono stati arrestati. Il 23 aprile si terrà la prossima udienza del processo e a prendere la parola sarà il legale di **Gabriel Natale Hjorth**, amico di Elder, che quella sera ha avuto una colluttazione con **Andrea Varriale**, collega di Cerciello.

www.notizie.it

L'EDICOLA

# L'ARMA IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL LUOGOTENENTE GAGLIARDO

15.04.2021 L'Arma dei Carabinieri ricorda Franco Gagliardo, Luogotenente Comandante della Stazione Carabinieri Forestale di San Marco dei Cavoti scomparso all'ospedale "San Pio", dov'era ricoverato dal 30 marzo in seguito alla positività al covid. *"Un nuovo dolore, una nuova vittima del Covid-19 tra le fila dell'Arma: il Luogotenente Carica Speciale Franco Gagliardo, Comandante della Stazione Carabinieri Forestali di San Marco dei Cavoti (BN), ricoverato dal 30 marzo, è deceduto dopo una vita dedicata al dovere, alle Istituzioni e alla propria famiglia, distinguendosi per l'impegno, l'abnegazione quotidiana e la disponibilità a svolgere silenziosamente e proficuamente il proprio incarico. Avrebbe compiuto 60 anni a novembre. Il suo ricordo resterà vivo nella memoria di tutti i Carabinieri e di coloro che l'hanno conosciuto"* si legge in un post apparso sulla pagina ufficiale dell'Arma. ***"Il Comandante Generale Teo Luzi e tutta l'Arma dei Carabinieri esprimono profondo cordoglio per la prematura scomparsa del collega. Una vita dedicata al dovere, alle Istituzioni, e alla propria famiglia, finché il virus lo ha portato via dai suoi affetti. Il suo ricordo resterà vivo nella memoria di tutti i Carabinieri e di coloro che l'hanno conosciuto. Carabiniere Forestale, ha iniziato il suo servizio nel 1984, dopo aver prestato servizio in vari reparti, distaccamenti e stazioni della Forestale in Liguria e in Campania era approdato, nel 2003, alla Stazione Forestale di San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento, dove, quale Comandante, si è distinto per l'impegno, l'abnegazione quotidiana e la disponibilità a svolgere silenziosamente e proficuamente il proprio incarico. Avrebbe compiuto 60 anni a novembre. L'Arma dei Carabinieri si unisce al dolore della famiglia e di quanti, amici e colleghi, lo hanno perduto".*** *"La notizia della scomparsa del Luogotenente Carica Speciale Franco Gagliardo ci addolora profondamente. Rivolgo alla famiglia le mie sentite condoglianze"* ha dichiarato il Sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli. *"Esprimo al Generale Luzi e a tutta l'Arma dei Carabinieri la mia solidarietà e vicinanza per la perdita di un collega che ha servito per 37 anni il nostro Paese, sempre vicino ai cittadini".*

www.cronachedelsannio.it

L'EDICOLA

# COVID, MORTO MASSIMO PARIS, COMANDANTE DELLA STAZIONE CARABINIERI DI GUARCINO

**A settembre avrebbe compiuto 58 anni. Lascia la moglie e due figli. Una vita dedicata al servizio degli altri: «Era un punto di riferimento»**

**16.04.2021** «La passione e l'impegno di Massimo non saranno dimenticati dai colleghi e dalla cittadinanza per i quali era un punto di riferimento»: è il cordoglio dell'Arma per la morte per Covid del maresciallo maggiore Massimo Paris, comandante della stazione carabinieri di Guarcino (Frosinone). Un'altra vittima del virus all'interno delle forze dell'ordine che tanto si adoperano per far rispettare le regole e contenere il contagio «L'Arma - ricorda il Comando generale - lo aveva accolto 38 anni fa da carabiniere quando, al termine del corso, fu destinato alla stazione di Corsico (Milano). Pochi anni dopo, nel 1990, riuscì a superare l'allora concorso per allievi sottufficiali e così, rivestito il nuovo grado, prestò servizio presso la stazione di Frattamaggiore (Napoli) e poi a Roma Tor Tre Teste. Successivamente, dopo una breve esperienza presso il nucleo operativo della compagnia di Roma - Casilina, è tornato alla stazione, prima di Veroli (Roma) e poi di Guarcino, l'attuale, come comandante. **Il rimpianto: «A settembre avrebbe compiuto 58 anni. Anch'egli ha dedicato la propria vita al dovere, alle istituzioni, e alla propria famiglia, finché oggi il virus si è portato via il suo respiro per sempre.** Lascia la moglie, un figlio e una figlia. La famiglia dell'Arma si stringe, nel dolore, ai familiari, e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato».

L'EDICOLA

# "Il militare sopprime l'umano". L'ultima boiata radical chic

**Dopo la "paura" della Murgia, altri guardano con sospetto le divise e il loro mondo. Ma chi indossa una divisa lo fa con orgoglio**

**16.04.2021** È sempre difficile commentare un commento. Analizzare cioè il pensiero di chi ha preso carta e penna per comunicare un disagio, raccontare una storia personale, spiegare i suoi perché. Però stavolta è necessario, oltre che interessante. Sarete ormai edotti sulla querelle della settimana, ovvero la "paura" che pare attanagli **Michela Murgia** ogni qual volta vede il generale Figliuolo indossare la divisa di fronte alle telecamere. Quando lo sente annunciare "fuoco a tutte le polveri" o "fiato alle trombe" le vengono proprio i brividi. La nostra proposta, in questa umile rubrica sui radical chic, l'abbiamo già fatta: la scrittrice sarda dovrebbe farsi un paio di mesi di naja obbligatoria per imparare che dai soldati non s'ha nulla da temere, al massimo da imparare. Dedizione, fedeltà, rispetto, **cameratismo**: sono tutti valori che temprano gli uomini e le donne. E che renderebbero la nostra società un po' migliore, se solo ai giovani d'oggi glieli insegnassero invece di farli bighellonare in giro a creare baby gang.Di critiche contro la Murgia ne sono piovute a iosa. Ma è arrivato pure qualche attestato di stima. Su *Domani*, ad esempio, lo scrittore **Andrea Donaera**, figlio di un finanziere, ha difeso la collega rivendicando il "diritto di essere spaventati dal linguaggio militare" e biasimando le "espressioni fuori tempo del commissario Figliuolo". Ora, come già anticipato, non commenteremo il disagio di Doanera per aver vissuto anni in una caserma al seguito di papà. Nè l'imbarazzo che ha provato quando invitava le fidanzatine passando di fronte ad un minacciosissimo cartello giallo con scritto: "**Zona militare. Divieto di accesso. Sorveglianza armata**" (brrr, che paura!). Ci limiteremo però a dire che sbaglia enormemente quando afferma che per loro natura "i militari devono essere percepiti come una forza in grado di far abbassare la testa. Sono e devono essere la mano severa dello Stato". E non perché non siamo d'accordo. Ma proprio perché è una corbelleria. Lei ha mai visto un soldato in mimetica effettuare un arresto? No, non possono. Oppure reprime azioni dei cittadini? No, non credo. Certo ci sono i carabinieri, che tecnicamente sono militari, ma allora anche la polizia dovrebbe farci "paura" alla stessa maniera. L'armamentario c'è: pistole, manette, manganelli, scudi. L'altra baggianata è sostenere che i **militari** parlino "in modo assertivo" per "creare ordine", o che usino un "linguaggio violento", "inquietante e "spaventoso", instillando così "timore nei cittadini". Vorrei ricordare che ormai da diversi anni chi risiede in una città è abituato a vedere i soldati di **Strade Sicure** agli angoli dei quartieri. Sarò poco attento io, ma non ho mai visto cittadini tramortiti dal terrore girare alla larga dalle camionette o mettersi ad urlare appena vedono una mimetica. E poi mi scusi, dottor Doanera: ma che vuol dire che la lingua militaresca "troppo spesso combacia con il linguaggio della **guerra**"? Quali parole dovrebbero usare, mi dica: quelli da centro sociale affumicato di marijuana? L'architetto utilizza termini sulle costruzioni. L'avvocato prosopopee legali. Il medico parole scientifiche. E i soldati, che ovviamente si tengono pronti in caso di conflitto, maneggiano il linguaggio della guerra. Non mi pare uno scandalo. Infine, piccolo appunto. Per Doanera chi veste una divisa in alcuni casi vive come una doppia vita: una durante il servizio, impettito e gerarchico, l'altra in abiti civili, quando torna a casa. Può darsi. Ma sostenere che "il contesto" militare è per natura "repressivo" perché deve **sopprimere "non solo il disordine, ma l'umano"**, è eccessivo. E forse è anche offensivo verso i soldati che con dedizione appartengono a quel pianeta. Vada a vedersi suoi social quanti hanno pubblicato immagini del loro servizio militare. Persone che non si sentono affatto "oppresse", ma pienamente realizzate. E che con orgoglio indossano una divisa.

**Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

# COVID, TRE CARABINIERI MORTI IN UN GIORNO: IL TOTALE DA INIZIO PANDEMIA SALE A 28

**Il ministro Guerini: "Si sono dedicati con passione e impegno al dovere, alle Istituzioni, e alle proprie famiglie, non saranno mai dimenticati. A tutti i Carabinieri il mio grazie"**

18.aprile 2021 Circa 5.500 stazioni sono rimaste sempre aperte dall'inizio della pandemia: un presidio del territorio capillare, vicino ai bisogni dei cittadini, mai così importante come durante il periodo della pandemia. Una "mission" costata la vita a ben 28 carabinieri, di cui tre nella sola giornata di venerdì. Un conto enormemente salato che ci si augura posso terminare con il completamento del piano vaccinale. Sette di loro erano comandanti o vicecomandanti di Stazione, con un'età tra i 47 e i 58 anni. Da sempre tra i presìdi più esposti al virus poiché in costante contatto con le persone, ad oggi il totale dei carabinieri contagiati è di circa 11.300. Cordoglio è stato espresso dal ministro della Difesa, Lorenzo Guerini: "Voglio esprimere la mia vicinanza e quella di tutta la Difesa all'Arma dei Carabinieri che in pochissime ore ha perso tre validissimi carabinieri. So che si sono dedicati con passione e impegno al dovere, alle Istituzioni, e alle proprie famiglie e non saranno mai dimenticati. A tutti i Carabinieri il mio grazie. Siete punto di riferimento per il Paese, presidio della sicurezza di tutti". Tra le ultime vittime Massimo Paris, comandante della Stazione di Guarciano (Frosinone), punto di riferimento per il territorio nel quale prestava servizio, avrebbe compiuto 58 anni a settembre, lascia la moglie e la figlia. Si era ammalato e per diverso tempo aveva lottato duramente contro il covid, perdendo però la battaglia. Stefano Capenti, comandante della Stazione di Peschiera Borromeo in provincia di Milano, è morto invece a 47 anni: "La sua professionalità - ricordano oggi i colleghi - vivrà per sempre nella nostra memoria e in quella dei cittadini per cui era sicuro punto di riferimento, avendo servito il suo Paese con umiltà, passione e impegno". Anche lui lascia la moglie e una figlia di 16 anni. Franco Gagliardo invece era il comandante della Stazione Forestale di San Marco dei Cavoti (Benevento), aveva 59 anni. Era ricoverato dal 30 marzo. I colleghi lo ricordano così: "Si è distinto per l'impegno, l'abnegazione quotidiana e la disponibilità a svolgere silenziosamente il proprio lavoro". Tra i deceduti c'è anche Baldassarre Nero, comandante della Stazione di Macerata Campania (Cesena), 49 anni. Aveva ricevuto la medaglia d'argento al valore dell'Arma dei carabinieri conferita dal presidente della Repubblica nel 2012 con la seguente motivazione: "Con spiccata professionalità, ferma determinazione e cosciente sprezzo del pericolo, non esitava a intervenire, unitamente ad altri militari, nei pressi di un edificio dal quale un folle armato di pistola minacciava i passanti. Dopo una vana opera di persuasione, cui lo squilibrato reagiva esplodendo alcuni colpi di pistola, sfruttando una coordinata azione diversiva attuata da altro commilitone, percorreva un cornicione e si introduceva unitamente a due colleghi nell'appartamento, riuscendo a bloccare e disarmare l'esagitato, dopo breve colluttazione. Chiaro esempio di elette virtù militari e non comune senso del dovere".

**Tgcom24**

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

# COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI IN VISITA NELLE MARCHE

12 Aprile 2021 Il comandante generale dei Carabinieri, generale di C.A Teo Luzi ha visitato il Comando della Legione Carabinieri "Marche", successivamente si e recato al Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" di Ancona, al Comando Compagnia di Camerino e alla Stazione Carabinieri di Caldarola. L' Ufficiale Generale e stato ricevuto dal Comandante della Legione, Generale di Brigata Fabiano Salticchioli alla presenza di una rappresentanza di ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e carabinieri della Legione, del Generale di Corpo d'Armata M.O.V.M. Rosario Aiosa e dell'ispettore regionale "Marche" dell'A.N.C Il gen. Luzi ha ricordato i militari caduti nel 2020 a causa del Covid-19. Ha, inoltre, espresso apprezzamento, stima e ringraziamento a tutti i militari dell'Arma che prestano servizio nel territorio della Legione, per l'impegno profuso nello svolgimento del servizio in questo particolare momento che richiede attenzione e vicinanza ai cittadini, esortando a continuare ad operare con entusiasmo e professionalità, per andare incontro alle sempre crescenti esigenze della società.

## LA TUA POSTA

# IL PASS VACCINALE

Ed il PASS vaccinale se venissero imposti per legge violerebbero ogni principio elementare di uno stato democratico e principi cardine della **COSTITUZIONE**. La tutela della salute collettiva non può essere trasformata in una strisciante dittatura, con il profilattico di un interesse preminente afferente la salute. Desidero ricordare a me stesso che anche quelli che con Hitler facevano esperimenti su cavie umane, avevano una laurea in medicina.....essere **"scienziati"**. (SIC !) non è certo un attestato di onestà morale ed intellettuale e non è affatto detto che non siano asserviti ad un potere dominante con fini inconfessabili. Io dubito degli uomini di ogni tipo di fede per spiegare l'inspiegabile, figuriamoci se non diffido di altri soggetti il cui comportamento mi induce a pormi numerosi punti di domanda. Forse quando sarà chiaro il perché di questa crisi mondiale, da dove promana e con quali fini, oltre da chi voluta e cavalcata, non sarò più fra i viventi, ma anche se così fosse, nessuno potrà mai accusarmi di non aver manifestato apertamente tutti i miei dubbi. **a/l**

# LA CORRUZIONE NELLA BENEMERITA!

Ricordatevi cari amici colleghi che questi episodi di corruzione non sono sporadici e soprattutto sono il sintomo di una malattia che si sta diffondendo nell' Arma, le cui cause sono da ricercare nell' Azione dei vertici, che pensano solo alla carriera e alle statistiche: non ci sono più i Comandanti di un tempo, come all'inizio della nostra carriera, ora abbiamo solo degli amministratori che guardano ai numeri e non più alla persona. Povera arma, bella, ma con direttori d'orchestra incapaci di dirigere una bella e armonica musica!!! Io mi sono arruolato perché ci credevo ed erano il tempo del terrorismo. Mi dispiace tanto che i valori, che hanno determinato la mia scelta, come la vostra, stiano tramontano come il sole la sera. **Lettera firmata**

## La partita sui vaccini non ha finale scontato

Tutti i soggetti vaccinati dovranno rientrare in un **registro** specifico, un data base che sarà utile prima di tutto all'Aifa, l'Agenzia del farmaco, che potrà in questo modo monitorare eventuali effetti collaterali. In secondo luogo sarà utile al fine del rilascio della patente di avvenuta vaccinazione che potrebbe venire richiesta in caso di spostamenti, sia in Italia che all'estero. A tal proposito, dopo alcune settimane dalla vaccinazione verranno fatti dei test sierologici per capire se il vaccino somministrato ha avuto l'effetto sperato, ovvero la produzione di anticorpi contro il Covid. In caso contrario la vaccinazione dovrà essere ripetuta, utilizzando probabilmente un prodotto differente.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# Malattia, niente più certificato medico nei primi 3 giorni: adeguiamoci all'Ue. Brunetta s'accontenterà dell'autocertificazione?

Di Alessandro Giuliani 25/03/2021

L'Italia farebbe bene ad adeguarsi all'Unione europea anche sulla certificazione dello stato di malattia dei lavoratori: nei primi giorni di assenza, se si eccettua una parte del comparto privato, nel nostro paese i dipendenti sono costretti a produrre una certificazione medica. Mentre in molti paesi d'Europa questo non avviene. A ricordarlo, con una richiesta ufficiale rivolta al governo, sono il **Sindacato medici italiani (Smi) e la Confederazione dei Sindacati autonomi dei lavoratori (Confsal). La richiesta al governo** "Il governo adotti provvedimenti urgenti a partire dalla possibilità per i cittadini italiani di produrre, come in altri Paesi europei, **l'autocertificazione per i primi tre giorni di malattia, nell'ottica della semplificazione burocratica**", scrivono **il segretario generale dello Smi Pina Onotri e il segretario generale di Confasal Angelo Raffaele Margiotta**. **L'amministrazione potrebbe sempre controllare** "Se il lavoratore ritiene che il suo malessere invalidante sia di natura passeggera – incalzano i sindacalisti – può, sotto sua responsabilità, autocertificarla. Questo provvedimento rappresenterebbe **uno sgravio del lavoro per i medici di medicina generale** ". In ogni caso, precisano i due rappresentanti dei lavoratori, comunque "si lascerebbe in ogni caso all'Amministrazione di poter **sempre disporre a campione la visita fiscale**", garantendo in questo modo la possibilità di verifica da parte del proprio datore di lavoro. **Nella scuola il personale si assenta meno** Per i dipendenti della scuola, tra l'altro, si tratterebbe tra l'altro di una pratica tutt'altro che frequente: un docente o Ata, infatti, in media si assente 8-9 giorni l'anno, compresi i giorni di "malattia" legati alle visite specialistiche. Numeri ufficiali alla mano, nella scuola mediamente le assenze da giustificare con certificati medici sarebbero non più di una ogni mese e mezzo. **Un numero inferiore, seppure di poco, rispetto alla media del pubblico impiego**, che si attesta sui 9-10 giorni annui di assenza dovuta a motivi di salute. **Medici di base sgravati, ma…** Non va poi trascurato poi, come ricordato dai sindacati, che la possibilità di autocertificare una parte delle assenze per malattia, quelle legate ad eventi psico-fisici meno rilevanti, permetterebbe di sgravare non poco i medici di base. Resta ora da capire cosa ne penseranno i datori di lavoro, ad iniziare dal **ministro della PA, Renato Brunetta**, artefice della tanto discussa "tassa sulla salute", che nel corso dell'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi ha imposto ai dipendenti pubblici un obolo (nella scuola tra i 7 e i 10 euro di media) per i primi giorni di malattia, seppure con le dovute eccezioni. **Un presidio sanitario in ogni scuola** Con l'occasione, Onotri e Margiotta hanno chiesto pure che "in ogni scuola di ordine e grado s'istituisca **un presidio sanitario**, composto da medico scolastico, da un infermiere e uno psicologo per mettere in pratica un'efficace politica di prevenzione sanitaria e di tracciamento del contagio da coronavirus". "Sosteniamo il ripristino della medicina scolastica utilizzando l'apporto dei medici convenzionati per contrastare la pandemia con diagnosi precoci e tracciamento del contagio. I servizi di medicina scolastica possono rappresentare dei presidi sanitari efficaci perché direttamente presenti negli edifici scolastici e a stretto contatto con studenti, genitori e insegnanti", concludono i sindacalisti. **Il medico scolastico: se ne parla da anni…** Quello di reimmettere **il medico scolastico** è una delle richieste che ciclicamente vengono realizzate, ma che poi decadono, quasi sempre per mancanza di finanziamenti. Se ne era parlato con insistenza anche lo scorso anno, con l'avvento e la gestione della pandemia, poiché la presenza a scuola di un medico sarebbe stata utilissima (come del resto lo sarebbe oggi) per la gestione dei casi Covid-19: in questo modo, dirigenti scolastici ed insegnanti avrebbero a disposizione un professionista in grado di interagire – per gestire anche i problemi di salute non necessariamente legati ai contagi – direttamente con le istituzioni sanitarie.

https://www.tecnicadellascuola.it/

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# PENSIONI, SCATTA IL RICALCOLO: PER CHI CAMBIA L'IMPORTO

**Gli assegni in pagamento in questi giorni hanno parecchie novità: trattenute e conguagli sulle cifre. Che cosa cambia**

Ignazio Riccio 30/03/2021

Conguagli e trattenute da parte dell'Inps, anche per il mese di aprile, a carico dei pensionati. Il cedolino verrà ridotto a causa dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali relative al 2020. Per le pensioni di importo elevato, invece, si prosegue col piano di recupero in caso di conguaglio negativo sul 2020. A marzo è stata recuperata la seconda rata; da qui alla fine dell'anno ne mancano altre due. Per i pensionati che percepiscono un assegno di 18mila euro su base annuale, con un ricalcolo basato sull'Irpef che dà esito a un conguaglio negativo di circa 100 euro, il prelievo a rate parte da aprile e verrà esteso fino a novembre. Per gli assegni che superano i 18mila euro annui e per quelli che hanno un debito Irpef (seppur sotto i 18mila euro annuali) inferiore a 100 euro, la **trattenuta** sulla pensione è scattata lo scorso primo marzo.

## *Pensione più bassa a marzo? Ecco perché c'è il "prelievo"*

Pensioni pagate in anticipo ad aprile 2021. Le pensioni del mese entrante, come riporta *Qui Finanza*, sono accreditate a partire da venerdì 26 marzo per i titolari di un **libretto di risparmio**, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7mila Atm Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello. L'erogazione dell'assegno per i pensionati andrà avanti nei prossimi giorni, seguendo l'ordine alfabetico fino al primo aprile. Ma il cedolino sarà decurtato dalle trattenute Irpef. Questo il calendario: dalla A alla B venerdì 26 marzo; dalla C alla D sabato mattina 27 marzo; dalla E alla K lunedì 29 marzo; dalla L alla O martedì 30 marzo; dalla P alla R mercoledì 31 marzo; dalla S alla Z giovedì primo aprile. In base a queste informazioni va controllato bene il rateo di aprile per capire meglio la variazione dell'importo totale della pensione. Inoltre, ricordiamo, che da qualche mese è possibile consultare il **cedolino** anche online utilizzando il portale dell'istituto di previdenza. Non va meglio a colore che avranno un prelievo forzoso sulla pensione nel 2021: si tratta dei percettori di pensioni "ricche", i quali sono soggetti a un **contributo di solidarietà**. La Legge di Bilancio del 2019, ha introdotto il contributo di solidarietà per cinque anni. Chi sono gli interessati? Sono tutti coloro che percepiscono assegni superiori a 100mila euro lordi l'anno. Per rispettare il principio della progressività del taglio, sono state introdotte cinque fasce di reddito. Per quanto riguarda le tipologie di pensioni coinvolte, sono le pensioni Inps, calcolate in parte col metodo retributivo.

**ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# Pensioni, c'è l'amara sorpresa. Ecco come leggere il cedolino

**Prosegue anche per questo mese la trattenuta sulla pensione avviata lo scorso primo marzo. Controllare il rateo di aprile permette di individuare e comprendere le variazioni dell'importo**

Federico Garau 01/04/2021

È partita lo scorso 26 marzo l'erogazione dell'accredito del rateo di aprile, che proseguirà fino alla giornata di oggi. Anche questa volta la distribuzione dell'assegno è stata effettuata seguendo un ordine alfabetico (oggi toccherà alla fascia compresa fra le lettere S e Z), sempre per rispettare le norme di distanziamento. ***Ad aprile occhio alle pensioni: cosa cambia con il ricalcolo*** Sul sito web dell'Inps sono disponibili i **cedolini** della pensione di aprile, al cui interno si trova anche il recupero della terza rata del conguaglio inerente a quegli importi che nel corso dell'anno 2020 sono stati trattenuti a titolo di riduzione delle pensioni elevate (articolo 1, commi 261 e seguenti, legge 30 dicembre 2018, n. 145). Basta accedere al servizio online messo a disposizione dall'ente di previdenza sociale per verificare quanto erogato ogni mese ed individuare eventuali variazioni. In particolare, sul rateo di pensione di aprile vengono applicate anche le **trattenute** fiscali addizionali regionali e comunali relative al 2020. Queste trattenute, ricorda l'Inps, sono effettuate in 11 rate nell'anno successivo rispetto a quello a cui fanno riferimento. Oltre a ciò, sarà ancora applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021. Cominciata nel mese di marzo, questa continuerà fino al prossimo novembre. Nella pensione di aprile anche il recupero delle ritenute Irpef inerenti l'anno 2020, *"laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua"*, si legge sul portale dell'Inps. ***Pensioni, scatta il ricalcolo: per chi cambia l'importo*** Per quanto concerne le pensioni con importo annuo complessivo dei trattamenti fino a 18 mila euro (per le quali il sistema di ricalcolo dell'Irpef ha stabilito un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro), la procedura di **rateazione** verrà estesa fino a novembre, secondo quanto stabilito dall' articolo 38, comma 7, legge 122/2010. Sia per i redditi di pensioni annui con importi superiori a 18 mila euro, che per quelli con importi inferiori a detta cifra ma con debito inferiore a 100 euro, il debito d'imposta è stato attribuito alle prestazioni in pagamento alla data del primo marzo, con azzeramento delle cedole in caso queste siano state pari o superiori alle relative capienze. Tutte le somme conguagliate, come spiega ancora l'Inps, sono state annotate nella Certificazione Unica 2021. È molto importante, come ricordato anche nei precedenti articoli, controllare bene il rateo di questo mese, così da comprendere la **variazione** dell'importo totale della pensione. Nel mese di aprile, infatti, sono proseguiti i conguagli e le trattenute da parte dell'istituto di previdenza sociale, avviati lo scorso primo marzo.

**ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

## TUTTA LA VERITÀ SULLA PENSIONE: IL DOCUMENTO CON TUTTI I CALCOLI. COSA CAMBIA

***Il Certificato di pensione, o modello ObisM, contiene informazioni riguardo il proprio trattamento previdenziale. Diverse le novità nel documento di quest'anno***

**Gabriele Laganà - 04/04/2021**

Arriva dall'Inps, attraverso il messaggio n. 1359 del 2021, la conferma della disponibilità del **Certificato di pensione 2021**, detto anche modello ObisM, che può essere prelevato accedendo al portale istituzionale nella sezione Prestazioni e servizi o, in alternativa, può essere richiesto presso un patronato Caf. Nel documento, messo a disposizione all'inizio di ogni anno dall'**Istituto previdenziale**, è possibile rilevare l'importo della pensione che viene pagata ogni mese con le relative trattenute fiscali e sindacali. Tutte le informazioni sono aggiornate annualmente tenendo conto sia della rivalutazione delle pensioni che quelle relative alle prestazioni assistenziali necessarie per definire la cifra che poi verrà erogata. L'aggiornamento, però, non viene predisposto per tutte le prestazioni: sono, infatti, escluse quelle di accompagnamento alla pensione, come l'**Ape sociale**, gli assegni straordinari e le isopensioni che, a eccezione dell'indennizzo per i commercianti, non vengono rivalutate ogni anno in quanto non presentano natura di trattamento pensionistico. Il modello ObisM, come spiega Qui Finanza, può essere richiesto dai titolari iscritti all'Inps, come lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata, e può servire quando viene richiesto un **prestito**, in particolare nel caso in cui si tratti di un finanziamento con cessione del quinto della pensione. Ma non solo. Perché grazie allo stesso Certificato è possibile verificare gli importi non erogati, come i diritti inespressi che potrebbero far crescere la cifra dell'assegno. Nel Certificato di pensione 2021 sono contenute diverse **informazioni analitiche**. Tra queste vi sono i criteri di calcolo della perequazione automatico e l'importo mensile lordo della rata di gennaio e della tredicesima, quando presente. Altri dati riguardano le ulteriori due mensilità per variazioni nelle condizioni che determinano gli importi, come nei casi di trattamenti di famiglia o addizionali che cessano, l'importo delle singole trattenute fiscali, eventuali detrazioni di imposta che vengono applicate e, infine, se corrisposta per l'anno corrente, la possibile erogazione della quattordicesima. **Dove e come si richiede il Certificato** Come già scritto in precedenza, con il messaggio numero 1359 del 31 marzo 2021, l'Inps ha annunciato che è possibile richiedere il Certificato di pensione presso un patronato Caf o nella sezione **"Prestazioni e servizi"** del sito dell'Istituto. In quest'ultimo caso, i passaggi da effettuare sono relativamente semplici. Per accedere alla piattaforma online, infatti, è necessario utilizzare una tra le seguenti credenziali: Pin dispositivo, Spid di secondo livello, Cie – Carta di identità elettronica o, ancora, la Cns – Carta nazionale dei servizi. **Nuovo calcolo Irpef** Da quest'anno nel modello ObisM il calcolo delle ritenute **Irpef** viene impostato tenendo conto dell'importo totale annuo della pensione. Ciò al fine di assicurare maggiore omogeneità nelle ritenute che verranno trattenute mensilmente da gennaio a dicembre, al netto di eventuali detrazioni spettanti. Il nuovo calcolo non incide sull'importo annuo dell'Irpef ma serve a garantire che la tassazione gravante sulla tredicesima sia omogenea agli altri importi. Altra novità riguarda la cosiddetta **"modalità dinamica"**. Le informazioni contenute, infatti, sono allineate ai dati aggiornati alla data della richiesta. A differenza di quanto accadeva in passato, da quest'anno è possibile ottenere il documento anche per le prestazioni liquidate in corso d'anno per la Gestione privata e per quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport.

**Ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# Perché la pensione di aprile ha una sorpresa sull'assegno

**A causa della prosecuzione dell'emergenza sanitaria, continua l'anticipo del pagamento degli assegni**

Federico Garau

**12.APRILE 2021** L'emergenza sanitaria in atto ha spinto ad anticipare il pagamento delle **pensioni** anche per quanto riguarda il mese di aprile, così da evitare il rischio di assembramenti e consentire in modo ordinato lo svolgimento delle operazioni di ritiro degli assegni presso gli uffici postali. Confermata quindi, come stabilito dall'ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri dello scorso 12 febbraio, la modalità di pagamento a scaglioni: pagamento che invece, per coloro i quali ricevono la pensione con accredito sul conto corrente, è già avvenuto con data di valuta 1 aprile. Trattandosi di un anticipo del versamento della pensione, il diritto al rateo si matura comunque il primo giorno bancabile del mese e, nel caso in cui si ricevessero e ritirassero delle somme non dovute, l'**Inps** provvederebbe in seguito a chiederne la restituzione. Ogni pensionato ha comunque sempre la possibilità di verificare personalmente il proprio cedolino ed i dettagli relativi all'importo dell'assegno accedendo al servizio online predisposto dall'Istituto. **Cedolino di aprile** Alcuni assegni del mese in corso risultano essere più leggeri. In primis le cosiddette "pensioni d'oro", sulle quali da febbraio sono state effettuate delle operazioni di controllo per verificare la congruità degli importi trattenuti lo scorso anno a titolo di **riduzione**. Nei casi in cui sia risultato un conguaglio negativo sono subito scattate le procedure per il recupero delle somme non dovute: sul rateo di aprile viene effettuato il recupero della terza (su quattro totali) rate in cui è stato suddiviso il conguaglio. **Trattenute fiscali** Tra le altre voci che possono ridurre l'assegno pensionistico, oltre al consueto Irpef mensile, vi sono le addizionali regionali e comunali relative allo scorso anno, recuperate nel 2021 con trattenute suddivise in 11 rate. Resta valida, inoltre, la trattenuta per l'addizionale comunale in acconto per il 2021: iniziata nello scorso mese di marzo, andrà avanti fino al prossimo novembre. Continua anche il **recupero** delle trattenute Irpef 2020 in quei casi in cui queste siano state inferiori a quanto dovuto annualmente dal contribuente. Se si tratta di contribuenti che beneficiano di un importo complessivo dei trattamenti pensionistici inferiore ai 18mila euro l'anno, in caso di recupero di cifre superiori ai 100 euro la rateazione viene estesa fino all'11° mese dell'anno in corso. Se invece il contribuente è beneficiario di un trattamento pensionistico superiore ai 18mila euro l'anno, o qualora il debito sia inferiore ai 100 euro per coloro che ricevono complessivamente meno di 18mila euro annui, il debito di imposta viene applicato sulle prestazioni che vengono erogate dal 1° di marzo (con azzeramento delle cedole nei casi in cui le imposte risultino superiori o uguali alle relative capienze).

**Ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# Tutti i prelievi sulle pensioni. Ecco quanto si perde davvero

**Dallo scippo col sistema delle rivalutazioni fino alle trattenute fiscali: tutti i calcoli sugli assegni. Ecco chi ci perde**

Ignazio Stagno

12.04.2021 Le **pensioni** sono, come è noto, il bancomat preferito dello Stato. Quando ci sono problemi di cassa, i vari governi, in tutti questi anni, hanno messo le mani nelle tasche dei pensionati con svariati interventi che vanno dal prelievo diretto al ricalcolo delle prestazioni previdenziali. Per capire meglio il flusso di liquidità che arriva ogni mese nelle tasche dei pensionati bisogna fare i conti con i continui **"scippi"** che deve subire chi percepisce il rateo previdenziale. Partiamo subito dal sistema di calcolo legato alle rivalutazioni. **Il sistema delle rivalutazioni** Fino a un paio di anni fa il prelievo mascherato con la rivalutazione aveva questa tabella di marcia: per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione era del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo. Prelievi, trattenute e ricalcoli: ecco le nuove pensioni d'aprile Poi con una piccola modifica la **rivalutazione** piena è stata estesa fino a 4 volte il minimo e, salvo sorprese, dall'1 gennaio del 2022 dovrebbe tornare il sistema premiante con questi valori: al 100%, fino alla quota di quattro volte il trattamento minimo; il secondo, al 90%, per la quota da quattro a cinque volte il trattamento minimo; il terzo, al 75%, per la quota sopra cinque volte il trattamento minimo. La mutazione della rivalutazione con il ricalcolo di fatto comporta un ammanco nelle tasche dei pensionati che va avanti da diversi anni. Il sistema "bloccato" ha comportato una perdita media di circa 1.000 euro l'anno, colpendo di fatto gli assegni di importo medio-alto. **Il prelievo sulle pensioni alte** A questo quadro poi va aggiunto il prelievo che viene effettuato sulle pensioni alte, definite "d'oro". Uno scippo voluto dai 5 Stelle che di fatto avrebbe avuto un orizzonte di vita di ben 5 anni, poi ridotto a 3 nell'ultima legge di bilancio. E in questo caso la mazzata sugli assegni non è indifferente: la misura stabilisce un prelievo di "solidarietà" per le pensioni che eccedono la soglia dei 100 mila euro, facendo salvo il trattamento minimo di 100mila euro annui lordi. L'ombra della Fornero stravolgerà le pensioni Per comprendere bene la portata di questo taglio occorre volgere lo sguardo sulle vere cifre del prelievo: i tagli annuali oscillano tra i 1.500 euro per chi percepisce un reddito da pensione di quasi 110mila euro all'anno e i 7mila euro per chi invece ne percepisce 140mila euro lordi l'anno. Su questi due binari dunque si articola l'azione di "prelievo" più consistente sugli assegni. Ma attenzione: c'è altro. **La botta anticipo sull'assegno** Infatti bisogna ricordare gli "scippi" secondari che vengono apportati sugli assegni per chi sceglie di andare via usando gli strumenti a disposizione per l'uscita anticipata. Con **Quota 100** ad esempio può significare perdere dal 5,6%, nel caso in cui l'uscita dal lavoro si anticipi di un anno, fino al 34,7% in caso di uscita 6 anni prima. Cifre queste che rendono bene l'idea di quanto possa cambiare l'importo della pensione con un'uscita anticipata rispetto allo sbocco "naturale" (si fa per dire) della Fornero che prevede l'addio al lavoro a 67 anni. In questo quadro di prelievi e di ricalcoli sugli assegni bisogna anche ricordare altre due variabili: i conguagli in negativo sul tasso di rivalutazione e le imposte. **La mazzata Irpef** Sul fronte Irpef ad esempio (a parte la no tax area da 0 a 8.124 euro) si ha un prelievo diretto del 23 per cento nella fascia che va da 8.126 euro a 15.000 euro, del 27 per cento nella parte eccedente i 15mila euro per la fascia tra i 15.001 euro e i 28.000 euro, per arrivare poi alla trattenuta massima che si aggira intorno al 43% per cento per la parte eccedente i 75mila euro per tutti gli assegni che superano appunto quota 75mila euro su base annuale. Infine in questo contesto vanno sottolineate anche i prelievi con le addizionali comunali e regionali che possono andare dall'1,73 per cento di Abruzzo, Calabria, Lazio, Molise, passando per l'1,50 della Sicilia e toccando il 2,03 per cento della Campania. Insomma il cedolino della pensione va letto con estrema attenzione. Tra le pieghe delle cifre infatti si nasconde il solito salasso pagato da milioni di pensionati ormai sempre più provati da un potere di acquisto che si riduce anno per anno...

**ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# Le tasse sulle pensioni: cosa cambia ora sull'assegno e la tredicesima

**Da gennaio l'Inps ha cambiato la distribuzione mensile dell'Irpef sugli assegni. A renderlo noto è stato proprio l'ente previdenziale nel messaggio n. 1359/2021**

Gabriele Laganà

17.04.2021 Come se non bastassero gli effetti deleteri della crisi economica provocata dalla pandemia di Covid-19, ecco che ora molti pensionati italiani dovranno fare i conti con una sorpresa decisamente poco piacevole. A partire dallo scorso 1° gennaio, infatti, non poche persone hanno visto ridursi l'importo dell'assegno mensile anche di qualche decina di euro. Tutto a causa di un cambiamento dei criteri di tassazione delle **pensioni** che porta con sé anche alcune novità sulla tredicesima.Per i lavoratori dipendenti del settore privato e degli autonomi non titolari di altre prestazioni pensionistiche, spiega Pensionioggi.it, l'Inps da gennaio ha cambiato la distribuzione mensile dell'**Irpef** sugli assegni, distribuendo nell'arco dell'intero anno la maggiore quota che gravava sulle **tredicesime**. In altre parole, l'ente previdenziale anticipa nei fatti la tassazione della tredicesima. A renderlo noto è stato proprio l'Inps nel messaggio n. 1359/2021 in cui spiega le novità adottate. Ad ogni modo, l'Istituto ha voluto rassicurare i pensionati sottolineando che le nuove regole nel complesso non avranno alcun effetto sulle loro tasche in quanto le riduzioni apportate ai **cedolini** di questi mesi verranno "restituite" con il pagamento della tredicesima. Quest'ultima, di conseguenza, risulterà più alta. Quindi nessuna riduzione degli assegni. Eppure c'è chi potrebbe evidenziare che qualche euro in meno a fine mese, per di più in un periodo già difficile a causa dell'emergenza sanitaria, non è cosa da poco. Pare che questa modifica sia stata adottata per omologare la tassazione della tredicesima alle altre mensilità. L'Inps ha, inoltre, annunciato che il nuovo criterio di tassazione è indicato nel certificato di pensione, il cosiddetto modello **ObisM**, che da quest'anno, altra importante novità, verrà messo a disposizione in modalità dinamica. Le informazioni contenute sono allineate ai dati aggiornati alla data della richiesta. A differenza di quanto accadeva in passato, da quest'anno è possibile ottenere il documento anche per le prestazioni liquidate in corso d'anno per la Gestione privata e per quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport. Il documento verrà aggiornato in base alle informazioni disponibili in archivio alla data di richiesta del certificato stesso. Il certificato viene pubblicato annualmente tenendo conto delle attività generalizzate di **rivalutazione** delle pensioni e delle prestazioni assistenziali, necessarie per consentire il pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali dovute. Il modello ObisM può essere richiesto dai titolari iscritti all'Inps, come lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata, e può servire quando viene richiesto un prestito, in particolare nel caso in cui si tratti di un finanziamento con cessione del quinto della pensione. Grazie allo stesso certificato sarà anche possibile verificare gli importi non erogati, come i diritti inespressi che potrebbero far crescere la cifra dell'assegno. Con il messaggio numero 1359 del 31 marzo 2021 l'Inps ha specificato che è possibile richiedere il Certificato di pensione presso un patronato **Caf** o nella sezione "Prestazioni e servizi" del sito dell'Istituto. Per accedere alla piattaforma online è necessario utilizzare una tra le seguenti credenziali: Pin dispositivo, Spid di secondo livello, Cie – Carta di identità elettronica o, ancora, la Cns – Carta nazionale dei servizi. Si sottolinea, però, che il certificato non viene emesso per le prestazioni di accompagnamento alla pensione, come l'**Ape sociale**, gli assegni straordinari di solidarietà e isopensione, che, a eccezione dell'indennizzo per i commercianti, non vengono rivalutate ogni anno in quanto non presentano natura di trattamento pensionistico.

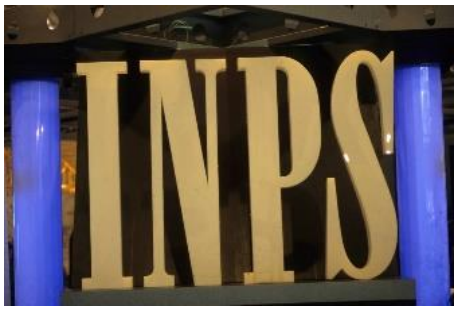
**Ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# LE 3 CATEGORIE CHE VANNO IN PENSIONE PRIMA

**L'ipotesi prevede l'anticipo pensionistico a fronte di 38 anni di contributi versati e 64 anni di età. Allo studio agevolazioni per caregiver, madri e lavoratori precoci**

Di Gabriele Laganà




18.04.2021 È ormai sicuro che il governo guidato da Mario Draghi attuerà una riforma delle **pensioni**. È ancora presto, però, per conoscere quali potrebbero essere le novità apportate dall'esecutivo. Sul tavolo ci sarebbe un'opzione precisa: addio a **Quota 100**, provvedimento tanto caro alla Lega che prevede il raggiungimento di almeno 62 anni di età anagrafica ed un'anzianità contributiva pari ad almeno 38 anni, e possibile introduzione di **Quota 102**. Una soluzione rivista e corretta, come ha evidenziato Wall Street Italia, dell'anticipo pensionistico introdotto dal primo governo a guida Conte che prevede l'anticipo pensionistico a fronte di 38 anni di contributi versati e 64 anni di età. In sostanza, si tratterebbe di uno slittamento anagrafico di 2 anni rispetto a Quota 100. La riforma riguarderebbe circa 150mila persone ogni anno. Gli interessati andrebbero ad aggiungersi alle 350mila che già regolarmente vanno in pensione. Ovviamente la riforma ha un costo. E neanche tanto piccolo. Si stima, infatti, che per attuare Quota 102 servano oltre 8 miliardi di euro. La cifra, però, diminuirebbe nei prossimi anni. Sulla carta, è bene sottolinearlo, non c'è nulla di definitivo. Ma di questa soluzione pare che si stia discutendo con un certo interesse. Per **Alberto Brambilla** di Itinerari Previdenziali si tratterebbe di un pensionamento flessibile che permetterebbe di uscire dal mondo del lavoro *"a 64 anni di età anagrafica (indicizzata alla aspettativa di vita) e 38 anni di contributi di cui non più di 2 anni figurativi (esclusi dal computo maternità, servizio militare, riscatti volontari)"*. Lo stesso Brambilla spiega anche che "la pensione anticipata dovrebbe essere resa stabile con 42 anni e 10 mesi per gli uomini, un anno in meno perle donne". Per accedere alla pensione in anticipo con Quota 102 potrebbe essere previsto un massimo di 2 anni di contributi figurativi utilizzabili. In questo caso verrebbero esclusi dal conteggio dei contributi figurativi quelli derivanti da maternità, servizio militare e riscatti volontari. Per le donne, inoltre, potrebbe essere previsto uno sconto di 8 mesi per ogni figlio avuto fino ad un massimo di 24 mesi. Altre agevolazioni potrebbero riguardare i **caregiver**, coloro cioè che assistono familiari non autosufficienti. Per queste persone si potrebbe scontare un anno sui requisiti per chi assiste da almeno 5 anni un familiare con handicap grave. Ipotesi di facilitazioni anche per i cosiddetti **lavoratori precoci**: questi ultimi vedrebbero maggiorare del 25% gli anni di lavoro prestati tra i 17 ed i 19 anni. Al momento si tratta solo di indiscrezioni. Per qualcosa di più concreto bisognerà aspettare ancora qualche settimana.

**Ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

# LA PENSIONE ARRIVERÀ COSÌ: 4 STRADE PER LASCIARE TUTTO

**Le vie anticipate per potere raggiungere la pensione dopo la sperimentazione di Quota 100: che cosa fare**

Di Antonello Orlando

19.04.2021 In attesa di una vera e propria **riforma pensionistica**, il lavoratore che si ritrovi a interrogarsi sul proprio futuro pensionistico dovrà orientarsi fra i numerosi accessi derogatori che sono disponibili oltre alle due forme di pensionamento ordinario. Infatti, il sistema pensionistico italiano, come abbiamo ricordato, dopo la Riforma Fornero del 2012 ha registrato la presenza di due ingressi a pensione "principali": la pensione di vecchiaia (che arriva, fino al 2022, a 67 anni di età con almeno 20 anni di contributi) e la pensione anticipata, basata sulla anzianità contributiva con un requisito diverso per sesso (42 anni e 10 mesi per gli uomini, un anno in meno per le donne, ma sempre con una finestra di attesa pari a 3 mesi). **Ape sociale e pensione per lavoratori precoci** Dal 2017 sono presenti due strumenti, per anticipare la pensione, collegati a 4 status alternativi di bisogno: gli status sono quelli dei disoccupati di lunga durata, degli invalidi almeno al 74%, dei care givers e degli addetti a mansioni gravose. Il primo è il cd. Ape sociale: una indennità ponte aperta a chi ha almeno 63 anni di età con un requisito contributivo di almeno 30 anni, che possono diventare 36 solo per la categoria degli addetti a mansioni gravose. Le lavoratrici con figli possono avere uno sconto sul requisito contributivo di un anno per ogni figlio (per un massimo di 2 anni di bonus). L'Ape è una indennità pari alla pensione maturata al momento della chiusura del rapporto di lavoro, con un valore **massimo di 1500 euro lordi** mensili e riconosciuto per 12 mensilità annue fino alla maturazione dell'età anagrafica della pensione di vecchiaia; non è un prestito bancario, essendo a carico dello Stato, e non ha una durata massima, ma si interrompe raggiunto il requisito anagrafico della pensione di vecchiaia. Per ottenerlo bisogna chiudere qualsiasi rapporto di lavoro e, in caso di nuovi rapporti durante la percezione di questa indennità, bisognerà rimanere entro i limiti reddituali previsti dalla Circolare Inps n. 100/2017. Un altro ingresso anticipato a pensione è quello dei lavoratori precoci: questi devono avere lavorato, in Italia o in paesi convenzionati, almeno 12 mesi prima del compimento dei 19 anni di età e arrivare a una anzianità contributiva totale pari a 41 anni di contributi (requisito valido entro il 2026) con una successiva finestra trimestrale. Inoltre, anche in questo caso, bisognerà rientrare in uno dei 4 requisiti di bisogno, più allargati nel caso dei lavoratori addetti a mansioni usuranti rispetto a quelli dell'Ape (vedi Circolare Inps 99/2017 e 33/2018). La pensione non avrà alcuna limitazione di valore, ma rimarrà non cumulabile con altri redditi di lavoro fino alla maturazione del requisito contributivo della pensione anticipata ordinaria. L'Ape sociale è sperimentale fino alla fine del 2021, anche se ne sembra sicuro il rinnovo, mentre la pensione per precoci è strutturale nel nostro ordinamento; per entrambe occorre prima fare una domanda di riconoscimento di requisiti a Inps e

successivamente la domanda di accesso vero e proprio alla prestazione. Sia l'Ape sia la pensione per precoci possono essere richiesti sommando gratuitamente i contributi accantonati nelle varie gestioni (nel caso dei precoci anche considerando le altre casse previdenziali). **Opzione donna** Nel 2021 sono stati ulteriormente allargati i requisiti per accedere alla cd. opzione donna. Questa consiste in un accesso anticipato a pensione per tutte le lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2020, il requisito anagrafico di 58 anni per le dipendenti (pubbliche o private) o di 59 anni per le lavoratrici autonome, iscritte cioè alla gestione Inps commercianti o artigiani. Il requisito contributivo da perfezionare, sempre entro il 2020, è di 35 anni di contributi effettivi (non contano dunque i contributi figurativi da disoccupazione). Una volta perfezionati i requisiti si aziona una finestra, vale a dire un periodo di attesa durante il quale non si percepisce la pensione, pari a 12 mesi per le lavoratrici subordinate e 18 mesi per le lavoratrici autonome o che, comunque, abbiano accantonato almeno un mese nella gestione artigiani e/o commercianti. Questa forma di pensionamento ha un fondamentale svantaggio: quello di ricalcolare completamente l'assegno di pensione con il metodo di calcolo contributivo puro, cosa che spesso finisce per **ridurre il valore lordo di pensione anche fino al 40%** e senza possibilità di recupero di ripristinare il valore originario. Per accedere a questa forma di pensionamento non è possibile utilizzare il cumulo fra più gestioni Inps, tranne nel solo caso del fondo dipendenti del privato che dialoga gratuitamente con la gestione artigiani e commercianti. **I prepensionamenti** Di particolare interesse nel 2021, anche grazie alla recente circolare di Inps (n. 48/2021) sono i prepensionamenti aziendali, che consentono alle imprese di offrire ai lavoratori uno scivolo verso la pensione con risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. In campo ne abbiamo essenzialmente tre. I primi due, fra loro molto simili, sono l'**assegno straordinario erogato dai fondi bilaterali** creati da alcuni comparti produttivi (credito, assicurazioni, poste italiane, ferrovie dello stato etc.) e **l'isopensione** Fornero. In entrambi i casi si tratta di indennità a carico dell'azienda, erogate per 13 mensilità, che accompagnano a pensione (di vecchiaia o anticipata) per un massimo di 5 anni nel caso dei fondi bilaterali e di 4 anni nel caso dell'isopensione, riconoscendo quasi sempre anche la contribuzione piena ai lavoratori che permangono in esodo. Solo l'Isopensione Fornero ha previsto fino al 2023 un ulteriore potenziamento, con la possibilità di accompagnare a pensione i lavoratori che distino fino a 7 anni dalla pensione di vecchiaia o anticipata. La novità, decollata nel 2021 e attiva sperimentalmente fino alla fine di quest'anno, è il **contratto di espansione** che è accessibile alle imprese, anche riunite in gruppo, che abbiano complessivamente non meno di 250 dipendenti e consente di accompagnare a pensione lavoratori con non più di 5 anni di distanza dalla pensione. Questo strumento si rivela particolarmente conveniente per le imprese perché, a fronte dell'impegno ad assumere nuove risorse, consente anche di garantire i lavoratori con uno 'scudo' contro le future riforme e di agevolare le imprese sui costi del prepensionamento con un contributo a carico dello Stato con un valore fino a 3 annualità della indennità di disoccupazione. A differenza delle forme di pensionamento anticipato, tuttavia, i lavoratori non potranno aderire a questi scivoli finché le imprese non avranno siglato uno specifico accordo sindacale.

**Ilgiornale.it**

## ATTENTI ALLE RICETTE

# *Rigatoni alla salsiccia*

### INGREDIENTI

- **300 gr di rigatoni**
- **600 gr di salsiccia**
- **Olio di oliva extravergine 40 gr**
- **Rosmarino un rametto**
- **Sale q.b**
- **Parmigiano q.b**

### PROCEDIMENTO

Tagliate la salsiccia a rondelle spesse di circa 2 centimetri e cospargeteli con il rosmarino. Scaldate il piatto grigliante del microonde alla max intensità per 4 minuti, dopo di che disponetevi sopra i pezzi di salsiccia e lasciate cuocere per altri 4 minuti sempre alla massima potenza. Mettete sul fuoco una pentola con abbondante acqua salata e fate raggiungere il bollore, dopo di che calate i vostri rigatoni che scolerete al dente. Nel frattempo le salsicce saranno pronte quindi conditele con un filo d'olio e mescolate bene il tutto e conditevi la pasta aggiustando di sale e pepe. Infine mettete la pasta condita in un tegame e cospargetela di parmigiano grattugiato e mettetela in forno giusto il tempo che il formaggio si sciolga.

**Rubriche**

# Attenti all'oroscopo: Maggio 2021

**Ariete** I problemi familiari ed emotivi saranno al centro dell'attenzione per i Ariete, e Maggio 2021 porterà una situazione tesa a casa. Anche la vita professionale richiederà molta attenzione, motivo per cui dovrete affrontare tempi difficili, pieni di sfide. Se volete avere successo e superare tutte le difficoltà, approfittate della vostra esperienza di vita e dei consigli degli ...

**Toro** A Maggio, i Toro dovrebbero limitare i viaggi al minimo, perché sono legati alla posizione sfavorevole di Marte. La sua posizione influisce anche sull'atmosfera domestica, quindi preparatevi per le discussioni. Cercate di non soccombere alle emozioni, in modo da non prendere decisioni affrettate. I Toro dovrebbero anche riflettere sul percorso attuale della vita e sull'uso ...

**Gemelli** Maggio 2021 sarà sotto il segno della famiglia per i Gemelli. L'atmosfera tra voi e i vostri cari sarà molto tesa. Sarete irritabili e pronti a discutere. Cercate di non riversare le vostre frustrazioni sui vostri cari con tutte le vostre forze. Solo sostenendovi a vicenda, attraverserete questo periodo turbolento in modo rapido e indolore. La famiglia non vi lascerà ...

**Cancro** Il movimento dei pianeti renderà Maggio2021 un momento molto intenso per i Cancro. Sia la vita professionale che le questioni familiari richiedono molta attenzione, motivo per cui i Cancro devono essere mentalmente forti per affrontarle. Il successo assicurerà che ascolteranno la loro voce interiore. Alla fine del mese, avranno un grande bisogno di essere amati e dare agli al...

**Leone** A Maggio 2021, l'attenzione dei Leone sarà focalizzata su questioni familiari. Le relazioni con i vostri cari saranno molto importanti per voi e giustamente, perché scoprirete che la famiglia ha l'effettivo potere di trarre il meglio dal peggio. L'attività e la cura saranno molto importanti per i Leone, perché grazie a queste caratteristiche, i conflitti familiari saranno ...

**Vergine** Maggio 2021 sarà molto impegnativo e stimolante per i Vergine. La carriera si svilupperà, nuove sfide porteranno anche opportunità di promozione e miglioramento dei guadagni. È opportuno considerare cosa vorreste migliorare e dove andare. Concentrarsi su obiettivi specifici vi aiuterà a raggiungere il successo. I Vergine dovrebbero usare le loro abilità e predisposizione…..

**Bilancia** Maggio 2021, i zodiack lo dedicheranno alla famiglia. Rafforzerete i legami familiari, vi prenderete cura della casa e dell'atmosfera domestica. La carriera passerà in secondo piano. Il sistema dei pianeti non contribuirà allo sviluppo di questa sfera della vita. La posizione di Giove sarà particolarmente sfavorevole. Le stelle prevedono alcuni problemi sul lavoro. Avr...

**Scorpione** Maggio è un momento favorevole per l'apprendimento e lo sviluppo dei Scorpione. Se state prendendo in considerazione un corso, una scuola o altre attività che ampliano le vostre conoscenze, questo è il momento migliore. La scienza non sarà solo utile, ma molto interessante. Nel lavoro, le persone del Scorpione faranno molti viaggi d'affari e incontreranno tante persone. ...

**Sagittario** Per i nati sotto il segno del Sagittario, sarà un mese spensierato e piacevole. Incontri familiari e sociali, trascorrere del tempo insieme sarà una priorità. Questo procurerà molta felicità e tranquillità, che darà forza all'azione. Al lavoro, ci sarà calma e stabilità, e il capo apprezzerà i vostri risultati tanto che non vi caricherà di altri compiti. Le buone...

**Capricorno** A Maggio i Capricorno avranno bisogno di una grande dose di pazienza e diplomazia. Solo così si può ottenere qualcosa. Qualsiasi tentativo di combattere e prendere il potere, sia a lavoro che a casa, finirà in uno scontro. La luna avrà un'influenza molto forte sulla vostra autostima. L'irritabilità ed essere imbronciati con gli altri non aiuteranno affatto. È meglio sp...

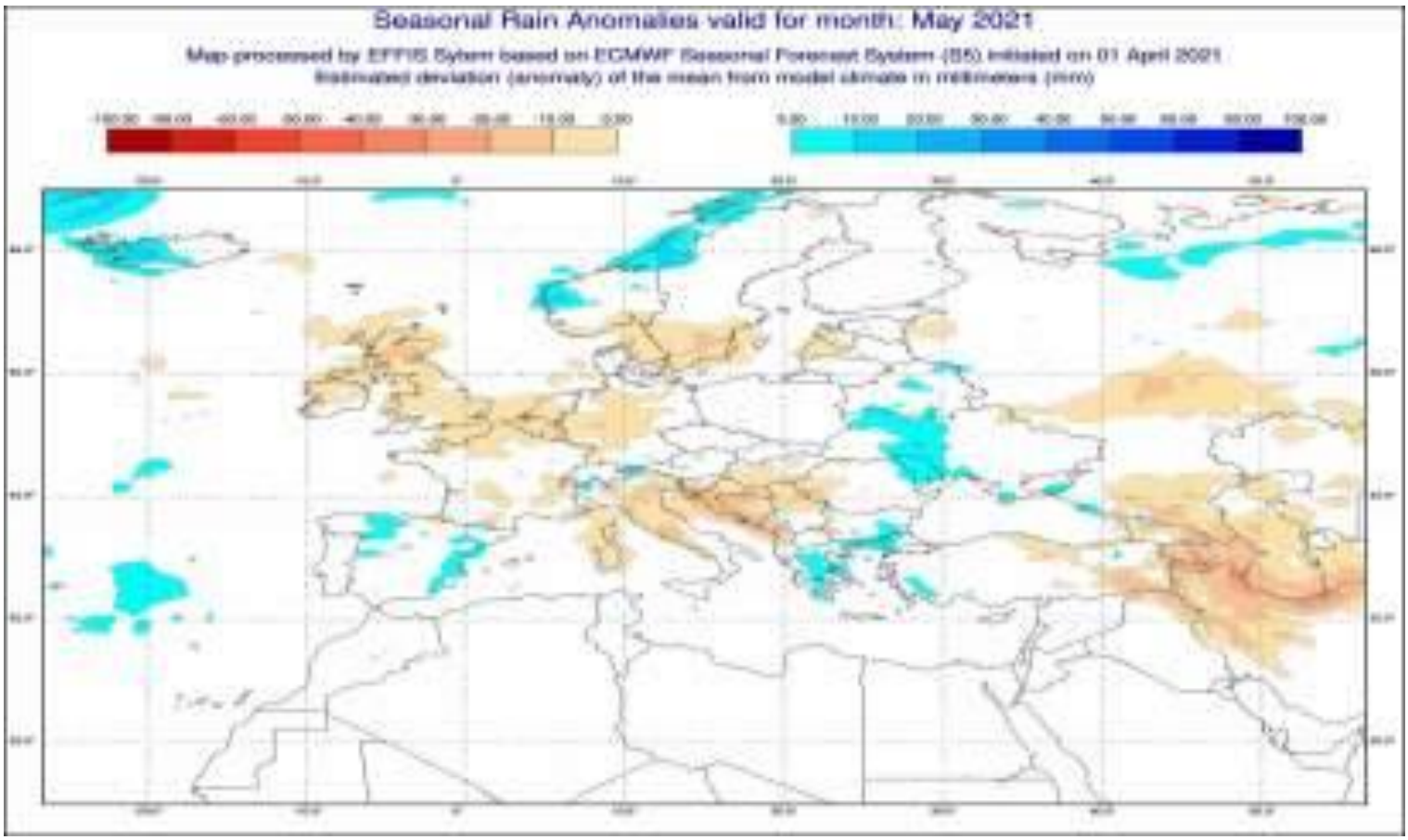
**Acquario** Le stelle sono generose, prevedono una storia di successo. A Maggio 2021, i Acquario dovrebbero fare piccole concessioni a quelle persone che sono importanti per loro. Mostreranno che hanno buona volontà e disponibilità a collaborare. Avranno un mese pieno di incontri sociali. Faranno la conoscenza di tantissime persone, molto interessanti: intellettuali, artisti, esperti d'art……

**Pesci** Un cambiamento nel sistema planetario farà sì che i Pesci, a Maggio 2021 dovranno prima di tutto dedicarsi alla vita familiare e aiutare i loro parenti. Il lavoro passerà in secondo piano, ma dovete stare attenti che la sua qualità non peggiori, perché vi causerebbe problemi. Ci sarà anche un forte bisogno di vicinanza, che raggiungerà l'apice entro la fine del mese. Nel...

# ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO MAGGIO 2021

**METEO MAGGIO 2021, VEDIAMO UNA PRIMA TENDENZA PER L'ULTIMO MESE DELLA PRIMAVERA**

**Anomalie di precipitazione per Maggio 2021 secondo il modello ECMWF – effis.jrc.ec.europa.eu.jpg**




**Aggiornamento del 22 aprile 2021** – Mese di **maggio 2021,** ultimo della primavera, che ci trasporterà definitivamente nella stagione calda. Proviamo dunque a tracciare una prima tendenza **meteo** utilizzando le ultime emissioni dei modelli stagionali come NMME, CFS e ECMWF. In base agli ultimi aggiornamenti durante il mese di **maggio 2021,** sotto il profilo **meteo**, non si notano particolari anomalie positive o negative del campo barico sul vecchio continente. Il mese di **maggio** potrebbe dunque avere un decorso piuttosto normale con le prime fasi calde alternate però a momenti instabili o perturbati specie sui settori centrali e orientali del continente. Temperature nel complesso in media o al di sopra con anomalie più marcate sui settori occidentali del continente. Precipitazioni localmente sotto media sulle zone centrali e sul Mediterraneo centrale. Il mese di **maggio 2021,** in Italia, potrebbe vedere temperature sopra media da Nord a Sud, senza particolari anomalie positive. Per quello che riguarda invece le precipitazioni l'ultimo mese di primavera potrebbe risultare in media o localmente poco al di sotto specie al Centro-Nord.

# Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.04.2021

Attenti a quei DUE